VITERBO

VITERBO



Credito Cooperativo

- VITERBO
 Agenzia di sede*
 Via A. Polidori, 72
 Tel. 0761.248261
 Fax 0761.248280
- VITERBO Agenzia N° 1
 Via T. Carletti, 25
 Tel. 0761.226688
 Fax 0761.222864
- VITERBO Agenzia N° 2
 Via Villanova, 50/A
 Tel. 0761.250775
 Fax 0761.352486
- VITERBO Agenzia N° 3
 La Quercia (VT)
 Piazza del Santuario, 55/57
 Tel. 0761.346440
 Fax 0761.346434
- VITERBO Agenzia N° 4
 Piazza S. Faustino, 6/A
 Tel. 0761.347991
 Fax 0761.347975
- VITERBO Agenzia N° 5
 Via Monti Cimini, 15
 Tel. 0761.321470
 Fax 0761.321373
- VITERBO
 SPORTELLO SELF-SERVICE
 Piazza Fontana Grande, 2

- VITERBO Agenzia N° 6
 Via Vico Quinzano, 2
 Tel. 0761.320492
 Fax 0761.331188
- VITERBO Agenzia N° 7
 Str. Teverina, 5/A
 Tel. 0761.251203
 Fax 0761.274538
- VITERBO
 SPORTELLO PALAZZO DI GIUSTIZIA
 Via G. Falcone e P. Borsellino, 41
 Tel. 0761.275581
 Fax 0761.273176
- BAGNOREGIO (VT)
 Via Divino Amore, snc
 Tel. 0761.760072
 Fax 0761.760366
- **CANEPINA (VT)**Via Giovanni XXIII, 1/5
 Tel. 0761.752253
 Fax 0761.750054
- **CANINO (VT)**Via Cavour, 64/66
 Tel. 0761.437571
 Fax 0761.439608
- CANINO (VT)
 SPORTELLO BANCOMAT
 Via Montalto di Castro, 25/A

- CASTIGLIONE IN TEVERINA (VT)
 SPORTELLO DI TESORERIA
 Via Orvietana, 57
 Tel. 0761.948865
 Fax 0761.948751
- © CELLENO (VT)
 Piazza B. Cellini, 1
 Tel. 0761.912702
 Fax 0761.913885
- WONTEFIASCONE (VT)
 Via Cardinal Salotti, 48/a
 Tel. 0761.831054
 Fax 0761.827521
- **TUSCANIA (VT)**Via Tarquinia, 76
 Tel. 0761.445015
 Fax 0761.444828
- VITORCHIANO (VT)
 P.zza Donatori di Sangue, 9
 Tel. 0761.371459
 Fax 0761.371813
- VITORCHIANO (VT)
 Loc. IL PALLONE
 SPORTELLO BANCOMAT
 Via Marmolada snc
 c/o Cine Tuscia Village

RAPPORTO RELAZIONALE

36 mila Rapporti con famiglie e imprese

PATRIMONIO FIDUCIARIO

496 Milioni di euro di raccolta diretta 45 Milioni di euro di raccolta indiretta 437 Milioni di euro di impieghi

PATRIMONIO TERRITORIALE

8 comuni con nostre filiali 33 comuni di nostra competenza

PATRIMONIO IMMOBILIARE

9 milioni di e<mark>uro di fabbricati</mark> 5 filiali su 16 di proprietà

PATRIMONIO DI VIGILANZA

59 milioni di euro

PATRIMONIO

59 milioni di euro

REQUISITI PATRIMONIALE A FRONTE DEI RISCHI

TIER 1 ratio 16,07% Total Capital ratio 16,46%



Sede Sociale e Amministrativa: 01100 Viterbo - Via Polidori, 72

Società Cooperativa per Azioni - R.E.A. C.C.I.A.A. VT 1391 Cod. ABI 08931/8 - Cod: CAB 14500-3 - Part. IVA/C. fisc./N. Iscriz. Reg. Imp. 00057680563 Fondata nel 1911 - Iscritta all'Albo delle Banche n. 2727.6.0 (Art. 13 D. Lgs. 385/93) Iscritta all'Albo delle Società Cooperative n. A161455 Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia (Art. 62 D.Lgs. 415/96)

www.bancadiviterbo.it

INDICE

13	Relazione degli Amministratori sulla gestione
97	Relazione del Collegio Sindacale
107	Schemi di Bilancio
119	Nota integrativa



BANCA DI VITERBO Credito Cooperativo Soc. Coop. per Azioni - R.E.A. C.C.I.A.A. VT 1391 - Cod. Abi 08931/8 - Cod. Cab.14500-3 Part.Iva/C.fisc./N. Iscriz. Reg. Imp. 00057680563 - Fondata nel 1911- Iscritta all'Albo delle Banche al n. 2727.6.0 (Art.13 D.I.gs. 385/93) - Iscritta all'Albo delle Società Cooperativo a mutualità prevalente con il n. A161455 - Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia (Art. 62 D.I.gs.415/96). Sede Sociale: Via A. Polidori, 72 - 01100 Viterbo, www.hancadiviterbo.it

SEDE SOCIALE E AMMINISTRATIVA DIREZIONE GENERALE: Via A. Polidori, 72 - 01100 VITERBO - Tel. 0761.248207

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Soci della Banca di Viterbo Credito Cooperativo sono invitati ad intervenire all'Assemblea Ordinaria, in prima convocazione, il giorno 29 aprile 2014 alle ore 12,00 presso la Sede Sociale di Via A. Polidori, 72 a Viterbo, ed in seconda convocazione il giorno

DOMENICA 11 MAGGIO 2014 ALLE ORE 8,45

presso "Hotel Salus Terme", Viterbo - Strada Tuscanese, 26/28 (ex "Pianeta Benessere") per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Relazione del Consiglio di Amministrazione, con proposta di riparto utili esercizio 2013 e relative deliberazioni;
- Relazione del Collegio Sindacale e relativa deliberazione;
- Presentazione ed approvazione del bilancio di esercizio 2013 e della relativa nota integrativa e relative deliberazioni;
- Determinazione ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, in ordine al sovrapprezzo azioni;
- Politiche di remunerazione: determinazioni sulla loro applicazione nell'esercizio 2013 e sul nuovo documento per l'esercizio 2014 (art. 29 secondo comma Statuto Sociale);
- Subentro della società "Baker Tilly Revisa spa" di Bologna nel contratto con la società "Bompani Audit srl" di Firenze per revisione bilancio biennio 2014-2015;
- Determinazione del fido massimo da concedere ad uno stesso obbligato;
- Nomina della Commissione Elettorale (art. 13 Regolamento Assembleare/Elettorale);
- Nomina di un amministratore: sostituzione di altro amministratore dimissionario ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. per l'esercizio 2014;

Varie ed eventuali.

Viterbo, 12 aprile 2014

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Il complessivo funzionamento dell'assemblea è regolato, oltre che dalle norme di legge e statutarie in materia, dal Regolamento Assembleare/Elettorale. Il Regolamento è liberamente consultabile dai Soci presso la Sede Sociale (Ufficio Soci).

Qualora il Socio voglia avanzare la propria candidatura per la carica di amministratore, nel possesso dei requisiti di legge e di statuto, ai sensi dell'art. 17 del suddetto Regolamento, può inoltrare la richiesta mediante appositi moduli predisposti dalla Banca da trasmettere "personalmente o mediante raccomandata con avviso di ricevimento, che dovrà pervenire presso la Sede Sociale non oltre il 5° giorno lavorativo bancario anteriore a quello fissato per la prima convocazione dell'Assemblea chiamata ad eleggere tale carica sociale".

Intervento e rappresentanza in Assemblea (Art.24 dello Statuto Sociale)

Possono intervenire all'Assemblea i Soci cui spetta il diritto di voto; hanno diritto di voto quelli che risultano iscritti da almeno novanta giorni nel Libro Soci.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il Socio può farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente, da Consiglieri o dipendenti della Società a ciò delegati dal Consiglio, da un notaio o da altro pubblico ufficiale a ciò per legge autorizzato. Ogni Socio può ricevere non più di una delega in caso di Assemblea Ordinaria e non più di cinque in caso di Assemblea Straordinaria.

N.B. Il Presidente ed i soggetti delegati dal Consiglio di Amministrazione sono a disposizione per l'autentica delle firme di delega presso l'Ufficio Soci, durante l'orario di ufficio, a partire dal ricevimento del presente avviso.

PROFILI DI RESPONSABILITÀ, RUOLO E COMPITI DEGLI ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Il quadro complessivo della governance della Banca, inteso come sistema di regole e delle procedure cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta, è stato definito tenendo presente le norme vigenti e delle raccomandazioni emanate dalla Banca d'Italia che valorizzano l'autonomia gestionale e le responsabilità degli organi societari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

È il principale organo della Banca e mediante la sua azione di governo ne assicura la sana e prudente gestione, nella prospettiva della continuità e dello sviluppo della Banca stessa. La composizione, la durata, i poteri e le modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione sono indicati nel titolo VII (dall'art. 31 all'art. 39) del vigente Statuto Sociale.

COMITATO ESECUTIVO

È composto da 5 componenti del Consiglio di Amministrazione, nominati nello stesso consiglio. Titolo VIII art. 41 del vigente Statuto Sociale.

COLLEGIO SINDACALE

È l'organo di controllo della Banca eletto dall'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 41 dello statuto sociale. Contribuisce ad assicurare la regolarità e la legittimità della gestione mediante la sua azione istituzionale di vigilanza orientata al mantenimento della sana e prudente gestione. La prudente gestione è riconducibile al grado di avversione al rischio della Banca; la sana gestione è ispirata ai criteri di piena efficienza funzionale e di correttezza nello svolgimento delle sue attività. I compiti e i poteri del Collegio Sindacale sono indicati nel titolo IX, art. 42 del vigente Statuto Sociale.

DIRETTORE GENERALE

Costituisce il vertice dell'organizzazione, è il Capo del Personale ed ha la responsabilità globale della conduzione della Banca. Il Direttore attua le politiche e le strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione e concorre, sotto il profilo tecnico, a determinare l'orientamento aziendale. I compiti e le attribuzioni del direttore sono indicati nel titolo XI, nell'art. 44 del vigente Statuto Sociale.

SOCIETÀ DI REVISIONE

È iscritta in un apposito Albo tenuto dalla Consob e, nel corso dell'esercizio, ha il compito di verificare:

• che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sia conforme alle norme che lo disciplina.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Manganiello avv. Luigi Raffaele Maria** †

deceduto il 5 maggio 2014

Vice Presidente Fiorillo Vincenzo

Consiglieri Brugiotti geom. Domenico Salvatore

Caravello avv. Alessandro*

De Rosa Giuseppe Di Marco avv. Daniele*

Grani Marco*

Pagnottella geom. Giuliano Tricomi dott. Ignazio Maria*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente Migliorati dott. Roberto

Sindaci Effettivi Dottori dott. Emilio

Santoni dott. Marco

Sindaci Supplenti Fontana dott. Massimiliano

Maculani dott. Gianluca

DIREZIONE

Direttore Generale Capo

Caporossi rag. Massimo

Vice Direttore Generale

Bianchi rag. Giovanni

SOCIETÀ DI REVISIONE

BAKER TILLY REVISA SpA Via Guido Reni 2/2 40125 Bologna

^{*} Membri del Comitato Esecutivo

^{**} Presidente e Membro del Comitato Esecutivo

VITERBO

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE
Bilancio Esercizio 2013





INTRODUZIONE

Signori soci,

a nome del Consiglio di amministrazione Vi porgo il più cordiale saluto e un sentito ringraziamento per essere intervenuti alla nostra annuale assemblea.

Un particolare benvenuto vada ai nuovi soci che per la prima volta sono qui con noi per esaminare ed approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 di quella che, ormai, è anche la loro Banca, la stessa che ormai da 102 anni, si pone al servizio del nostro territorio di riferimento.

Avrei voluto iniziare questa relazione con l'affermazione che la crisi è ormai alle spalle, ma invece la ripresa è appena accennata.

Anche il 2013 è stato un anno complesso. L'Italia si è oggettivamente impoverita: i divari, come testimoniano anche i dati di una recente indagine dalla Banca d'Italia, si sono ampliati, la produzione è entrata in stallo, la disoccupazione è cresciuta e i salari reali si sono compressi.

Ma le situazioni positive non mancano. Le storie di reazione, le manifestazioni della voglia di tenere duro, la volontà di rimboccarsi le maniche – atteggiamento tipico dei cooperatori – costituiscono fatti e antidoti ad un pessimismo inconcludente.

In questo contesto sentiamo ancora più forte, anche come cittadini, il dovere di contribuire a ricostruire nel nostro territorio il tessuto della fiducia, a rilanciare in avanti la speranza e a generare in mille modi il futuro.

La nostra BCC è nata proprio per assolvere a questo compito!

I dati di bilancio che andremo a presentare riflettono la gravosità di questo lungo momento e dello sforzo compiuto dalla nostra banca, ma attestano, altresì, che tutto è stato fatto nella salvaguardia dell'orientamento al sostegno dell'economia dei territori e nel rispetto dei principi del credito cooperativo, se è vero che, pur nelle rigide e difficoltose condizioni operative imposte dalla crisi, la Banca ha assicurato un'adeguata erogazione di credito a supporto dell'economia reale delle aree di nostra specifica competenza.

Il Consiglio di amministrazione è molto fiero del lavoro fatto, frutto anche dell'impegno di tutti i nostri collaboratori di ogni ordine e grado, che ogni giorno hanno lavorato con grande intensità e spirito di squadra per realizzare gli obiettivi del piano strategico del 2013, al fine di rendere la Vostra Banca sempre più efficiente e moderna.

Muovendo da condizioni di partenza solide, il sistema bancario italiano ha resistito al susseguirsi degli shock reali e finanziari, beneficiando di un assetto di vigilanza prudente, che ha fatto da garante per la qualità dei bilanci degli intermediari ed ha evitato l'ondata destabilizzante che ha colpito altri sistemi europei.

Cionostante le banche italiane non hanno potuto evitare i contraccolpi della crisi; la recessione ha inevitabilmente accresciuto le tensioni sulla qualità degli impieghi, vale a dire sofferenze e crediti deteriorati.



L'impatto sui conti economici continua ad essere molto rilevante: svalutazioni e perdite sui crediti assorbono in misura sempre maggiore il risultato economico operativo.

La Banca d'Italia sta chiedendo alle banche di incrementare le rettifiche sui crediti.

Riteniamo che sia necessario condividere questo invito, in quanto il mantenimento di un soddisfacente grado di copertura dei rischi, permette alle banche, e quindi anche alla nostra, di mantenere la fiducia dei risparmiatori.

Il risultato tangibile di questa prudenziale attività è il dato della raccolta anche quest'anno in crescita, grazie appunto alla fiducia e all'apprezzamento della clientela.

Tornando al tema è stato un anno difficile; le preoccupazioni dei nostri Soci e clienti sono state vissute intensamente anche dagli Organi sociali della Banca, dalla Direzione Generale e da tutto il Personale.

In qualche momento abbiamo sofferto anche noi prima di adottare decisioni nei confronti di alcuni operatori.

Abbiamo vissuto l'amarezza di tante persone che sono state toccate profondamente dalla crisi e a tutti loro rinnoviamo la nostra vicinanza. Ai numerosi operatori nostri soci e clienti abbiamo garantito sostegno con la collaborazione dei nostri dipendenti, che hanno fornito consulenza ed indicazioni per la salvaguardia di attività e dell'occupazione. Il nostro impegno in questo senso continuerà ad essere significativo.

Abbiamo a cuore lo sviluppo dei nostri territori e in particolare i numerosi giovani che sono in attesa di una occupazione.

Continuiamo quindi ad affrontare questa fase storica con crescente senso di responsabilità, ben coscienti del ruolo da svolgere e avendo come primario obiettivo la qualità del servizio ai soci e ai clienti, insieme ad una gestione aziendale efficiente.



Signori soci,

la presente relazione, che è redatta ai sensi delle vigenti disposizioni, analizza nella prima parte lo scenario macroeconomico generale e a seguire un commento sulla situazione e sull'evoluzione dell'area economica di interesse della Banca. Questa prima sezione si chiude poi con alcune considerazioni sull'andamento del sistema bancario in generale e soprattutto sul sempre vivace comparto delle banche di credito cooperativo.

Nella parte centrale della Relazione vedremo poi le dinamiche gestionali, la struttura e le attività della Banca nei vari settori i cui essa opera, i risultati economici e sociali conseguiti nell'anno.

L'ultima parte della Relazione illustra poi i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione.

Anche quest'anno l'esposizione della complessa Relazione sulla gestione del bilancio di esercizio e delle sue componenti, sarà sostenuta dalla proiezione di diversi lucidi che hanno l'ambizione di rendere meno ostici alcuni argomenti necessariamente tecnici.

CONSIDERAZIONI GENERALI SUL CONTESTO GLOBALE ECONOMICO E CREDITIZIO

Con una tendenza in graduale miglioramento, il 2013 ha sostanzialmente replicato le risultanze del 2012: il PIL mondiale è aumentato circa del 3% confermando l'ampia disparità tra le economie avanzate appena sopra l'uno, e le emergenti poco sotto il 5%. Negli USA il tasso di crescita del PIL del 2013 si è attestato all'1,9% che segnala un rallentamento rispetto al 2,8% del 2012. Il terzo trimestre dell'anno ha segnato però un'accelerazione del 4,1% su base annuale, grazie alla ricostituzione delle scorte e all'irrobustimento dei consumi. Nel quarto trimestre sono emersi ulteriori segnali positivi: l'incremento dell'attività economica è stato dell'1% su base trimestrale, grazie al rafforzamento della dinamica dell'occupazione in atto dall'estate e all'accelerazione dei consumi delle famiglie.

Questi ultimi hanno beneficiato della ripresa del mercato immobiliare residenziale che ha determinato un effetto ricchezza e condizioni di accesso al credito più favorevoli.

La disoccupazione che a gennaio era balzata all'8,5%, è poi gradualmente rientrata fino al 6,5%. Essendo questo un obiettivo dichiarato dalla Federal Reserve, la stessa ha mantenuto invariati, oltre i tassi ufficiali bassissimi, gli interventi non convenzionali a sostegno dell'economia, rinfrancata da un'inflazione che oscillando tra un minimo dell'1% ed un massimo del 2%, ha chiuso l'esercizio a metà tra i due estremi.

Ai tre quarti dell'anno, il Canada ha difeso all'1,6% il proprio ritmo di sviluppo, mentre a sud, il Messico che si era ben distinto nel 2012, ha visto scendere il PIL all'1,2%.

Il Cile pur in rallentamento, ha segnato un cospicuo +4,5%. Buoni anche i risultati del Brasile (+2,4%) e soprattutto dell'Argentina (+5,6%). Uno dei problemi che affliggono questa area continua ad essere l'inflazione, soprattutto in Brasile, con valori superiori al 7%.



Dopo le difficoltà del 2012 il Giappone ha segnato un bel riscatto, dal -0.1% dell'iniziale primo trimestre 2013 al +1.7% su base annua. La ripresa dell'economia giapponese è dovuta alle politiche fortemente espansive sia in ambito monetario che fiscale. Entrambe hanno fornito un importante stimolo all'economia contribuendo a mettere fine alla deflazione (l'inflazione del 2013 è infatti tornata in positivo con un +0.4%) e a riavviare la crescita.

La Cina con un +7,7% ha bissato la performance del 2012, ma in netto rallentamento rispetto agli anni precedenti. Una crescita che si attesta tra il 7% e l'8%, sembra ormai un dato strutturale per il gigante cinese, nell'ottica di una transizione verso una crescita più bilanciata e sostenibile. Fermi al 4,1% i disoccupati e così pure il tasso ufficiale di riferimento della banca del Popolo, al cospetto di una dinamica dei prezzi anch'essa identica, nel valore finale a quella di un anno prima (2,5%).

Anche l'India si è mantenuta vivace con un tasso di crescita del PIL del 4,4%.

Gli altri principali Paesi dell'Area possono essere suddivisi in due gruppi. Alcuni hanno mantenuto la dinamica degli ultimi anni: attorno al 6% l'Indonesia, al 5% la Malesia e al 3% la Corea del Sud e la Thailandia. Altri, in forte frenata nell'esercizio precedente, hanno colto nel 2013, un buon recupero: al 3,7% Singapore, al 2,2% Taiwan, al 3% Hong Kong.

I Paesi con economia fortemente dipendente dall'export energetico (Russia, altri Stati C.S.I., Medio Oriente e Nord Africa) hanno continuato a beneficiare degli elevati prezzi del petrolio.

Tuttavia, la Russia è in fase di rallentamento con un tasso di crescita all'1,5% a causa di una congiuntura non brillante del settore privato. I Paesi del Medio Oriente e Nord Africa crescono ad una media del 2,4%, in rallentamento rispetto al 4,1% del 2012 a causa della cattiva performance dei paesi del Nord Africa.

	PRODOTTO INTERNO LORDO (Variazione Percentuale)			(Variazione Per	INFLAZIONE centuale dei prez	zi al consumo)
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Stati Uniti	2,8	1,9	2,8	2,1	1,5	1,3
Giappone	1,4	1,7	1,7	0,0	0,4	2,8
Eurolandia	-0,7	-0,4	1,0	2,5	1,4	1,2
Cina	7,7	7,7	7,5	3,5	4,5	2,6
India	3,2	4,4	5,4	9,0	7,8	6,9
America Latina	2,4	2,6	2,9	6,8	7,4	6,1

Fonte dati: IMF, World Economic Outlook Update, January 2014 (per i dati sul PIL) e Prometeia, Rapporto di previsione, gennaio 2014 (per i dati sull'inflazione).



Economia dell'area Euro

Per l'Eurozona il 2013 è stato l'anno della svolta, anche se il dato del -0,4% non appare particolarmente incoraggiante, poiché riflette la scarsa performance del 2013. A partire dal secondo trimestre del 2013 il PIL ha segnato una crescita positiva confermando l'uscita della UE dalla sua più lunga recessione. Anche la domanda interna ha mostrato segnali di rafforzamento.

La posizione ciclica dei diversi paesi all'interno dell'Area Euro è molto eterogenea:

da una parte la Germania si conferma l'economia più dinamica dell'Area con una crescita dello 0,5% nel 2013, ma con prospettive di crescita all'1,6% per il 2014, grazie ad una buona tenuta del mercato del lavoro, consumi in espansione, basso costo del credito e un notevole grado di fiducia delle imprese e delle famiglie;

la Francia ha invece mostrato, nella seconda parte dell'anno, preoccupanti segnali di indebolimento. Per il 2013 la sua crescita si attesta ad un meno 0,2%, con proiezioni di un modesto aumento dello 0,9% per il 2014.

La Spagna è ancora in contrazione con un tasso di crescita negativo dell'1,2%, ma in miglioramento rispetto al 2012 e avviato a divenire positivo nel 2014 (0,8%). Anche la Grecia, per i pesanti provvedimenti adottati, rimane in recessione (-3,7%).

L'occupazione continua a rimanere uno dei punti più critici per la UE e il tasso di disoccupazione rimane sicuramente alto, soprattutto nei paesi periferici. Alla fine dell'anno gli occupati totali erano 144,8 milioni rispetto ai 146 milioni del 2012. Sono stati dunque distrutti 1,2 milioni posti di lavoro. Il tasso di disoccupazione è così aumentato al 12,1% dall'11,45 del 2012.

La situazione è ovviamente variegata: si va da paesi quali la Germania con una disoccupazione in diminuzione dal 5,5% del 2012 al 5,3% del 2013, a paesi come la Spagna che fanno registrare un tasso del 26,5% nel 2013, in aumento rispetto al 25% del 2012.

Nel complesso quindi la ripresa del mercato del lavoro rimane fragile e non si prevedono miglioramenti stabili nel 2014.

	TASSO D	SO DI CRESCITA DEL PIL		SALDO DEL SETTORE PUBBLICO (% del PIL)			DEBITO DEL SETTORE PUBBLICO (% del PIL)		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Germania	0,9	0,5	1,6	0,1	0,0	-0,1	81,0	79,9	78,5
Francia	0,0	0,2	0,9	-4,8	-4,3	-3,6	90,2	94,2	95,8
Italia	-2,6	-1,8	0,8	-3,0	-30,0	-2,9	126,9	132,7	134,6
Spagna	-1,6	-1,2	0,8	-10,6	-6,9	-6,1	86,0	95,2	100,6
UEM	-0,6	-0,4	1,0	-3,7	-3,2	-2,6	92,7	95,8	96,6

Fonte Dati: Prometeia, Rapporto di Previsione, gennaio 2014.



Economia Nazionale

Anche per l'Italia il 2013 segna un anno di svolta nel terzo trimestre dell'anno. L'economia infatti per la prima volta dall'estate del 2011 ha cessato di contrarsi ed ha iniziato a registrare una modesta crescita grazie alle esportazioni e alla positiva variazione delle scorte.

Anche l'ultimo trimestre dell'anno ha fatto registrare una modesta crescita del PIL. L'entità dei miglioramenti del terzo e quarto trimestre non è però tale da modificare la stima di un PIL in caduta per l'intero 2013 dell'1,8%.

Nonostante i segnali positivi, il quadro congiunturale è ancora debole e variegato. Le imprese industriali di maggiori dimensioni e orientate al mercato estero fanno registrare le prospettive migliori. In situazione diversa le aziende più piccole, quelle del settore dei servizi e quelle localizzate nel Sud Italia.

Le condizioni del mercato del lavoro rimangono difficili nonostante i primi segnali di stabilizzazione dell'occupazione e di aumento delle ore lavorate, nonché la sostanziale stabilizzazione delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG). Il tasso di disoccupazione, dopo un lieve miglioramento nei mesi estivi, è tornato a salire in autunno, facendo registrare una media del 12,2% per l'anno, addirittura al 42% per i giovani fino a 25 anni.

L'inflazione ha continuato a diminuire scendendo allo 0,7% in dicembre per una media annua dell'1,3%. Questo dato appare ancora più sorprendente se si considera che in ottobre si è verificato l'aumento dell'aliquota IVA e che questo incremento di imposta è stato traslato sui prezzi in misura molto limitata a causa della debolezza della domanda interna.

Dal punto di vista fiscale, il rapporto deficit/PIL rimane nel 2013 entro la soglia del 3% ed è destinato a scendere negli anni successivi 2014/2016. Nella primavera del 2013 la Commissione Europea ha sancito l'uscita dell'Italia dalla procedura di deficit eccessivo.

	ITALIA DATI RIASSUNTIVI			
	2012	2013	2014	
PIL (var %)	-2,6	-1,8	8,0	
Domanda Interna	-5,2	-2,5	0,8	
Inflazione	3,3	1,3	0,9	
Saldo di Conto Corrente	-0,1	0,5	0,6	
Tasso di Disoccupazione	10,7	12,2	13,0	
Indebitamento Nominale	3,0	3,0	2,9	
Indebitamento Strutturale	1,6	0,4	0,5	
Debito Pubblico	126,9	132,7	134,6	

Fonte Dati: Prometeia, Rapporto di Previsione, gennaio 2014.

Se dunque la seconda metà del 2013 ha decretato la fine della Grande Recessione, le prospettive per l'anno in corso rimangono ancora incerte. Tenuto conto della ripresa a livello mondiale e dei segnali positivi che giungono dall'economia italiana dalla seconda metà del



2013, per il 2014 si prevede una crescita dello 0,8%, grazie soprattutto al contributo positivo delle esportazioni, anche se l'apprezzamento dell'euro rischia di ridimensionare tale contributo.

D'altra parte il solo export non sarà sufficiente a garantire la ripresa. Una condizione necessaria è infatti che la liquidità torni ad affluire alle imprese italiane sia sotto forma di maggiore credito bancario che di forme di finanziamento alternative, seguendo lo stimolo espansivo fornito dalla politica monetaria.

Economia nell'area di interesse della Banca di Viterbo

Nel contesto economico in cui opera la Banca di Viterbo non si vedono segnali evidenti di ripresa economica e domina imperante l'incertezza. Il settore immobiliare, specchio importante della crisi che stiamo vivendo, manifesta ancora sintomi negativi. Lo stesso dicasi per le imprese dei settori produttivi e commerciali, soprattutto quelle non votate all'esportazione, entrate per prime nel tunnel della recessione.

Anche le aziende che nel passato avevano caratteri di solidità iniziano ora, a causa del perdurare della crisi, a manifestare situazioni finanziarie precarie che, in caso di mancata crescita dei fatturati, potrebbero causare nuovi default.

Analizzando i primi dati disponibili di UnionCamere si confermano le criticità che ormai da tempo stanno colpendo l'economia anche della nostra Provincia. Tuttavia, se i dati sottolineano le difficoltà, dall'altro fanno intravedere l'evoluzione del nostro tessuto imprenditoriale. In particolare ascesa appare il settore turistico in un'ottica di sviluppo della vocazione naturale del nostro territorio. Inoltre c'è fermento anche nei settori del terziario avanzato e dei servizi alla persona, frutto in molti casi di una auto-imprenditorialità che nasce dalla mancanza di altre prospettive lavorative, così come non sfugge l'incremento di forme giuridiche più strutturate quali sono le società di capitali capaci di essere più competitive sui mercati.

Complessivamente nel 2014 nella Tuscia sono state 2.321 le imprese iscritte (erano 2360 nel 2012) contro le 2494 imprese cessate(erano 2366 lo scorso anno), con un saldo negativo in termini assoluti di 173 imprese.

L'analisi mostra nel settore agricolo, che da solo rappresenta oltre il 30% del totale delle imprese registrate, una diminuzione di oltre il 4%. Le attività manifatturiere registrano un calo dell'1,2% mentre per il trasporto e magazzinaggio la diminuzione è stata più contenuta (0,8%). Tengono il commercio, le cui imprese rappresentano oltre il 22% delle imprese della Tuscia, con un +1,3% e le attività finanziarie e assicurative con un +4,3%.

Il settore delle costruzioni, che negli ultimi tempi ha risentito della crisi in maniera consistente, vede ancora diminuire il numero delle imprese, passando dal -1,2% del 2012 al -1,73% del 2013.

Continua a crescere il settore legato ai servizi di alloggio e ristorazione che mette a segno un incremento di oltre il 5%.



Buone prospettive anche nelle attività immobiliari, noleggio, agenzie di viaggio e attività professionali e tecniche.

In evidenza anche la crescita del settore per la fornitura di energia elettrica dovuto alla nascita del nostro territorio di imprese per la produzione di energie alternative.

Per quanto riguarda la forma giuridica delle nostre imprese, le ditte individuali diminuiscono dell'1,9% (-1% media nazionale), mentre al contrario le società di capitali fanno registrare un tasso di crescita del 4,4% (in Italia +2,87%). Stazionario l'incremento delle società di persone (-0.74% in Italia).

Attualmente nella nostra Provincia le società di capitale rappresentano il 14,3% del totale delle imprese registrate, le società di persone rappresentano il 16,8%, mentre le imprese individuali vedono ridurre la propria quota al 65,4%, residuale le altre forme 3,4%.

Sul fronte dell'occupazione i dati più recenti Istat dipingono uno scenario addirittura peggiore di quello medio nazionale: 13% senza lavoro, 42,3% tra i giovani under 25.

Mercati Finanziari

Se il buon procedere delle borse è al contempo, e sempre grazie al bene prezioso denominato "fiducia", conseguenza, ma anche sorgente di quello generale, salutiamo il secondo rialzo consecutivo dei prioritari indici mondiali quale auspicio di imminente recupero dell'economia reale.

Il Morgan Stanley Capital International World Index espresso in dollari dopo il 13,2% dell'anno precedente, è infatti ancora cresciuto nel 2013 nientemeno del 24,1%, tornando sopra al livello pre-crisi di fine 2007 di ben 4,6 punti percentuali.

Il panico originato dal semplice annuncio, poi irrealizzato, di incombente riduzione delle facilitazioni della FED, ha alimentato lo sterile discettare se siano ognora gli Stati Uniti (Dow Jones: +26,5%; Standard & Poor's 500: +29,6%) a scortare i mercati globali, avendo invece quelli europei (Euro Stoxx 50: +17,9%), tratto linfa innanzitutto dalla liquidità creata in Giappone (Nikkei 225: +56,7%) dalle politiche espansive.

Interessante il confronto con l'andamento dei principali paesi emergenti che con l'eccezione indiana (+9%), hanno patito flessioni nell'ordine del 6,7% per la Cina, del 5,5% per la Russia, addirittura del 15,5% del Brasile.

Tutte le piazze classiche del Vecchio Continente hanno chiuso con segno positivo: lo spagnolo lbex 35 a +1,4%, il tedesco Xetra Dax a +25,5%, il francese Cac 40 a +18%, il greco ASE a +24,3%, lo svizzero Smi al +20,2%, il britannico Ftse 100 al +14,4%.

Dal canto suo anche il mercato italiano si è ancora distinto per un risultato rinfrancante, sia nell'esito del Ftse Mib (+16,6%) sia per quello Ftse Italia All-Share (+17,6%), ma un po' inferiore alla media altrui seppur per non aver saputo sempre riacciuffare in chiusura le vette conseguite a fine ottobre.



Decisamente meno eclatanti le prestazioni degli obbligazionari misurati dai parametri JP Morgan Emu Bond Index, recante +2,38%, e JP Morgan Global Bond Index, in leggero arretramento, -0,43%.

Superata l'incertezza delle elezioni politiche tenutesi in febbraio nel nostro paese, entrambi gli indici hanno raggiunto i massimi ad inizio maggio con i rendimenti decennali su dollaro ed euro, per converso, ai minimi. Poi, complice il paventato "tapering", la protratta discesa delle quotazioni fino a giugno, momento peggiore, in specie per quelle europee.

Varcata una ripresa estiva, ecco una nuova impennata dei tassi, con i citati decennali al picco. Nel medesimo giorno, per inciso, il rendimento governativo italiano a 10 anni, pur palesandosi ancora minore per una trentina di centesimi rispetto al proprio massimo del marzo precedente, ha tuttavia sorpassato l'iberico, con uno spread verso il Bund di 250 punti contro 248.

Conclusione favorevole, come detto, per i titoli del Vecchio Continente, anche per il rialzo più accentuato, negli ultimi due mesi, dei tassi americani approdati alfine circa un punto sopra quelli tedeschi.

Euro

Sospinto dall'afflusso di capitali in cerca di buoni rendimenti - premiante l'attenuazione della rischiosità percepita attorno ai debiti sovrani dell'eurozona; la moneta comune, a dispetto dei ridotti tassi ufficiali, ha incamerato apprezzamenti nei confronti di tutte le altre principali divise.

Il rilevante +27,38% verso lo yen, dopo il già notevole +13,38% del 2012, ha tratto origine dall'aggressiva politica giapponese volta a favorire l'export nazionale.

Il cambio con il dollaro americano, abbastanza movimentato durante il corso dell'anno, ha segnato il massimo di 1,3814 il 27 dicembre: vicino a questo dato la chiusura di 1,3791, incorporante un incremento annuo del 4,52%.

Inferiori le rivalutazioni nei riguardi della sterlina (+2,16%), del renmimbi (+1,56%) e del franco svizzero (+1,69%), quest'ultimo – che solo due anni prima necessitava di un calmiere a 1,20 – indebolitosi fino quasi a 1,26 il fatidico 22 maggio, riacquistata successivamente maggior forza, non è tuttavia più tornato al di là di 1,22.

Chiaro che la descritta forza dell'euro, pur rendendo relativamente meno costose le importazioni, in specie gli approvvigionamenti energetici, continua, però, a penalizzare la competitività delle nostre merci da esportazione.

La politica monetaria della BCE e il costo del denaro

Alla luce delle prospettive di un prolungato periodo di bassa inflazione, nonché della dinamica contenuta della moneta e del credito e della persistente disoccupazione, il Consiglio



direttivo della BCE ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello delle operazioni di rifinanziamento marginale di 25 punti base, rispettivamente allo 0,25% e allo 0,75%. Ha altresì ribadito che i tassi rimarranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato e che utilizzerà tutti gli strumenti necessari per mantenere l'obiettivo di stabilità dei prezzi il più vicino possibile al 2%.

Anche negli Usa la politica monetaria è rimasta accomodante e la FED ha ribadito che l'orientamento rimarrà tale ancora a lungo.

L'andamento del sistema bancario nazionale

La raccolta al dettaglio del sistema bancario si conferma solida, anche se diminuisce la componente a medio e lungo termine. Prosegue invece la flessione sui prestiti indotta da debolezza della domanda e di politiche di offerta ancora restrittive.

Sul lato degli **impieghi** i primi dati Abi del 2013 evidenziano una variazione annua pari a -4,3%.

A dicembre i tassi di interesse sui prestiti si sono attestati in Italia su livelli storicamente molto bassi: il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è posizionato al 3,40%, il valore più basso da luglio 2011, mentre il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è posizionato al 3,54%.

Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato così pari al 3,83%. Il taglio dei tassi ufficiali della BCE all'inizio di novembre, ha verosimilmente contribuito alla riduzione del costo del denaro.

A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta; il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è del 4,4%, mentre il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 7,8%, valore che raggiunge il 13,6% per i piccoli operatori economici, il 12,6% per le imprese e il 6,3% per le famiglie consumatrici.

Sul fronte della **raccolta** la dinamica risulta migliore, anche se proprio su tale comparto si concentrano incertezze. Come tendenza dell'ultimo biennio, la raccolta bancaria da clientela residente, nel 2013 ha registrato una flessione su base tendenziale dell'1,8%, caratterizzato da un'estrema diversificazione di andamenti tra la componente dei depositi e quella delle obbligazioni, con i primi che presentano una variazione tendenziale di +1,9%, mentre le seconde si riducevano su base annua del 9,4%.

A dicembre il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine) si è collocato all'1,94%.

Lo spread tra tasso medio sui prestiti e quello medio della raccolta a famiglie e società non finanziarie rimane su livelli particolarmente bassi: nella media del 2013 tale differenziale è risultato pari all'1,83%. Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti base (3,29% a fine 2007).



Per quello che attiene il **risultato economico**, il reddito netto da interessi dopo la ulteriore pesante caduta attesa per il 2013 appena conclusosi, in futuro dovrebbe presentare una ripresa in grado di pareggiare le perdite e garantire un minimo di incremento annuo.

Parte di questo recupero è dovuto alla ricomposizione in atto nella raccolta verso strumenti meno onerosi che contrasterebbe gli effetti negativi della caduta dello spread tra tassi bancari.

Particolarmente penalizzati dovrebbero risultare i redditi da dividendi e partecipazioni ad indicare la prevalenza delle esigenze della patrimonializzazione rispetto a quelle degli azionisti, anche nel rispetto delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, mentre i ricavi da servizi dovrebbero garantire maggiori risorse; sostanzialmente stazionario, infine, il flusso di ricavi da negoziazione e altre ricavi finanziari.

Date le dinamiche deludenti dei ricavi, la difesa della redditività è demandata ad una attenta politica di controllo e riduzione dei costi, così come fatto negli ultimi anni.

Ma a questo punto la redditività delle banche deve fare i conti con il peggioramento della qualità dell'attivo. Le rettifiche su crediti, pur diminuendo rispetto agli elevati valori dello scorso anno, dovrebbero sottrarre risorse alla redditività della gestione: in sintesi il rischio di credito si "mangerà" un quarto dei ricavi complessivi generati dalle nostre banche e più della metà del margine di interesse. Sommando gli accantonamenti sulle altre attività, la distruzione di risorse per accantonamenti e rettifiche dovrebbe commisurarsi a quasi l'80% del risultato di gestione dell'attività bancaria.

Quindi, se il controllo dei costi consentiva di ricostituire un pur insufficiente margine di redditività, l'ingente volume degli accantonamenti elimina ogni spunto positivo riconsegnando nuovamente un quadro a tinte fosche. Quest'anno gli utili netti dovrebbero risultare prossimi allo zero, anche a causa dell'addizionale dell'IRES, per poi aumentare nel successivo biennio.

Un elemento positivo che va comunque evidenziato, è quello che ha riguardato la nuova disciplina fiscale delle perdite su crediti per le banche, introdotta dalle legge di stabilità 2014, che prevede, a partire dal 2013, la deducibilità fiscale in 5 anni ai fini IRES e, per la prima volta, ai fini IRAP delle rettifiche di valore e delle perdite iscritte alla voce 130. a) del conto economico.

Il Roe, dopo il valore nullo atteso per quest'anno, dovrebbe presentare in seguito una dinamica molto contenuta rimanendo comunque, anche nel prossimo biennio, al di sotto del livello del 2%. Tale insoddisfacente tendenza è l'esito non solo delle modeste dinamiche dei flussi netti dell'attività bancaria, ma anche dai vincoli posti dalle politiche prudenziali della crescita degli aggregati patrimoniali.

È chiaro che in questa fase comunque di difficoltà, sarebbe importante che le bad news, sia in materia di provvedimenti prudenziali che fiscali, cessassero e le politiche a tutti i livelli smettessero di confliggere con l'operatività delle banche.



L'andamento e l'evoluzione del credito cooperativo nel contesto del sistema bancario

Nell'ultimo anno si è consolidata la ripresa della raccolta da clientela delle BCC-CR, già evidenziatasi nell'ultimo scorcio dell'anno precedente, e si è ampliata la capillarità della categoria in termini di presenza territoriale.

D'altro canto, con l'ulteriore inasprirsi della crisi economica, anche nei mercati locali la domanda di credito dell'economia si è fortemente ridotta, mentre la necessità di contenere i rischi e preservare la dotazione patrimoniale ha indotto anche le BCC-CR a contenere sensibilmente l'erogazione di nuovo credito.

Gli assetti strutturali

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha sostanzialmente mantenuto la propria copertura territoriale.

Tra il settembre 2012 ed il settembre 2013 il numero delle BCC-CR è diminuito (sono 385 nel 2013), gli sportelli sono aumentati di 13 unità (+0,3% a fronte di una diminuzione del 3,8% registrata per il complesso delle banche), fino a raggiungere, a settembre 2013, quota 4.455 filiali, pari al 13,9% del sistema bancario.

Alla fine del III trimestre dell'anno, le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.711 comuni. In 573 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 549 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nel 70,9% dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del III trimestre 2013 a 31.532 unità, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%), in linea con

quanto rilevato nella media di sistema (-0,8%). I dipendenti complessivi del credito cooperativo, compresi quelli delle Società del sistema, approssimano le 37.000 unità.

Il numero totale dei soci è pari a 1.161.346 unità, con un incremento del 3,2% su base annua. I soci affidati ammontano a 462.656 (+2,2% annuo).

Lo sviluppo dell'intermediazione

Nel quadro congiunturale particolarmente negativo di cui si è detto, nel corso del 2013 anche le BCC-CR hanno fatto registrare una contrazione dei finanziamenti erogati, pur se di intensità inferiore rispetto alla diminuzione registrata mediamente nel sistema bancario italiano, mentre, sul fronte del funding, si è registrata, per le banche della Categoria, una progressiva crescita dei depositi da clientela. In considerazione di tali dinamiche, la quota delle



BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta, è cresciuta nel corso del 2013 e si è attestata a fine anno rispettivamente al 7,2% e al 7,7%.

A dicembre 2013 si stima che gli *impieghi a clientela* delle BCC-CR siano prossimi ai 136 miliardi di euro, con una contrazione di circa il 2% (4,3% nella media del sistema).

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR, a novembre 2013, risultano costituiti per circa il 68% da mutui (54% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano a tale data i 91 miliardi di euro, in sostanziale stazionarietà rispetto alla fine del 2012, a fronte di un calo del 2,4% registrato mediamente nel sistema bancario: il 30% sono mutui per acquisto abitazione. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,1%. Tali valori sono significativi circa la capacità del sistema BCC-CR di offrire sostegno stabile e di lungo termine all'economia italiana.

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A fine 2013, l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi è pari al 12% per le BCC-CR, al 5% per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e al 32 % e al 27 % per le famiglie consumatrici.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma, a novembre 2013, il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

Qualità del credito

Nel corso del 2013 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito, con maggiore incisività, gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati. Il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto a fine 2013 l'8,4% per cento, dal 6,5% dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (4,5% contro il 6,3% del sistema per le famiglie consumatrici e 8,4% contro 13,6% per le famiglie produttrici a novembre 2013).

Nel corso dell'anno si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto, alla fine del III trimestre dell'anno, il 6,9%, dal 5,8% di dodici mesi prima (rispettivamente 4,8% a settembre 2013 e 3,5% a settembre 2012 nella media di sistema). Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato una crescita del 17%, inferiore alla media di sistema.

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha superato a novembre 2013 il 10%, registrando nel corso dell'anno una crescita significativa,



ma si mantiene inferiore di oltre due punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il settore bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta, a fine 2013, significativamente inferiore rispetto alla media dell'industria bancaria in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (13,5% contro 14,9%), nel comparto "attività manifatturiere" (11,7% contro 14,7%) e nel "commercio" (10,4% contro 14,9%).

Con riferimento al coverage delle sofferenze, si evidenzia un significativo aumento del tasso di copertura effettuato dalle BCC-CR che, grazie a prudenti strategie di bilancio, risulta mediamente prossimo al 50%.

Nel corso dell'anno si è consolidata, come già accennato, la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell'ultimo scorcio dell'anno precedente.

La raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni), pari a novembre a 159,9 miliardi, è cresciuta infatti del 6,2% (+0,6% nel sistema bancario). La variazione annua della raccolta da clientela risulta più rilevante nell'area Centro (+8,4%). La dinamica dell'aggregato risulta trainata dalla componente caratterizzata da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito. Su tale dinamica influisce positivamente l'uscita dei risparmiatori privati dai titoli di Stato italiani (-80 miliardi circa nel biennio 2012-2013): le BCC sono state capaci di intercettare tale liquidità.

Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano una significativa contrazione in tutte le aree geografiche, in linea con quanto registrato nella media di sistema; tale fenomeno è principalmente indotto dalla modifica della normativa fiscale.

I primi dati di NSFR e di LCR del sistema BCC, calcolati già ai sensi delle norme di Basilea 3, illustrano comunque un robusto equilibrio nelle scadenze di lungo termine e della liquidità operativa. Il sistema del credito cooperativo rimane storicamente, nel suo complesso, datore di liquidità nel mercato interbancario domestico.

Si stima che la raccolta da clientela delle BCC-CR, comprensiva di obbligazioni, sia prossima a dicembre 2013 ai 160 miliardi di euro, in crescita di circa il 4% rispetto alla fine dello scorso esercizio.

La provvista complessiva (raccolta da clientela, obbligazioni e raccolta interbancaria) dovrebbe superare a fine 2013 i 192 miliardi di euro.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per circa l'83% da raccolta da clientela e obbligazioni, e per il 17% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media di sistema dove l'incidenza della raccolta da banche è notevolmente superiore, pari al 30%. All'interno della raccolta da clientela, risulta per le BCC-CR significativamente superiore l'incidenza dei conti correnti passivi, dei C.D. e delle obbligazioni. La raccolta indiretta rimane su livelli inferiori al potenziale di sistema.



Situazione patrimoniale

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine anno i 20 miliardi di euro, un valore di rilievo.

Il tier1 ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, in leggero incremento rispetto allo stesso periodo del 2012, sono pari a settembre 2013 rispettivamente al 14,3% e al 15,2%.

Il confronto con il restante settore bancario evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria non solo in termini di quantità di patrimonio, ma anche di qualità di patrimonio.

Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico, indicano, alla fine dei primi nove mesi del 2013, una significativa contrazione del contributo dell'intermediazione creditizia già evidenziata dai dati della semestrale.

Il margine di interesse delle BCC-CR presenta una contrazione pari a -9,7% (-11,8% medio totale banche), soprattutto a causa del trasferimento di parte del portafoglio a sofferenza.

Calano, in controtendenza rispetto la sistema, i ricavi netti da servizi (-5% contro il +17%).

Prosegue per le BCC, in controtendenza rispetto al sistema, l'incremento significativo dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie (+111,2% contro -10,7%) che permette, nonostante il forte calo dei ricavi "da gestione denaro" e "da servizi", una leggera crescita del margine di intermediazione (+0,4% contro il +0,3% del sistema).

Il contenimento dei costi operativi (-2,9%), è un mero effetto contabile di una diversa collocazione nel conto economico delle commissioni per istruttoria fidi. Sia le spese per il personale che le altre spese amministrative crescono, infatti, per le BCC (rispettivamente +1,5% e +1%), in controtendenza rispetto alla media del settore bancario (rispettivamente -4,3% e -2,2%).

Sulla base del *trend* registrato nel primo semestre dell'anno, e considerando in particolare la forte crescita delle rettifiche su crediti, pari a giugno 2013 ad oltre un miliardo di euro, si stima che l'utile netto complessivo delle BCC-CR sia pari alla fine dell'anno ad una cifra compresa tra i 250 e i 300 milioni di euro, in calo rispetto alla fine dell'esercizio 2012.



PROWEDIMENTI ED ASPETTI NORMATIVI

Per meglio inquadrare l'operato della banca nel suo 102° esercizio, riteniamo utile fare un piccolo excursus sulle principali novità normative del 2013.

Anche quello trascorso è stato un anno nel quale numerosi sono stati gli interventi del Legislatore e dei Regolatori, volti in specie a fronteggiare le emergenze che di volta in volta si presentavano all'uscio.

* In tema di costo del denaro, la BCE ha disposto il taglio del Tasso Ufficiale di Riferimento, dapprima a maggio, portandolo dallo 0,75 allo 0,50%, quindi, lo scorso 7 novembre, riducendolo allo 0,25%, sia per il venir meno dei timori legati all'inflazione che per facilitare l'accesso al credito delle imprese e riavviare l'economia. Da parte sua, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha deliberato il calo del saggio degli interessi legali all'1% in ragione d'anno (ex 2,5%), a decorrere dal 1° gennaio 2014.

* Sul fronte normativo, il 21 febbraio 2013 il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con proprio decreto, ha emanato le norme di attuazione dell'imposta sulle transazioni finanziarie, ossia la versione italiana della nota «Tobin Tax».

In data 21 giugno, il Governo, con Decreto legge n. 69, conosciuto come «Decreto del fare» e convertito nella Legge n. 98/2013, ha fissato una nutrita serie di precetti che, in coerenza con gli impegni assunti in sede europea, si propongono di ridurre i costi burocratici e di agevolare la ripresa nei settori chiave dell'economia.

- * Il 6 agosto 2013 è stata approvata la Legge n. 97, disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. La «Legge Europea 2013» contiene misure che allineano la normativa nazionale a quella comunitaria tra cui, in particolare, la radicale modifica del «monitoraggio fiscale» al quale sono tenuti gli intermediari finanziari e l'introduzione di nuovi obblighi per gli stessi in qualità di sostituti d'imposta.
- * La Legge 9 agosto 2013 n. 99, di conversione con modificazioni del Decreto legge 28 giugno 2013 n. 76, affronta il tema del lavoro, in particolare giovanile, inoltre detta disposizioni per promuovere investimenti e assicurare il rispetto di impegni assunti in sede comunitaria per fronteggiare la congiuntura economica. In materia fiscale, il provvedimento ha tra l'altro differito al 1° ottobre 2013 l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) all'attuale 22%.
- * Il Decreto legge 31 agosto 2013 n. 102, convertito con modifiche nella Legge 28 ottobre 2013 n. 124, prevede norme urgenti in materia di IMU, fiscalità immobiliare e sostegno alle politiche abitative.
- * Il Decreto legge 30 novembre 2013 n. 133 «Disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia» ha elevato l'importo degli acconti da versare e ha previsto un'addizionale all'IRES per le banche dell'8,50% per il 2013. Inoltre, ha autorizzato la rivalutazione del capitale sociale della Banca d'Italia, rimasto fermo alla cifra di 300 milioni di lire (156.000 euro), fissato dalla Legge Bancaria del 1936. In particolare, è stato autorizzato un aumento del capitale, mediante utilizzo delle riserve statutarie, all'importo di



euro 7.500.000.000, con benefici sia per i titolari delle quote, relativamente alle cospicue plusvalenze maturate, sia per lo Stato, in termini di imposte sulle citate plusvalenze.

* In chiusura d'anno, il 27 dicembre, la Legge n. 147 «Legge di stabilità 2014» ha introdotto misure ad ampio raggio, volte a una riduzione del carico fiscale nel triennio appena iniziato e a sostenere le potenzialità di crescita di cui si registrano i primi seppur deboli segnali. Fra i vari interventi ricordiamo: i bonus per riqualificazione energetica e ristrutturazioni prorogati, con aliquote calanti, fino al 2016; la nuova imposta unica comunale (IUC) sugli immobili; maggiori detrazioni Irpef per lavoro dipendente. Per le imprese, infine, aumenta l'incentivo fiscale a incrementare la patrimonializzazione e per le banche vengono apportate modifiche al regime di deducibilità delle perdite e svalutazioni su crediti.

LA SITUAZIONE DELLA BANCA DI VITERBO

Dopo aver evidenziato seppur brevemente i principali accadimenti del 2012 e tracciato un quadro della realtà in cui la nostra Banca opera, passiamo ora ad illustrare le linee di gestione e le sue risultanze economiche e patrimoniali.

Relazione sulle logiche di gestione

Nell'anno trascorso la Vostra Banca ha svolto il proprio ruolo con piena consapevolezza della crescente rilevanza sociale che questo andava rivestendo nel contesto delle difficoltà in atto.

Non è stato facile declinare nelle decisioni e nei comportamenti quotidiani l'apparente ovvietà della formula che vincola la condotta aziendale al fondamento principio statutario secondo il quale "Nell'esercizio della sua attività la Società si ispira ai principi cooperativi delle mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza".

Tre sono stati gli elementi cardini su cui si è andata sviluppando l'attività, in sintonia con il piano strategico 2012-2014: la qualità del credito, la redditività e la patrimonializzazione. Tre obiettivi, tra loro indissolubilmente correlati, che sono stati portati avanti non solo con la crescita delle masse, difficile da realizzare in questo momento storico, bensì con l'espansione del numero dei rapporti. Moltiplicare i legami con il tessuto socio-economico locale, incrementando l'attrattiva commerciale e le relazioni con gli Enti del territorio, è stata, e sarà, anche in futuro il fine prioritario del nostro agire.

Lo sforzo che nell'anno ha contraddistinto l'attività di raccolta, è stato quello del voler continuare ad essere al fianco della clientela (soci e non soci) in modo costante e continuativo, ricercando le soluzioni più idonee a soddisfare le specifiche esigenze individuali soprattutto in termini di propensione al rischio. Ciò ha consentito di perseguire con efficacia, come già in



passato, un'adeguata personalizzazione delle proposte con pieno gradimento da parte della clientela: aspetto, questo, di rilevanza determinante in specie quando le incertezze crescono a dismisura e la clientela avverte forte la necessità di poter contare su precisi punti di riferimento.

La gamma dei prodotti è stata via via aggiornata non solo nella tipologia, ma anche nelle condizioni economiche, ricercando, attraverso le delibere assunte, il giusto bilanciamento tra gli interessi della clientela e le esigenze del conto economico della Banca.

Per quello che attiene l'attività creditizia, nell'esercizio 2013 gli impieghi si sono principalmente indirizzati sul segmento famiglia e piccole imprese, a testimonianza di come la nostra Banca continui a sostenere il territorio di elezione pur in un contesto oggettivamente difficile a causa dell'accresciuta rischiosità degli attivi connessa al peggioramento delle condizioni dell'economia reale.

Spesso, o quasi sempre, gli indicatori ed i dati statistici non solo nazionali, ma anche regionali e provinciali, seppur nella loro negatività, non rendono appieno le difficoltà che sta vivendo il tessuto produttivo ed economico del nostro territorio. I licenziamenti e la Cig sono in netta ascesa. In questo contesto il comparto degli impieghi con clientela ha manifestato le difficoltà maggiori dall'inizio della crisi del 2008, evidenziando un netto inasprimento della fase recessiva.

La situazione e le normative sempre più stringenti impongono alle banche approfondite analisi e selezioni nelle operazioni di finanziamento e, su queste linee, si è mossa la nostra Banca, cercando di non dimenticare però le esigenze dei soci e della clientela tipica.

Oggi più mai è necessario comunque saper compiere valutazioni correlando bene la storia dell'impresa e dell'uomo con i dati contabili e di bilancio che spesso non sempre si rivelano completamente affidabili. Il progressivo e duraturo scambio di informazioni ha rappresentato, e continua a rappresentare, la base non solo per migliorare e rendere duraturi i rapporti, ma anche validi in un'ottica di mitigazione del rischio.

Fatta questa premessa non possiamo non sottolineare che alla data del 31.12.2013 il nostro rapporto tra impieghi al netto della cartolarizzazione Pontormo Funding e raccolta diretta da clientela si è attestato all'84,80%. Rilevante è stato l'impegno della nostra Banca per sostenere il territorio e le comunità di riferimento.

In particolare la Banca di Viterbo:

- ha favorito l'accesso delle PMI alla sospensione ed allungamento dei finanziamenti (accordo Abi e associazioni di rappresentanza del 1° luglio 2013);
- ha istituito un plafond iniziale di 10 milioni di euro denominato SOS Impresa, per finanziare sia l'acquisto di scorte da effettuare ed effettuate negli ultimi 6 mesi, sia gli investimenti strumentali da realizzare e realizzati sempre negli ultimi 6 mesi;
- ha istituito un plafond iniziale di 10 milioni di euro da destinare alle operazioni di mutuo per l'acquisto e la ristrutturazione della prima casa di abitazione.

Questo sforzo e questo impegno nel voler continuare a fare banca locale non è stato senza prezzo: abbiamo visto crescere il numero e il volume dei crediti deteriorati.



Tutte le scelte assunte sono state però consapevoli e coerenti con la nostra identità d'impresa, nonché interamente sostenute con le nostre risorse, senza alcun ricorso all'intervento esterno.

La Banca di Viterbo ha sempre gestito il rischio d'impresa al proprio interno, non vendendolo al mercato e non esternalizzandolo. Non ha delocalizzato la produzione come hanno fatto molti Istituti di Credito, ma valorizzato il territorio. Anzi ha accresciuto in questi anni il contributo al PIL e il numero degli occupati.

La redditività, pur correlata alla politica dei tassi e condizioni da noi applicata in coerenza con la mutualità estesa da sempre perseguita, che incorpora nelle condizioni praticate il vantaggio dello scambio mutualistico, si riconferma molto buona e il risultato conseguito si avvalora maggiormente se letto nel quadro dei rendiconti della maggior parte delle imprese bancarie.

I RISULTATI IN SINTESI			(dati	in migliaia di Euro)
	2013	2012	Var. assoluta	Var. %
Dati patrimoniali				
Crediti verso clientela Lordi	436.505	436.458	47	0,01%
Crediti verso banche	17.385	31.730	-14.345	-45,21%
Attività finanziarie	212.116	146.300	65.816	44,99%
Totale dell'Attivo	684.662	657.519	27.143	4,13%
Raccolta diretta	496.719	486.355	10.364	2,13%
Raccolta indiretta	44.962	41.959	3.003	7,16%
Patrimonio netto (incluso utile di esercizio)	59.388	58.940	448	0,76%
Dati economici				
Margine di interesse	10.845	12.441	-1.596	-12,83%
Margine di intermediazione	20.363	18.252	2.111	11,57%
Risultato netto della gestione finanziaria	13.246	13.285	-39	-0,29%
Risultato netto della gestione operativa	1.335	1.601	-266	-16,61%
Utile d'esercizio	1.024	1.183	-159	-13,44%
Altre informazioni				
Numero filiali	16	16	-	0,00%
Numero Sportelli di Tesoreria	1	-	1	100,00%
Numero Bancomat Autonomi	2	3	-1	-33,33%
Numero Aree Self Service	1	1	-	0,00%



Il profilo sociale ed i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa (art. 2 L. 59/92 art. 2545 del codice civile)

In conformità a quanto previsto dall'art 2545 c.c. (relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa) prima di illustrarVi i risultati conseguiti nella gestione tipica dell'esercizio, Vi informiamo sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità alla natura cooperativa a mutualità prevalente della nostra Società.

La missione che ci contraddistingue si è concretizzata, anche per il 2013, nella massima attenzione di numerose iniziative di cui hanno beneficiato i Soci, i Clienti, le Comunità ed il territorio più in generale, dove infatti l'opera e l'impegno sono fortemente percepiti.

All'impegno nel settore del credito ha fatto riscontro un'attività di tutela del risparmio, avendo offerto sempre ai nostri depositanti – soci e non soci – prodotti idonei ed adeguati ai diversi profili e propensioni del rischio individuale.

Con queste premesse l'attività della nostra Banca rivolta alla base sociale ed alle comunità locali, in linea con quanto previsto dai dispositivi della legge 59 del 31 gennaio 1992 – in particolare il primo comma dell'art. 2 – e dall'art 2545 del codice civile, ha quindi interessato molteplici interlocutori ed ha confermato l'identità e la missione della nostra cooperativa di credito.

L'attenzione al socio si è esplicata secondo i tre tradizionali filoni di attività:

- la diffusione dell'informazione;
- la promozione della partecipazione;
- l'incentivazione di carattere bancario ed extrabancario.

Il vantaggio mutualistico del rapporto società-socio è sempre stato così incorporato sia nelle condizioni praticate per l'utilizzazione dei prodotti e servizi, che nelle semplificazioni di accesso ed utilizzo degli stessi, realizzando così, per tutta la nostra utenza, un insieme di condizioni e situazioni di gran lunga più favorevoli rispetto alla generalità di quanto riscontrabile sul mercato corrente. Così operando è stato realizzato in concreto lo scopo mutualistico interno nei rapporti con i soci, ma nello stesso tempo si è determinata anche una favorevole apertura verso il più vasto contesto sociale del nostro territorio di riferimento creando così una forte convergenza di interessi, fondamentale per la nostra identificazione come banca di riferimento e come centro propulsore per la crescita e lo sviluppo del territorio.

Nei diretti confronti dei soci, la Banca ha mantenuto attivo un apposito "Conto soci", che contiene un pacchetto differenziato di condizioni praticate diverse da quelle della restante clientela; ciò significa tassi attivi favorevoli, con un minimo garantito nelle operazioni di raccolta, tassi passivi con caricamenti minimi, spese fisse e contenute o addirittura esenti in qualche servizio.

Il tasso medio applicato ai depositi fiduciari ed ai conti correnti è mediamente superiore di 0,30 punti percentuali a quello ordinario praticato.



Rimangono inoltre sempre attivi specifici prodotti come il "conto jeans" per i figli dei soci che prevede addirittura 100 operazioni gratuite, il finanziamento di euro 1.800,00 a "tasso zero" da rimborsare in dodici rate mensili, per l'acquisto degli annuali testi scolastici. Hanno beneficiato di questa ultima iniziativa 80 soci, su cui si può stimare un beneficio "figurativo" a favore dei soci pari ad euro 3.800,00.

È stata anche mantenuta gratuita la polizza infortuni *per tutti i soci*, con indennizzo di Euro 50.000,00 in relazione al saldo dei rapporti attivi e la diaria giornaliera da ricovero per infortunio di Euro 51,60, con un costo complessivo completamente a carico della Banca pari ad euro 40.760,00.

È rimasta confermata per tutti i soci persone fisiche e dipendenti, la predisposizione gratuita dei modelli 730 e delle dichiarazioni ICI. Hanno utilizzato il servizio 114 soggetti. Su questa iniziativa il beneficio "figurativo" è pari a euro 6.547,46.

Ai pensionati titolari del "c/arcobaleno", soci e non soci, che non hanno superato l'80° anno di età, viene riconosciuta una diaria giornaliera di Euro 15,49 per ogni giorno di ricovero/ degenza ospedaliera: l'intero premio annuo pari ad euro 15.392,00 è a totale carico della Banca.

È stato altresì confermato il prodotto ad hoc denominato "c/Pensione Zero" che non prevede costi di gestione di alcuna natura, a favore dei pensionati che sono stati costretti, in relazione al tetto di cash, cioè del contante, pagabile dalle pubbliche amministrazioni oggi fissato in euro 1.000, ad aprire un conto corrente su cui far transitare le proprie pensioni. Al 31 dicembre 2013 i rapporti della specie accesi sono 631. Il costo sostenuto dalla Banca di cui hanno beneficiato i titolari, soci e non soci, è stimato in euro 9.350,00.

Ben 16 sono state le erogazioni che nell'esercizio 2013 hanno riguardato l'assegnazione di un libretto di risparmio di euro 300,00 ai neonati figli dei soci che ha un duplice scopo: da un lato promuovere l'educazione al risparmio (art. 17 statuto sociale) e dall'altra di dare un tangibile riconoscimento di diversità al socio nel più ampio contesto sociale. Il controvalore è stato pari a 4.800 euro.

È anche proseguita, nell'esercizio in esame, l'erogazione delle "borse di studio" ai figli meritevoli dei soci che hanno conseguito il diploma e/o la laurea (n. 62 per complessivi Euro 29.920,00) e la consegna delle medaglie oro (n. 14) e argento (n. 5) con relativi attestati di benemerenza ai soci con anzianità "sociale" rispettivamente di 40 e 25 anni.

Volendo altresì sottolineare il sostanziale contributo dei soci più anziani alla crescita della Banca, sono stati assegnati particolari riconoscimenti ai 9 soci con oltre 50 anni di appartenenza alla base sociale.

Il costo di tale complessiva iniziativa è stato pari a euro 1.966,03.

Tra le iniziative intraprese dalla Banca, volte a migliorare i rapporti con la base sociale e con i membri della comunità locale alla vita della Banca, vanno segnalate la "Pedalata Ecologica" (23ª Edizione) e la "Festa del Socio" (19ª Edizione), entrate ormai a pieno titolo nelle tradizioni non solo della Banca, ma dell'intera Comunità. Proprio la "Pedalata Ecologica"



e la "Festa del Socio", svoltesi entrambe l'8 settembre 2013, hanno visto la partecipazione di moltissimi soci, famigliari ed amici (rispettivamente oltre 1000 partecipanti tra soci ed ospiti), tutti uniti dal sentimento dell'amicizia e del rispetto reciproco.

Notevole è stato anche il successo ottenuto con la manifestazione "Show recital" del comico Gabriele Cirilli, tenutosi il 21 settembre 2013 presso il Palazzetto dello Sport di Viterbo, a cui sono stati invitati a partecipare non solo i soci, ma tutta la Cittadinanza, con totale spesa a carico della Banca dove gli ospiti hanno superato quota 1500.

Altra manifestazione che ha avuto il plauso dei soci è stata quella organizzata per lo spettacolo di cabaret a Roma presso il "Puff" di Lando Fiorini. La Banca, in questo caso, ha posto a proprio carico i costi di trasporto pari a euro 1.800,00.

Con il sostegno economico della Banca, nei primi giorni di Dicembre è stato organizzato, inoltre, con molto successo, un interessante viaggio socio-culturale a Francoforte. Ai soci partecipanti, a sostegno della spesa, è stato riconosciuto dalla Banca un contributo pro capite pari ad euro 200,00.

Notevole infine il successo, con la presenza di oltre 500 soci e loro famigliari, del "Concerto di Natale" nella prestigiosa e storica Basilica di S. Maria della Quercia, per lo scambio degli auguri natalizi.

La Banca ha inoltre continuato a sostenere economicamente la FIDAL sezione di Viterbo nell'organizzazione del "Trofeo di Velocità" tenutosi a Viterbo il 22 settembre 2014 intitolato a Brugiotti Giuseppe, scomparso Presidente del nostro Collegio Sindacale.

Con riferimento all'attività svolta in ambito di erogazione di tipo mutualistico ed assistenziale, lo stretto rapporto con il territorio in cui la Banca opera, comporta la necessità di sostenere molteplici iniziative e dare seguito a richieste tese a promuovere la crescita sociale e culturale, sostenere il volontariato, favorire la coesione e produrre benessere per la collettività.

Le istanze che pervengono alla Banca, anche per la chiusura o la forte restrizione delle erogazioni da parte di molti enti e fondazioni finora attive, ammontano a cifre che superano ampiamente la disponibilità effettiva.

Gli interventi che la Banca compie con le erogazioni in parola, assumono oggi un valore enorme a fronte della criticità del momento. In questo ambito quindi, la selezione delle richieste dovrà essere più incisiva per poter orientare le risorse verso quelle iniziative realmente di valore sociale.

Di particolare rilevanza sociale sono state le sequenti iniziative:

- Donazione di un defibrillatore del valore di euro 1.800,00 per l'allestimento dell'ambulanza dell'associazione "Cavalieri del Soccorso" di Vitorchiano;
- Contributo economico del valore di euro 6.000,00 per l'acquisto di un automezzo di protezione civile alla "Associazione Nazionale Carabinieri di Viterbo";
- Assegnazione di buoni spesa per acquisto materiale didattico ai ragazzi dell'Istituto Suore Adoratrici del Preziosissimo Sangue di Viterbo per complessive euro 3.000,00;



- Assegnazioni di 8 borse di studio per un totale di euro 3.500,00 agli stagisti partecipanti ad un corso formativo della durata di 6 mesi presso il Tribunale Ordinario di Viterbo in collaborazione con l'Università degli Studi della Tuscia – Dipartimento di Istituzioni linguistico letterarie;
- Donazione di una carrozzina elettrica del valore di euro 6.000,00 all'Associazione dilettantistica di volontariato "Vitersport Libertas di Viterbo" per atleti affetti da patologie gravemente invalidandi che praticano la disciplina dell'hockey.

Particolare eco ha avuto in tutto il contesto socio economico locale l'avviato restauro dei due dipinti murali della Cappella Monaldeschi e Aldobrandini situati nella Chiesa di S. Maria in Viterbo. L'opera, che è in corso di realizzazione, e che ha ovviamente avuto il Benestare del Ministero per i beni e le attività culturali, è stata totalmente finanziata dalla Banca con l'importo di euro 8.000,00.

Il dato complessivo ammonta ad oltre 455 mila euro così suddiviso:

INTERVENTI MUTUALISTICI		(da	ati in unità di Euro)
	2013	2012	variazione %
Da Conto Economico			
Sanità ed Assistenza	3.800,00	3.338,70	13,82%
Scuola ed educazione	13.604,92	4.904,80	177,38%
Coppe medaglie trofei sportivi	1.235,00	1.070,00	15,42%
Sport, pubblicità, ecologia	263.768,50	298.572,54	-11,66%
Manifestazioni per cultura, arte, tradizioni popolari	26.585,90	59.363,89	-55,22%
TOTALE	308.994,32	367.249,93	-15,86%
Con utilizzo del Fondo di beneficenza e/o mutualità			
Per scuola educazione al risparmio	34.820,00	32.450,00	7,30%
Cultura, religione, volontariato	14.441,31	29.865,59	-51,65%
Manifestazioni socio culturali	96.216,12	106.946,75	-10,03%
Medaglie ai soci	1.966,03	2.976,00	-33,94%
TOTALE	147.443,46	172.238,34	-14,40%

La sensibilità cooperativa e localistica della Banca si è poi concretizzata pure nel ricercare, nell'ambito locale, i partners commerciali per alcuni importanti servizi aziendali (dalla vigilanza alla pulizia di tutti i locali di sede e periferici, dalle manutenzioni e trasporti alla gestione dei servizi assicurativi e dei check-up sanitari del personale dipendente).

In questo ambito, documento di fondamentale importanza riguardante la relazione della Banca di Viterbo con il territorio, è rappresentato dal Bilancio Sociale e di missione, di cui sarà edita quest'anno la 11^a edizione, quale documento di verifica della coerenza con gli scopi sanciti dallo Statuto sociale, attraverso una rendicontazione delle attività svolte, di controllo e di confronto con i suoi diversi portatori di interesse interni ed esterni.



In generale quindi è possibile affermare, con meritato orgoglio, che la Banca di Viterbo Credito Cooperativo interpreta quotidianamente il concetto astratto di "mutualità" in una logica social-solidaristica operando concretamente a vantaggio delle variegate realtà che animano il territorio in cui si è insediata.

È altresì da ricondurre alla gestione tipica della cooperativa, l'assenza di finalità speculative che si realizza nella gestione dell'accumulazione indivisibile degli utili e delle riserve, attuata mediante il recepimento nello statuto sociale dei requisiti mutualistici concernenti il divieto di distribuzioni ai soci delle riserve, la limitazione dei dividendi e la devoluzione disinteressata del patrimonio residuo di liquidazione (art. 2514 codice civile).

Nel complesso e articolato scenario di tutte le attività sociali svolte, il Consiglio di amministrazione, che nel corso del 2013 si è riunito 27 volte, e come Comitato Esecutivo 18 volte, ha sempre avuto l'assistenza ed il confortevole assenso del Collegio Sindacale, il quale oltre alla scrupolosa opera di controllo sui fatti contabili e gestionali tipici dell'attività bancaria, ha proficuamente collaborato, con una costante presenza, alle varie riunioni consiliari, all'affermazione e allo sviluppo dei principi cooperativistici e mutualistici posti a fondamento della vita della Banca.



Valore aggiunto e la sua distribuzione tra i portatori di interesse

La Banca, con la propria attività, ha prodotto quindi valore e vantaggio dei soci, della comunità locale, della collettività, dei propri collaboratori per costruire il loro sviluppo futuro.

L'aggregato che esprime la ricchezza generata è il valore aggiunto globale lordo. Attraverso questa grandezza contabile, il cui processo di calcolo prevede la riclassificazione dei dati di conto economico, è possibile evidenziare la produzione e la successiva distribuzione di tale ricchezza tra i portatori di interesse. Nel 2013 questo valore risulta superiore a 10,19 milioni di euro. Il prospetto che segue ne evidenzia la formazione:

DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	(da	ti in unità di Euro)	
	31/12/2013	31/12/2012	Variaz. Ass.
Margine di interesse	10.845.480	12.441.430	-1.595.950
Commissioni nette	4.171.956	3.634.201	537.755
Dividendi	219.431	60.131	159.300
Risultati delle attività e passività finanziarie	5.094.219	2.137.193	2.957.026
Risultato dell'attività di copertura	31.468	-20.900	52.368
Altri proventi netti di gestione	1.853.752	1.594.983	258.769
1. Totale Produzione Netta	22.216.306	19.847.038	2.369.268
Consumi			
Altre spese amministrative	-4.884.427	-4.560.385	-324.042
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività/passività finanziarie	-7.116.958	-4.966.637	-2.150.321
Accantonamenti per rischi ed oneri	-18.529	-99.275	80.746
2. Totale Consumi	-12.019.914	-9.626.297	-2.393.617
3. Valore Aggiunto Globale Lordo	10.196.392	10.220.741	-24.349
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-574.971	-636.049	61.078
4. Valore Aggiunto Globale Netto	9.621.421	9.584.692	36.729
Costo del lavoro	-6.787.070	-6.656.795	-130.275
Imposte indirette e tasse	-1.168.129	-959.152	-208.977
Interventi nel sociale	-330.956	-367.250	36.294
5. Risultato Prima delle Imposte	1.335.266	1.601.495	-266.229
Imposte sul reddito d'esercizio	-311.374	-418.306	106.932
6. Risultato di Esercizio	1.023.892	1.183.189	-159.297



DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO (dati in unità di				n unità di Euro)
	31/12/2013	31/12/2012	Variaz. Ass.	0/0
Valore Aggiunto Globale Lordo	10.196.392	10.220.740	-24.349	-0,24%
Ripartito tra:				
A. Soci				
Dividendi distribuiti ai Soci	340	339	1	0,29%
Quota dell'utile destinata a beneficenza	142.835	177.354	-34.519	-19,46%
B. Risorse Umane				
Spese per il personale dipendente e amministratori/sindaci	6.787.070	6.656.795	130.275	1,96%
C. Sistema Enti/Istituzioni				
Imposte indirette e tasse	1.168.129	959.152	208.977	21,79%
Imposte sul reddito di esercizio (*)	311.374	418.306	-106.932	
D. Collettività/Ambiente				
Sanità ed assistensa, sport cultura, religione e sponsorizzazioni	330.956	367.250	-36.294	-9,88%
E. Sistema Impresa				
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	574.971	636.049	-61.078	-9,60%
Riserve non distribuite	850.000	970.000	-120.000	-12,37%
F. Movimento cooperativo				
Utile destinato a fondo mutualistico L. 59/92	30.717	35.496	-4.779	-13,46%
Valore Aggiunto Globale Lordo	10.196.392	10.220.740	-24.349	-0,24%

^(*) Le imposte su reddito includono le imposte anticipate. Le imposte dovute ammontano a 1,707 milioni di euro.

La compagine sociale

La politica di ammissione di nuovi soci si conferma coerente con l'obiettivo di rafforzare il radicamento nelle comunità territoriali della zona di operatività della Banca ed avviene conformemente allo Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal testo Unico Bancario e dalle istruzioni di Vigilanza. Viene pertanto considerata l'opportunità di ammissione a socio di soggetti che, all'interno della Comunità ove è insediata la Banca, siano positivamente conosciuti e stimati, dimostrino condivisione dei principi della cooperazione mutualistica che, in ragione delle esperienze di vita e di lavoro, possano fornire un contributo positivo di conoscenza e di idee ed ambiscano al consolidamento della relazione che si instaura con la Banca.

La politica di ammissione di nuovi soci si conferma altresì tesa a mantenere e sviluppare una composizione qualitativa equilibrata della base sociale in relazione alle zone di competenza territoriale ed in funzione alle prescrizioni dettate dall'art. 35 del Testo Unico, dalle disposizioni di Vigilanza e dello Statuto Sociale in tema di svolgimento di "operatività prevalente", nei confronti dei soci.

A tal fine si dà atto, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del codice civile, dell'art. 35 del D.Lgs 385/1993 e delle correlate istruzioni di vigilanza, che anche nel corso del 2013 in rassegna, si



è data puntuale applicazione alle prescrizioni normative in tema di determinazione ponderata del parametro di riferimento per la misurazione della prevalenza dell'attività svolta con i soci con positiva rilevazione quantitativa. La gestione aziendale è stata sempre attuata in coerenza con i principi e le condizioni di mutualità prevalente e l'attività creditizia fuori della zona di competenza è sempre stata di entità ampiamente contenuta entro il parametro di vigilanza.

La Banca ha altresì regolarmente assolto gli obblighi di contribuzione ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, mediante la destinazione di una quota degli utili netti (art. 11 L. 59/92).

Attività nei confronti dei soci e attività fuori zona di competenza

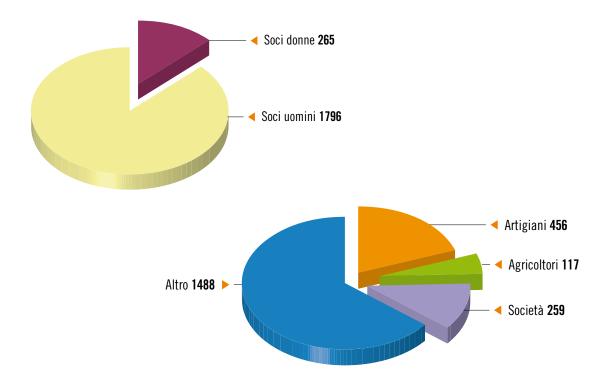
	Limite normativa		2013	2012
% attività verso soci e/o a ponderazione zero	MIN	50,00%	70,331%	64,789%
% attività fuori zona di competenza	MAX	5,00%	1,816%	2,317%

L'apporto dei soci è risultato significativo anche per quanto riguarda la raccolta del risparmio, essenziale per sostenere l'erogazione del credito: al 31.12.2013, oltre il 26,77% della massa fiduciaria *diretta* risulta conferita dai soci.

Premesso quanto sopra comunichiamo che alla data del 31 dicembre 2013 la compagine sociale era composta da n. 2320 soci.

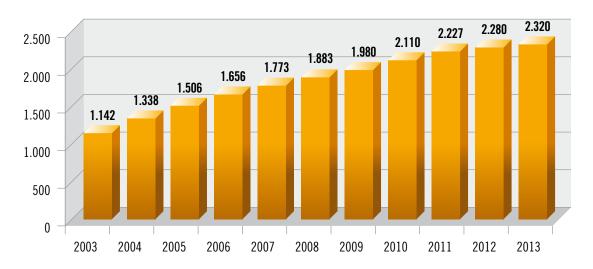
RIPARTIZIONE COMPAGINE SOCIALE PER ETÀ					
	2013	%	2012	%	
Fino a 30 anni	82	3,53%	105	4,61%	
Dai 31 ai 40 anni	279	12,03%	320	14,04%	
Dai 41 ai 50 anni	452	19,48%	460	20,18%	
Dai 51 ai 65 anni	626	26,98%	587	25,75%	
Oltre i 65 anni	622	26,81%	563	24,69%	
Persone giuridiche	259	11,16%	245	10,75%	
Totale	2.320	100%	2.280	100%	





Nell'esercizio in rassegna hanno fatto quindi ingresso n. 68 nuovi soci, di cui n. 49 persone fisiche e n. 19 società. I soci usciti sono stati 28, di cui 12 per decesso, 6 ai sensi dell'art. 12 comma 1 e 12 ai sensi del comma 2 dello statuto sociale.

Le quote degli 11 soci deceduti, sono state invece trasferite agli eredi designati ai sensi dell'art 10 dello Statuto Sociale.





Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 e 2545 del codice civile

Il Consiglio di amministrazione ha vagliato le domande di ammissione alla compagine sociale in linea con i dettami dello Statuto. Nell'esercizio 2013 tutte le richieste di ammissione, dotate dei requisiti statutariamente previsti, sono state accolte.

In ossequio alle previsioni portate dall'art. 2528 C.C. si illustrano qui di seguito le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

In particolare si comunica che:

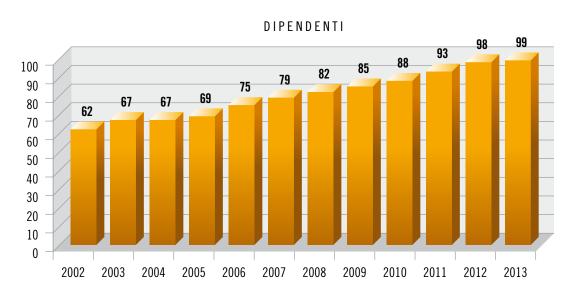
- il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente riforma societaria;
- l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le BCC esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci, come già specificato in precedenza;
- gli art. 4, 5 e 6 dello statuto sociale, sulla base delle disposizione del Testo Unico Bancario e dalle istruzioni di Vigilanza, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;
- nel piano strategico l'allargamento della compagine sociale rimane da sempre un obiettivo ben preciso, in quanto espressione sempre più marcata del radicamento della Banca nel territorio:
- per favorire da un lato la continuità famigliare all'interno della Banca e dall'altro per diminuire l'età media della base sociale, è stata confermata la particolare attenzione verso i figli dei soci, attraverso un "sovrapprezzo azioni" di minore importo rispetto a quello ordinario che nel 2013 è rimasto invariato (50% in meno);

tutto ciò premesso, si ritiene che per il futuro lo sviluppo atteso della compagine sociale, rimarrà caratterizzato dalla consueta equilibrata gradualità e qualità.



Risorse umane

A fine esercizio i dipendenti occupati ammontano a 99 unità, in crescita di una unità rispetto all'anno precedente.



Le forme contrattuali utilizzate, oltre a quelle a tempo indeterminato, che riguarda l'86,87% del personale, sono:

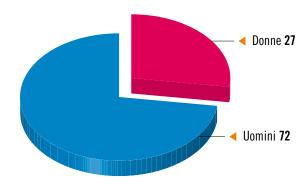
- il contratto di apprendistato 10,10%
- il contratto a termine 3,03%

L'età media del personale si mantiene mediamente bassa: il 55,55% dei dipendenti ha meno di 40 anni.

RIPARTIZIONE DIPENDENTI PER FASCE DI ETÀ					
	DIPENDENTI	%			
Fino a 30 anni	16	16,16%			
Da 31 a 40 anni	39	39,39%			
Da 41 a 50 anni	31	31,31%			
Oltre 50 anni	13	13,13%			
Totale	99				



La componente femminile è pari al 27,27% dell'organico.



Il sistema retributivo stabilito dal CCNL, è integrato da un sistema incentivante interno volto a stimolare con riconoscimenti economici il contributo dato dai collaboratori di diverso ordine e grado al raggiungimento degli obiettivi non solo quantitativi.

Per i lavoratori a tempo indeterminato è anche attiva una "Cassa di Previdenza" che, anche con il contributo economico della Banca commisurato all'utile di esercizio conseguito, costituisce un sistema integrativo al trattamento pensionistico dell'INPS.

Le qualità umane e professionali del personale costituiscono un elemento determinante per una efficace gestione aziendale ed in questo senso sono rilevanti gli investimenti in formazione compiuti sia con modalità di apprendimento sul campo, in affiancamento a colleghi più esperti e tramite rotazione fra diverse mansioni, che con la partecipazione a corsi di formazione sia esterni che interni.

Le attività formative hanno interessato la quasi totalità dei dipendenti, per un totale di 465 ore uomo (media pro-capite di 26,31 ore). Nell'ambito della formazione d'aula è stato riservato molto spazio a corsi attinenti a normative di settore come quella in materia di antiriciclaggio, MIFID, trasparenza bancaria, ISVAP e SEPA.

Il mantenimento e la tutela del tradizionale ottimo clima aziendale, sereno e collaborativo, si conferma fondamentale per una gestione corretta, condivisa e partecipata che valorizzi la partecipazione attiva dei collaboratori.

Le relazioni con le organizzazioni sindacali si sono mantenute su basi di reciproco rispetto.



L'EVOLUZIONE DELLE DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

La raccolta

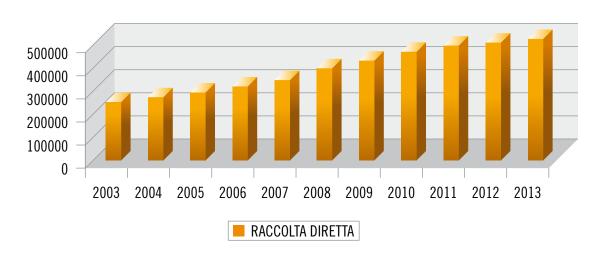
Il risparmio è condizione essenziale per un'economia sana, che cresce in maniera armonica; al contempo, solo un'economia in salute può consentire alle famiglie di destinare con regolarità parte del reddito al risparmio stesso.

Posta la questione in questi termini, è facile capire come l'attuale fase di prolungata crisi abbia seriamente ostacolato la propensione al risparmio nel nostro Paese. Il potere d'acquisto delle famiglie ha subito un'erosione costante e significativa, con un impatto inevitabile pure sulla propensione al risparmio. Si è così contratta la capacità degli italiani di accantonare risorse per fronteggiare i rischi sui fronti del lavoro, della salute e dei redditi futuri.

Una situazione obiettivamente difficile, nella quale i preponderanti elementi di incertezza hanno creato disorientamento e insicurezza. In tale contesto, la nostra banca ha continuato a proporsi alla clientela quale interlocutore solido e affidabile.

La gamma dei prodotti è stata via via aggiornata non solo nella tipologia, ma anche nelle condizioni economiche, ricercando, attraverso le delibere assunte, il giusto bilanciamento tra gli interessi della clientela e le esigenze del conto economico della Banca.

La *raccolta diretta* è salita a 496,719 milioni di euro, +2,13%, incremento che seppur percentualmente limitato, è da ritenere assai positivo alla luce dell'andamento del sistema.





RACCOLTA DIRETTA (dati in migliaia di Eu				nigliaia di Euro)
	2013	2012	v. ass.	v. %
FORME DI RACCOLTA				
Depositi a risparmio	30.641	38.540	-7.899	-20,50%
Carta conto Cabel Pay	1.622	1.181	441	37,34%
Time deposit	119.756	88.770	30.986	34,91%
Certificati di Deposito	32.487	29.920	2.567	8,58%
Conti Correnti (*)	178.336	166.176	12.160	7,32%
Pronti contro termine	14.840	10.323	4.517	43,76%
Prestiti obbligazionari	119.004	151.407	-32.403	-21,40%
Mutui passivi	33	38	-5	-13,16%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	496.719	486.355	10.364	2,13%
Debiti verso società veicolo per mutui cartolarizzati	8.210	9.669	-1.459	-15,09%
Prestiti Obbligazionari presso investitori istituzionali		10.000	-10.000	-100,00%
Debiti verso clientela	504.929	506.024	-1.095	-0,22%
altri debiti		1.016		
Totale debiti verso clientela	504.929	507.040	-1.095	-0,42%

(*) di cui conti correnti in valuta 230 mila euro

Nella voce del passivo di bilancio "debiti verso clientela" sono iscritte passività per euro 8,21 milioni, che costituiscono contropartita di attività cedute e non cancellate dal bilancio. Queste passività finanziarie derivano dall'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari effettuata in due tranche nel 2007 e nel 2010, che è oggetto per la consistenza, di iscrizione nell'attivo e nel passivo poiché in ossequio alle previsioni del principio contabile internazionale "IAS 39", non sussistono i presupposti per procedere alla c.d. "derecognition". Per i dettagli dell'operazione si rimanda alla nota integrativa (Parte E).

Quanto alle singole componenti, i conti correnti sono saliti di 12,162 milioni (+7,32%). Il dato comprende anche i conto Cabel Pay le cui masse hanno superato quota 1,622 milioni di euro, dando quindi conforto alla scelta strategica del nuovo prodotto che sta trovando un favorevole riscontro soprattutto tra i giovani: i rapporti aperti sino al 31.12.2013 erano 2.490, permettendo così un veloce recupero dei costi di investimento.

Dai dati si rileva una diminuzione dei volumi delle nostre obbligazioni (-21,40%) bilanciato da un forte incremento dei volumi presenti nel "Time Deposit" che si sono attestati a 119,756 milioni (+34,91%).

I certificati di deposito sono anch'essi cresciuti di 2,567 milioni di euro (+8,58%), così come i pronti contro termine di 4,517 milioni (+43,76%).

In flessione i depositi a risparmio di 7,899 milioni di euro (-20,50%).

Considerato che la raccolta costituisce oggi sempre più una risorsa scarsa, volendo assicurare ai soci e alla clientela in genere tassi vantaggiosi rispetto alla concorrenze, il costo



medio della raccolta diretta è risultato del 2,597% rispetto al 2,416% del 2012. Il dato di sistema è del 1,94%.

Aspetto qualificante e peculiare della Banca che deve essere sempre valorizzato, è dato dalla rilevanza sociale che rappresenta il risparmio raccolto, il quale viene destinato come risorsa finanziaria al sostegno e sviluppo delle attività economiche della zona in cui il risparmio stesso si è prodotto. Accanto alle favorevoli condizioni economiche, il reinvestimento delle risorse finanziarie sullo stesso territorio deve essere rimarcato quale elemento di valore dell'intera collettività.

Con riferimento al grado di concentrazione della raccolta diretta, l'analisi per giacenze e numero di posizioni per classi di importo conferma un elevato grado di frazionamento che riflette l'attività della Banca rivolta a tutti gli operatori del territorio; infatti il 42,23% delle posizioni detiene fino a 50.000,00 euro, con un'incidenza di tali posizioni minori pari a circa il 92,31% del totale della raccolta diretta.

RACCOLTA DIRETTA PER CLASSI DI IMPORTO (composizione in %					
	2013	2013	2012	2012	
	importo	posizioni	importo	posizioni	
Fino a 25.000	21,71%	82,59%	20,62%	80,86%	
Da 25.000 a 50.000	20,52%	9,72%	21,36%	10,96%	
Da 50.000 a 150.000	28,92%	6,07%	28,88%	6,41%	
Da 150.000 a 300.000	13,44%	1,15%	13,90%	1,27%	
Da 300.000 a 1.000.000	12,67%	0,44%	11,03%	0,46%	
Oltre 1.000.000	2,73%	0,03%	4,20%	0,05%	

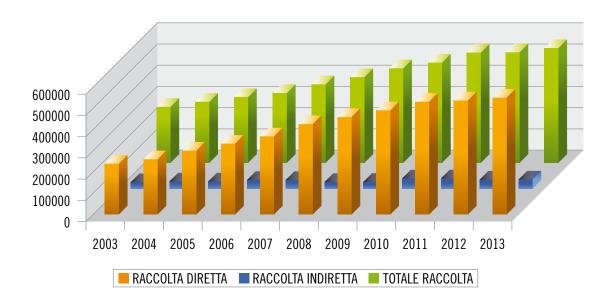
La *raccolta indiretta*, dove confluiscono in via principale tutti gli investimenti in titoli obbligazionari e azionari, a valori di mercato ammonta ad euro 44,962 milioni (+7,16%) beneficiando soprattutto dell'andamento positivo dei mercati.

RACCOLTA INDIRETTA (composizione in %)				
	2013	2012	v. ass.	v. %
RISPARMIO AMMINISTRATO				
Titoli di Stato	34.478	33.694	784	2,33%
Titoli obbligazionari	3.584	3.307	277	8,38%
Titoli azionari (azioni/ETF)	6.900	4.958	1.942	39,17%
Totale Raccolta indiretta	44.962	41.959	3.003	7,16%

La *raccolta globale da clientela* si è così attestata a 541,68 milioni di euro con un incremento su base annua del 2,53%.



RACCOLTA GLOBALE			(dati	in migliaia di Euro)
	2013	2012	v. ass.	v. %
Raccolta diretta (esclusa cartolarizzazione)	496.719	486.355	10.364	2,13%
Raccolta indiretta	44.962	41.959	3.003	7,16%
Raccolta Totale	541.681	528.314	13.367	2,53%
Debiti verso società veicolo per mutui cartolarizzati	8.210	9.669		
Debiti verso società veicolo per mutui cartolarizzati		10.000		
Raccolta Totale (con cart. e obbl. ist.)	549.891	547.983	1.908	0,35%
altri debiti	-	1.016		
	549.891	548.999	892	0,16%



Gli impieghi verso la clientela

Un anno difficile e complesso sul fronte degli impieghi che per sintetizzarlo bastano poche parole: calo dei crediti verso clientela e rischiosità elevata. Una sorta di circolo vizioso in grado di autoalimentarsi, da cui sono venuti effetti dannosi sia per le banche che per le imprese.

Anche il taglio dei tassi si è per ora rivelato inefficace per dare impulso all'economia italiana, e senza una reale e apprezzabile ripresa del ciclo economico, la dinamica del credito si è ulteriormente appesantita. Vi hanno concorso il comprensibile restringimento dell'offerta da parte del sistema bancario, ma anche il calo della domanda da parte delle imprese per la flessione dei cicli produttivi e degli investimenti.



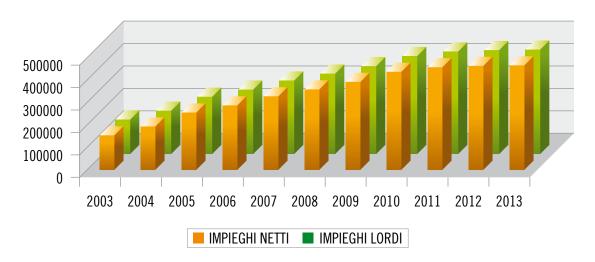
Il fenomeno più rilevante è comunque stato rappresentato dall'ulteriore decadimento della qualità del credito. La crisi economica da tempo in atto ne è certamente la ragione determinante; non va però sottaciuta tra le concause, la cronica insufficienza di capitale delle imprese italiane, da sempre troppo sbilanciate verso l'indebitamento bancario e prive dunque di quei mezzi propri che avrebbero consentito loro di meglio arginare gli effetti della recessione.

Un contesto dunque assai problematico, nel quale da parte nostra è stato giocoforza accrescere il controllo dello specifico profilo di rischio, operando con professionalità sia nella concessione di nuovi finanziamenti che nella gestione e nella sorveglianza di quelli già in essere.

Per quel che attiene in particolare ai crediti problematici, prudenza e ancora prudenza sono state alla base della quantificazione delle relative rettifiche, che hanno innalzato il grado di copertura delle sofferenze su livelli elevati nell'ambito del sistema creditizio nazionale. Un'importante garanzia questa della qualità del nostro portafoglio crediti.

Tutto ciò, senza rinunciare alla finalità che individua la missione di una banca cooperativa quale la nostra, che sente come propria la responsabilità di favorire lo sviluppo economico dei territori serviti, assicurando la necessaria assistenza finanziaria alle famiglie e alle imprese meritevoli, così da non lasciarle sole di fronte alla crisi.

I *crediti verso la clientela*, al lordo delle svalutazioni, ammontano a 436,5 milioni di euro (+0,01%). Al netto delle svalutazioni effettuate nell'esercizio in rassegna essi ammontano a 421,2 milioni di euro.



Nel dettaglio la composizione dei crediti verso la clientela risulta essere la seguente: sottolineando che il dato è considerato al lordo dei mutui in bonis ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione e auto-cartolarizzazione già concluse, per i cui dettagli si rimanda alla nota integrativa "parte E":



IMPIEGHI CLIENTELA (dati in migliaia di Eur				nigliaia di Euro)
	2013	2012	v. ass.	v. %
FORME D'IMPIEGO				
Conti correnti ordinari e sbf	98.258	102.053	-3.795	-3,72%
Conti correnti anticipi	10.584	12.310	-1.726	-14,02%
Finanziamenti Import-Export e Finanz. in Valuta	2.681	3.341	-660	-19,75%
Mutui Ipotecari (comprensivi dell'Autocartolarizzazione)	237.328	238.187	-859	-0,36%
Prestiti chirografari	55.071	55.228	-157	-0,29%
Portafoglio	903	1.056	-153	-14,46%
Sofferenze nette	6.452	4.203	2.249	53,51%
Attività Cedute e non cancellate	9.633	11.113	-1.480	-13,31%
Altri	305	575	-270	-47,00%
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA NETTI	421.215	428.066	-6.851	-1,60%
Svalutazione	15.290	8.392		
Totale crediti verso clientela al lordo delle svalutazioni di Bilancio	436.505	436.458	47	0,01%
Altri Crediti (*)	5.139	23.631	-18.492	
TOTALE IMPIEGHI NETTI	426.354	451.697	-25.343	-5,61%
Totale impieghi lordi	441.644	460.089	-18.445	-4,01%
(*) Composizione voce "Altri Crediti"				
Crediti verso SPV Pontormo RMBS srl	5.084	8.519		
Depositi Liberi PP TT	55	43		
Deposito presso Cassa Depositi e Prestiti		15.069		

I mutui ipotecari pari a 237,3 milioni di euro rimangono la voce più consistente dei crediti verso la clientela. Nella voce sono ricomprese attività cedute non cancellate per euro 69,38 milioni relative all'operazione di auto-cartolarizzazione posta in essere dalla Banca. Non si è proceduto alla cancellazione di tali mutui in quanto non sono stati soddisfatti i requisiti previsti dallo IAS39.

I conti correnti sono scesi di 3,7 milioni di euro, mentre i prestiti chirografari sono rimasti stabili (-0,29%). Anche gli anticipi documenti sono scesi del 14,02%, unitamente agli anticipi SBF (-0,52%).

È continuata anche nel 2013 la collaborazione con i Consorzi Fidi, strada privilegiata per molte aziende, in specie quelle micro, piccole e medie, per accedere a forme agevolate di sostegno finanziario.

Le operazioni realizzate in convenzione che hanno avuto per oggetto sia nuove erogazioni, sia riscadenzamenti e/o accorpamenti di linee di credito di diversa tipologia, sono state n. 212 per un controvalore di euro 17,95 milioni (nel 2012 n. 194 per un Ctv di euro 18,04 milioni).

Dai dati patrimoniali non emerge concretamente, ma l'aiuto al territorio si è anche manifestato nelle diverse rinegoziazioni degli affidamenti in essere, ad esempio tramite l'allungamento dei tempi di rimborso o la sospensione delle quote capitale concesse alle PMI (71 operazioni), per un controvalore di euro 17,88 milioni che hanno consentito a molte famiglie ed imprese di alleggerire il peso dei loro impegni finanziari.



La composizione per tipologia temporale evidenzia una maggiore incidenza dei finanziamenti a medio e lungo termine, mentre per quello che attiene il rischio di tasso, si evidenzia la prevalenza del tasso variabile sul fisso, soprattutto nel comparto a medio lungo-termine:

COMPOSIZIONE TEMPORALE DEGLI IMPIEGHI (composizione in			
	2013	2012	
Crediti a breve termine	42,00%	45,36%	
a) di cui tasso fisso	14,55%	12,82%	
b) di cui tasso variabile	85,45%	87,18%	
Crediti a medio e lungo termine	58,00%	54,64%	
a) di cui tasso fisso	18,31%	17,91%	
b) di cui tasso variabile	81,69%	82,09%	

I principali settori economici cui fa capo la maggior parte dei finanziamenti alla clientela, con riferimento al settore dei produttori privati e delle famiglie, sono i seguenti:

DIVISIONE IMPIEGHI PRIVATI E FAMIGLIE (dati in migliaia di E					
	2013	2012	v. ass.	v. %	
PRODUTTORI PRIVATI					
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni (ingrosso e minuto)	78.582	79.733	-1.151	-1,44%	
Altri servizi destinabili alla vendita	43.458	39.041	4.417	11,31%	
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	23.194	25.665	-2.471	-9,63%	
Edilizia e opere pubbliche	58.109	61.965	-3.856	-6,22%	
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	16.885	19.915	-3.030	-15,21%	
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	8.638	5.582	3.056	54,75%	
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	6.561	6.291	270	4,29%	
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria	4.538	2.930	1.608	54,88%	
Servizi degli alberghi e pubblici servizi	7.887	7.883	4	0,05%	
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	7.301	8.612	-1.311	-15,22%	
Altri prodotti industriali	6.345	6.362	-17	-0,27%	
Macchine agricole e industriali	6.055	5.723	332	5,80%	
Macch. per ufficio, elaboraz.dati, strumenti di precis., ottici e similari	2.916	3.080	-164	-5,32%	
Prodotti in gomma ed in plastica	1.397	1.282	115	8,97%	
Servizi dei trasporti interni	1.531	1.370	161	11,75%	
Prodotti energetici	820	807	13	1,61%	
Materiali e forniture elettriche	4.851	5.335	-484	-9,07%	
Prodotti chimici	709	833	-124	-14,89%	
Minerali e metalli ferrosi/non ferrosi esclusi quelli fossili e fertili	1.913	5.117	-3.204	-62,61%	
Mezzi di trasporto	2.433	2.177	256	11,76%	
Servizi connessi ai trasporti	2.416	937	1.479	157,84%	
Servizi delle comunicazioni	147	237	-90	-37,97%	
TOTALE PRODUTTORI PRIVATI	286.686	290.877	-4.191	-1,44%	
FAMIGLIE	116.756	121.835	-5.079	-4,17%	
TOTALE IMPIEGHI PRODUTTORI PRIVATI E FAMIGLIE	403.442	412.712	-9.270	-2,25%	



Dall'analisi sopra riportata emerge che il settore privati e famiglie produttrici continua ad essere il nostro principale riferimento.

Da sottolineare anche che il credito alle imprese assiste, in maniera quasi esclusiva, tipologie di aziende di micro, piccola e media dimensione, largamente preponderanti nel tessuto economico locale di insediamento della Banca.

Il rendimento medio del comparto crediti nell'esercizio è rimasto stabile: 4,480% contro il 4,478% del 2012.

La qualità del credito

L'aggregato crediti dubbi netti, costituito da sofferenze, incagliate, ristrutturate, scaduti e sconfinanti (i cosiddetti pas due), è salito a 32,54 milioni (+24,36%), pari al 7,73% della voce crediti verso clientela. Come già accennato, la principale ragione sta nelle perduranti difficoltà della congiuntura generale.

L'ammontare delle rettifiche riferite ai crediti deteriorati è risultato pari a 15,290 milioni di euro (+51,92%), corrispondenti al 31,17% dell'importo lordo degli stessi, rispetto al 21,97% dell'anno precedente.

L'apposita tabella riporta una sintetica esposizione di tali crediti

RISCHIOSITÀ DEGLI IMPIEGHI									
	31/12/2013 (dati in milioni di Euro)	31/12/2013 %	31/12/2012 (dati in milioni di Euro)	31/12/2012 %					
Sofferenze nette	6,452	1,51	4,203	0,93					
Incagli netti	20,518	4,81	17,198	3,81					
Crediti ristrutturati netti	-	-	0,496	0,11					
Crediti scaduti e/o sconfinati deteriorati netti	5,573	1,31	4,271	0,95					
Crediti in bonis netti	388,726	91,17	401,897	88,97					
Altri Crediti* netti	5,084	1,19	23,631	5,23					
TOTALE	426,354	100,00	451,697	100,00					

Le partite a sofferenza, esposizioni per cassa e fuori bilancio, nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza – anche se non accertata giudizialmente – o in situazioni sostanzialmente equiparabili, rappresentano una componente importante dei crediti deteriorati: al 31 dicembre 2013 presentano un saldo depurato delle svalutazioni analitiche e dell'effetto attualizzazione, di euro 6,452 milioni, che si confronta con euro 4,203 dei dodici mesi precedenti.

Da evidenziare che le sofferenze nette si sono mantenute su valori significativamente inferiori al sistema. Ciò anche in ragione delle consistenti rettifiche apportate in applicazione di criteri di valutazione estremamente prudenziali, in specie sulle posizioni assistite da immobili, recependo al riguardo le indicazioni a suo tempo impartite dall'Organo di Vigilanza.



Il loro peso sul patrimonio di vigilanza è pari al 10,95% (nel 2012 era del 7,25%).

Se si tiene conto degli importi passati a conto economico in anni precedenti su posizioni già a sofferenze, per le quali la Banca mantiene un'evidenza contabile a fronte di una prospettiva di eventuali recuperi, la copertura per tali crediti si attesta al 62,15%.

I rapporti ad incaglio netti, sono passati da euro 17,198 milioni ad euro 20,518 milioni, con un aumento rispetto ai dodici mesi precedenti del 19,30%. Seguendo un principio di sana e prudente gestione, la valutazione sulla loro recuperabilità è stata articolata in due fasi che hanno previsto oltre alla metodologia forfettaria, basata su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD), anche una metodologia analitica effettuata su ogni singolo rapporto.

Il loro peso sul patrimonio di vigilanza è pari al 34,82% (nel 2012 era del 29,66%).

Entrambi i valori si ritengono di assoluta sostenibilità per la Banca.

Completano la categoria dei crediti deteriorati, i crediti scaduti. In questo aggregato vengono considerati i prestiti con rate scadute da oltre 90 giorni e gli affidamenti sconfinanti per lo stesso periodo, entrambi segnalati nel caso di superamento del limite del 5% dell'ammontare complessivo di esposizione da parte del singolo cliente, oltre che i crediti garantiti da ipoteca con rate scadute da oltre 90 giorni, indipendentemente dalla citata soglia.

Al 31 dicembre 2013, al netto delle rettifiche essi ammontano a 5,573 milioni di euro, in aumento rispetto a fine 2012 del 30,49%. La metodologia usata è quella forfettaria con gli stessi parametri utilizzati per i crediti incagliati.

Per i crediti in bonis, per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, si è ritenuto, a scopo prudenziale, di procedere alle previste svalutazioni collettive determinate tenendo conto delle serie storiche di insolvenze (default), ammontanti ad euro 549 mila. Al 31 dicembre 2013, al netto di dette rettifiche, essi ammontano a 388,726 milioni di euro.

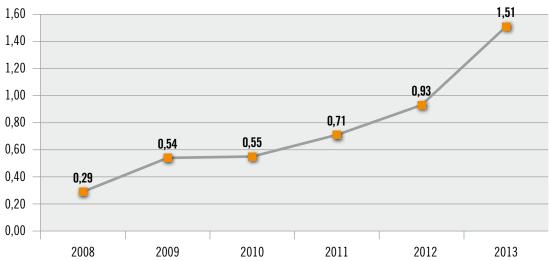
Tutte le rettifiche di valore/svalutazioni sono state spesate al conto economico dell'esercizio.



La dinamica dei crediti deteriorati lordi e netti sono meglio rappresentati nelle tabelle che seguono:

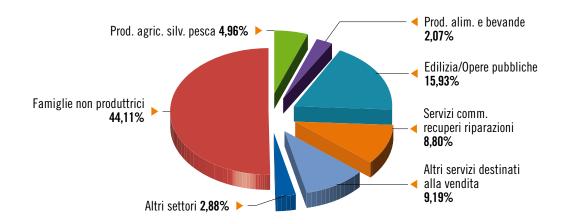
INDICI DELLA QUALITÀ DEL CREDITO			
	2013	2012	2011
% su crediti netti			
% sofferenze nette su totale crediti netti	1,51%	0,93%	0,71%
% incagli su totale crediti netti	4,81%	3,81%	2,99%
% ristrutturati netti su totale crediti netti	-	0,11%	0,16%
% esposizioni scadute nette su totale crediti netti	1,31%	0,95%	0,38%
% totale crediti deteriorati netti su totale crediti netti	7,63%	5,79%	4,23%
% su crediti Lordi			
% sofferenze lorde su totale crediti lordi	3,53%	1,89%	1,69%
% incagli e ristrutturati lordi su totale crediti lordi	5,85%	4,23%	3,09%
% ristrutturati netti su totale crediti netti	-	0,19%	0,20%
% esposizioni scadute lorde su totale crediti lordi	1,33%	0,98%	0,39%
% totale crediti deteriorati lordi su totale crediti lordi	10,71%	7,29%	5,37%
Percentuali di copertura			
Sofferenze	58,62%	51,72%	58,47%
Incagli	20,52%	11,55%	4,47%
Ristrutturati	_	42,52%	21,90%
Crediti deteriorati totali (escl. scaduti)	34,87%	24,52%	23,52%
Crediti deteriorati totali (con scaduti)	31,17%	21,97%	22,15%
crediti in bonis	0,14%	0,25%	0,10%

RAPPORTO SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI

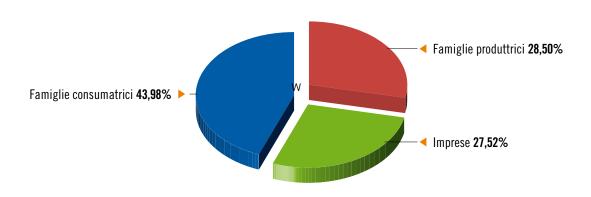




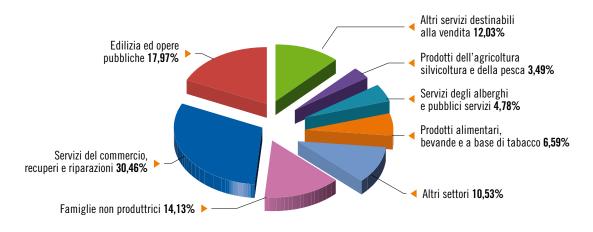
SCADUTI/SCONFINANTI PER SETTORI DI ATTIVITÀ (valori%)



SCADUTI/SCONFINANTI PER RAMO DI ATTIVITÀ (valori%)

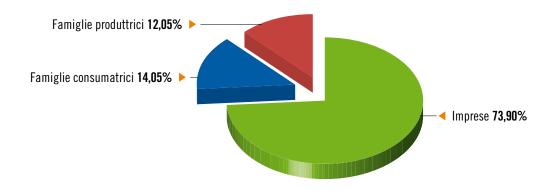


INCAGLI PER SETTORE DI ATTIVITÀ (valori%)

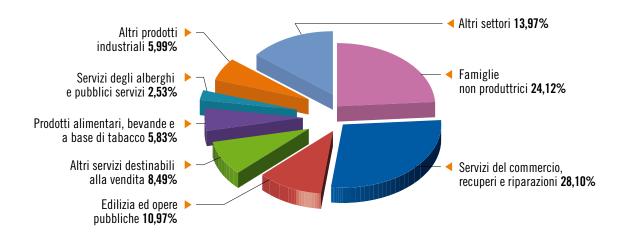




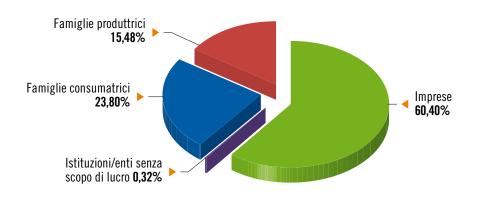
INCAGLI PER RAMO DI ATTIVITÀ (valori%)



INCAGLI PER SETTORE DI ATTIVITÀ (valori%)



SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ (valori%)





Concentrazione dei rischi

Anche nel 2013 rimane elevato il frazionamento dei crediti a clientela. Ben il 61,60 % della clientela rientra nella fascia di utilizzo fino a 50 mila euro e solo il 3,19 % delle posizioni affidate presenta utilizzi superiori a 500 mila euro.

IMPIEGHI ECONOMICI PER CLASSI DI IMPORTO (composizione						
	2013	2013	2012	2012		
	importo	posizioni	importo	posizioni		
Fino a 50.000	13,82%	61,60%	14,06%	60,77%		
Da 50.000 a 125.000	24,10%	21,73%	23,68%	22,30%		
Da 125.000 a 250.000	20,61%	9,79%	21,96%	9,85%		
Da 250.000 a 500.000	13,77%	3,69%	15,13%	3,60%		
Da 500.000 a 1.000.000	13,13%	1,65%	12,12%	2,01%		
Oltre 1.000.000	14,57%	1,54%	1,54%	1,47%		

Il fenomeno concentrazione del rischio di credito sia per singola posizione che per gruppo rileva una situazione di basso profilo di tale rischio. Tale situazione scaturisce da specifiche politiche creditizie aziendali mirate appunto al frazionamento, oltre ad essere in parte connaturata alla tipologia di banca locale. L'obiettivo del triennio ben evidenziato nel nuovo piano industriale era e rimane quello comunque di ridurre ulteriormente la attuale concentrazione, mettendo così le risorse di liquidità a disposizione di una più ampia platea di imprese e famiglie.

IMPIEGHI ECONOMICI: Frazionamento del rischio per singola posizione						
2013						
Prime 10 posizioni (max 20% impieghi)	8,62%	9,45%				
Prime 20 posizioni (max 30% impieghi)	13,74%	14,62%				
Prime 50 posizioni (max 40% impieghi)	24,38%	24,59%				
Posizioni residue	75,53%	75,21 %				

IMPIEGHI ECONOMICI: Frazionamento del rischio per Gruppo						
	2013	2012				
Prime 10 posizioni (max 20% impieghi)	13,36%	12,40%				
Prime 20 posizioni (max 30% impieghi)	19,97%	19,32%				
Prime 50 posizioni (max 40% impieghi)	32,36%	32,50%				
Posizioni residue	41,31%	43,00%				



Le attività finanziarie e la posizione interbancaria – Estero cambi

Nel più volte richiamato contesto di mercato, la struttura titoli della Banca e quelle periferiche hanno sempre operato con il tradizionale equilibrio, nell'intento di favorire scelte di investimento coerenti con gli obiettivi e i profili rischio sia della Banca che della clientela. Afferma la correttezza operativa della Banca l'assenza di reclami ricevuti nell'anno in rassegna.

La consistenza delle diverse attività finanziarie ammontava complessivamente a fine 2013 a euro 212,116 milioni, in aumento del 35,48% rispetto al 2012. Il dato che ricomprende le partecipazioni, non ricomprende invece le nostre obbligazioni in portafoglio ammontanti a nominali euro 160,92 milioni e i titoli junior provenienti dall'operazione di cartolarizzazione dei mutui, ammontanti a euro 1,430 milioni nominali (invariato rispetto al 2012).

ATTIVITÀ FINANZIARIE			(dati in mi	igliaia di Euro)
	2013	2012	v. ass.	v. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT-Held for trading)	-	2.242	-2,242	-100,00%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS-Available For Sale)	212.116	144.059	68,065	47,25%
Finanziamenti e Crediti (LR-Loans and Receivables)	-	10.269	-10.269	-100,00%
Totale	212.116	156.570	55.554	35,48%

La consistenza risulta significativamente aumentata in considerazione sia dei rendimenti interessanti che del miglioramento del sentiment nei confronti del rischio sovrano italiano. Risulta evidente che l'incremento ha riguardato esclusivamente il settore AFS, ed è sostanzialmente riconducibile al comparto dei Titoli di Stato Italiani.

La contenuta duration del comparto (1,67) è ulteriore indice di una rischiosità contenuta.

MATURITY TITOLI DI S				(dati in mi	gliaia di Euro)			
		ANNO 2013			ANNO 2012			
	HFT	AFS	TOTALE	Incidenza %	HFT	AFS	TOTALE	Incidenza %
Fino a 6 mesi	-	57.367	57.367	27,86%	2.242	-	2.242	1,59%
Da 6 mesi fino ad un anno	-	7.448	7.448	3,62%	1	18.248	18.248	12,97%
Da un anno fino a 3 anni	-	77.038	77.038	37,41%	1	95.990	95.990	68,22%
Da 3 anni fino a 5 anni	_	43.131	43.131	20,95%	-	17.504	17.504	12,44%
Da 5 anni fino a 10 anni	1	6.892	6.892	3,35	1	3.844	3.844	2,73%
Oltre 10 anni	-	14.036	14.036	6,82	-	2.873	2.873	2,04%
TOTALI		205.912	205.912		2.242	138.459	140.701	

ATTIVITÀ FINANZIARIE detenute per la negoziazione (HFT)			(dati in m	nigliaia di Euro)
	2013	2012	v. ass.	v. %
Titoli di Stato italiani a tasso variabile			-	
Titoli di Stato italiani a tasso fisso		1.993	-1.993	-100,00%
Obbligazioni Bancarie		249	-249	-100,00%
Titoli di Capitale e quote di OICR			-	
Totale		-2.242	-2.242	-100,00%

59



Pur non presentando alcuna consistenza al 31.12.2013, la positiva intonazione dei mercati unita a scelte molto attente, consapevoli e ponderate, ha prodotto un risultato economico positivo di euro 395,27 mila (nel 2012 euro 357,66 mila).

ATTIVITÀ FINANZIARIE disponibili per la vendita (AFS)	(dati in m	igliaia di Euro)		
	2013	2012	v. ass.	v. %
Titoli di Stato italiani a tasso variabile	107.293	61.508	45.785	74,44%
Titoli di Stato italiani o altri enti pubblici a tasso fisso	98.619	75.328	23.291	30,92%
Obbligazioni Bancarie	605	1.616	1.011	-62,57%
Partecipazioni	5.599	5.599	-	-
Titoli di stato Argentini	-	8	8	100,00%
Totale	212.116	144.059	70.490	47,24%

ATTIVITÀ FINANZIARIE classificate tra finanziamenti e crediti (LR) (dati in migliaia di Eu					
	2013	2012	v. ass.	v. %	
Titoli di stato Italiano a tasso variabile	-	10.269	-10.269	100,00%	
Totale	-	10.269	-10.269	-100,00%	

Il notevole incremento conferma la determinazione di inserire, in questo portafoglio, titoli detenuti in un'ottica di non immediato smobilizzo. Ciò pure allo scopo di contenere, almeno parzialmente, l'impatto sul conto economico della volatilità registrata dai mercati finanziari negli ultimi anni.

Il portafoglio è stato oggetto di un'attenta valutazione al termine della quale sono state contabilizzate a patrimonio, alla voce riserve da valutazione, variazioni nette per plusvalenze, al netto dell'effetto fiscale, per 0,376 milioni, portando il saldo positivo della riserva da valutazione a 0,446 milioni di euro.

Si evidenzia che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento – in alternativa al già previsto approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) – riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 18/06/2010, riconfermata in data 14 gennaio 2014, ha esercitato tale opzione a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010 e pertanto il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità in precedenza evidenziati tengono conto di tale facoltà.



Crediti verso banche

La liquidità rappresentata dai depositi presso istituzioni creditizie ammontava al 31.12.2013 a 15,298 milioni di euro in calo con il dato del 2012 (-21,90%). In essa è compreso il deposito di riserva obbligatorio pari 2,943 milioni di euro (+0,88%).

La variazione è essenzialmente riconducibile all'incremento delle attività finanziarie in portafoglio.

La verifica delle disponibilità liquide viene effettuata giornalmente sulla base dello scadenzario dei flussi di entrata e uscita prodotti dall'area finanza e dal centro servizi, provvedendo nel contempo a verificare, preventivamente, il rispetto dei limiti operativi assegnati.

Il dato medio della liquidità nel corso dei dodici mesi è stato pari a euro 29,45 milioni ed ha espresso un rendimento medio del 1,37%, in aumento rispetto al 1,12% del 2012.

Nel corso dell'anno la situazione della liquidità si è sempre mantenuta ottimale stabile su un arco temporale di 6 mesi.

Debiti verso banche

A fine 2013 questa voce registra un aumento di oltre 30 milioni. Alla data di riferimento la Banca ha in essere con la BCE due operazione di finanziamento LTRO a suo tempo perfezionate con durata triennale, la prima scadente il 15/01/2015 per euro 15 milioni e la seconda scadente il 26/02/2015 per 31,80 milioni di euro, oltre ad altre "operazioni a mercato aperto" per un totale complessivo di euro 101,80 milioni.

La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento per il tramite dell'Istituto Centrale della Banche Popolari Italiane con la BCE e le disponibilità di "titoli eligible" in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli haircut applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste.

Estero - Cambi

Il settore estero con euro 30,102 milioni di bonifici effettuati e ricevuti per conto della clientela evidenzia una diminuzione dello 0,42% rispetto al 2012, mentre i volumi del fin import/fin export/finanziamenti in valuta sono stati pari ad euro 7,465 milioni (-29,68% rispetto al 2012). L'attività ha generato un risultato economico, tra commissioni e interessi, di 133,251 mila euro (-15,24% rispetto al 2012).



L'attività in cambi che è certamente residuale ha fatto realizzare utili pari a euro 6.323,28 (-6,28% rispetto al 2012).

Nel corso dell'anno l'Ufficio Ispettorato ha svolto la specifica funzione di controllo dell'area finanza e a norma delle vigenti disposizioni ne ha resi edotti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. Tale ufficio ha anche il compito di gestire i reclami secondo quanto previsto dalla legge e dai regolamenti in vigore. Per quanto riguarda in particolare i reclami in materia di servizi di investimento e servizi connessi (regolamento Consob n. 11522 del 1º luglio 1998 e successive modifiche ed integrazioni), si conferma che nell'anno 2013 non è pervenuto alcun reclamo.

Partecipazioni

Le partecipazioni detenute dalla Banca si confermano nella solita configurazione ed attengono in misura nettamente prevalente a società del Gruppo Cabel, nostro fornitore primario di servizi informatici. Il Gruppo Cabel è peraltro articolato in varie strutture societarie e svariati sono i servizi forniti.

Tutte le partecipazioni detenute hanno quindi carattere di rilevanza strategica e sono funzionali per l'esercizio dell'attività e quindi classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS".

A fine anno l'aggregato ammonta a 5,599 milioni di euro (invariato rispetto al 2012).

Una posta residuale è rappresentata da azioni lccrea Holding Spa per euro 0,110 milioni (invariato rispetto al 2012).

SOCIETÀ PARTECIPATA								
	Partec. Diretta %	Partec. Indiretta %	Partec. Totale %	n° azioni 31/12/2013	Valore nominale	Valore di bilancio 31/12/2013	Valore di bilancio 31/12/2012	v. %
Invest Banca Spa	9,50	0,40	9,90	2.850.000	1.453.500,00	4.190.903,03	4.190.903,03	-
ICCREA HOLDING Spa - Roma	0,01	_	0,01	2.288	118.175,20	110.477,88	110.477,88	-
Cabel Industry Spa	2,50	1,36	3,86	75.000	75.000,00	75.000,00	75.000,00	-
Cabel Ricerca e Formazione Scpa	10,00	0,20	10,20	10	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-
Cabel per i pagamenti Scpa	8,07	0,16	8,23	100	50.000,00	50.000,00	50.000,00	-
Cabel Holding Spa	2,00	-	2,00	200.000	200.000,00	634.245,80	634.245,80	-
Cabel Leasing Spa	4,00	0,72	4,72	2.000	200.000,00	533.513,30	533.513,30	-
TOTALI					2.101.675,20	5.599.140,01	5.599.140,01	-

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali

Al 31 dicembre 2013 le immobilizzazioni materiali presentano un saldo di euro 7,945 milioni, contro euro 7,674 milioni dello scorso anno (3,52%).



Le attività immateriali ammontano a euro 20.809,00, con una diminuzione sul pregresso esercizio del 55,74%, conseguente alla sottoscrizione del contratto di outsourcing informatico con la partecipata Cabel che ha portato ad una riduzione degli acquisti di software di sistema ed aggiornamenti di questi.

Prodotti di copertura mutui

I contratti di IRS (Interest Rate Swap) stipulati per garantire la copertura dei tassi fissi contrattuali di N. 19 posizioni di mutuo ipotecario, mediante lo scambio con tassi variabili, ammontavano, a euro 1,460 milioni nozionali.

Nella nota integrativa, parte "B" e parte "E" sono esposti i riferimenti di tipo contabile delle operazioni suddette.

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri sono pari a euro 446,33 mila con un aumento di euro 4,4 mila sul pregresso esercizio (+1,00%).

Essi sono iscritti alla voce 120 b) del passivo dello Stato Patrimoniale e si riferiscono al Fondo Premi Fedeltà per il personale dipendente, Fondo per interventi al Fondo di Garanzia BCC e Fondo di Beneficenza e Mutualità.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI

Il Sistema dei Controlli Interni

Coerentemente con il proprio modello di businesse operativo la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Un efficace sistema di controllo costituisce pertanto il presupposto essenziale per assicurare condizioni di sana e prudente gestione necessarie per il perseguimento degli obiettivi aziendali di lungo periodo e per garantire, di conseguenza, il mantenimento delle condizioni di stabilità della Banca.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo improntato alla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle operative e produttive che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli finalizzati ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il modello di governo del sistema dei controlli interni della Banca è stato costruito ed è costantemente aggiornato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente, con gli standard nazionali ed internazionali e le migliori pratiche.



Nel corso dell'anno la Banca ha avviato un processo di ammodernamento del sistema dei controlli interni, tutt'ora in corso, in considerazione della crescente complessità e rischiosità dell'attività bancaria e della continua evoluzione della normativa sia legislativa che regolamentare.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

In particolare:

- il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione.
- la Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce costantemente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.
- il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.
- l'**Organismo di Vigilanza 231**, istituito nel 2007 ai sensi della L. n. 231/2001 (Responsabilità Amministrativa delle società e degli Enti) con il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, è un organismo, autonomo ed indipendente da tutte le altre Funzioni, costituito in forma collegiale da due membri interni e dall'amministratore indipendente che ricopre la carica di Presidente.

Il complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi in essere è articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

Controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture operative che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;



Il livello:

Il secondo livello dei controlli assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

Controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura della Funzione Ispettorato aventi il compito di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici.

Controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione di Compliance, il cui compito specifico è quello di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa ed i rischi reputazionali a questo collegati.

Essa in collaborazione con le altre funzioni presenti presso la Banca (Organizzazione, Controllo Crediti, Ispettorato, Revisione Interna, ecc.) è chiamata a sviluppare proprie metodologie di gestione del rischio in coerenza con le strategie e l'operatività aziendale, disegnando processi conformi alla normativa e prestando consulenza ed assistenza agli Organi di Vertice della Banca.

Controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, svolti dalla Funzione Antiriciclaggio, parzialmente esternalizzata alla Società META a r.l. presso la Divisione controlli di II° livello (Compliance e Antiriciclaggio), con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Al fine vigilare sui potenziali conflitti di interesse e sul rispetto sostanziale delle procedure stabilite e mantenere quindi la piena conoscenza ed il controllo sulle attività e le funzioni esternalizzate è stata istituita la figura del responsabile interno della Funzione Antiriciclaggio.

III livello:

Attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

In considerazione delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa aziendale, la Banca ha da tempo deciso di avvalersi della possibilità, peraltro già consentita dalle previgenti disposizioni di vigilanza, di esternalizzare la Funzione di Internal Auditing la Società Meta Srl.

Il contratto di outsourcing di detta Funzione prevede che le attività in capo alla stessa siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente.



L' attività di auditing è svolta sulla base di un piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta della Funzione di collegamento (link auditor) o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste durante l'anno.

In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

L'attività di revisione si è svolta con regolarità e nel pieno rispetto degli accordi contrattuali ed ha riguardato verifiche in loco sui principali processi operativi/aree aziendali (Contenzioso, Rettifiche di valore, Filiali, Ispettorato, EDP, Continuità operativa, Area Finanza, ecc.) e l'applicazione delle principali normative di riferimento (Revisione processo ICAAP e gestione del rischio di liquidità strategico, Politiche di remunerazione, Soggetti collegati, ecc.).

L'attività si è altresì estesa su interventi di follow-up per i processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

Relativamente alle attività a "distanza", si evidenzia che nel corso dell'anno sono stati prodotti report con cadenza trimestrale finalizzati a garantire a tutte le funzioni ed agli organi aziendali una costante rappresentazione dei principali rischi della Banca riguardanti i seguenti profili: Governance, Credito, Mercato, Liquidità, Operativi.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli interni della Banca e gli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

Come già anticipato, riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme** la Banca ha adottato, a suo tempo, un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna di *Compliance*.

Nel quadro della nuova regolamentazione prudenziale la gestione di tale rischio assume un ruolo rilevante, soprattutto con riferimento a quelle componenti di rischio (operativo, legale e reputazionale) non direttamente quantificabili ma che possono incidere in maniera significativa sull'equilibrio economico-patrimoniale della Banca.

In considerazione della complessità e della importanza degli adempimenti che la Funzione è chiamata a svolgere, la stessa è adeguatamente supportata nell'espletamento delle proprie funzioni da un servizio di consulenza, qualificato e competente, prestato dalla Nexen Business Consultants Spa.

L'attività di controllo, svolta dalla Funzione sulla base di un piano annuale delle attività, approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, si fonda su metodologie e supporti sviluppati dall'outsourcer nell'ambito del servizio di consulenza.

I risultati dell'attività svolta dalla Funzione sono formalizzati in specifici report e annualmente all'interno di un resoconto finale approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alla gestione del **rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo**, in ossequio alla vigente disciplina di vigilanza, la Banca ha deciso anche per l'esercizio 2013



di avvalersi della facoltà di esternalizzazione, prevista dalla richiamata normativa, e quindi di mantenere, come detto, in capo alla società META Srl - Divisione controlli di II° livello (Compliance e Antiriciclaggio) la Funzione di responsabile Antiriciclaggio.

Di seguito si evidenziano le attività ed i compiti che detta Funzione è chiamata ad espletare:

- collaborazione (validazione/integrazione) per la predisposizione della regolamentazione interna che definisce responsabilità, compiti, modalità operative per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- individuazione delle norme applicabili, dei processi e delle attività interessate e valutazione dei rischi legali connessi;
- verifica dell'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proposta di modifiche organizzative e procedurali;
- verifica dell'affidabilità del sistema informatico;
- prestazione di attività di consulenza in materia di controlli e connesse scelte organizzative (ad evento);
- valutazione delle scelte organizzative e di controllo in caso di attivazione di nuovi servizi (ad evento);
- raccordo con altre funzioni aziendali per l'attività di formazione in materia;
- predisposizione dei flussi informativi.

Le attività come sopra assegnate sono dettagliate in un allegato allo specifico contratto formalizzato la società Meta S.r.l. che disciplina, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione Generale e del Responsabile Antiriciclaggio Interno, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità, la possibilità per le Autorità di Vigilanza e la U.I.F. di accedere alle informazioni utili per l'attività di supervisione e controllo in capo alle stesse.

L'attività di controllo viene svolta dalla Funzione sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti delineati nel contratto con l'outsourcer.

I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report che, periodicamente, vengono illustrati al Consiglio di Amministrazione.

Il compito di monitorare le modalità di svolgimento del servizio da parte dell'outsourcer, ottemperando anche alle decisioni adottate in merito alla evidenziazione di anomalie e alle proposte di correttivi, nonché di vigilare sui potenziali conflitti di interesse e sul rispetto sostanziale delle procedure stabilite dal Consiglio di Amministrazione, è stato assegnato ad un Responsabile Interno appositamente designato il quale è altresì chiamato ad espletare le seguenti attività:

- procedere alla adeguata verifica rafforzata della clientela (ex art. 28 D.lgs n. 231/2007) anche nei casi in cui, per circostanze oggettive e/o soggettive appaia particolarmente elevato il rischio di riciclaggio;
- effettuare la trasmissione mensile dei dati aggregati alla U.I.F.



Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", autovalutazione sistema controlli Interni

Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa".

Con l'emanazione di tale aggiornamento normativo, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto alle banche di predisporre una Relazione contenente un'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa, da inviare alla stessa Autorità di Vigilanza entro il 31 dicembre 2013. Tale termine è stato successivamente prorogato al 31 gennaio 2014.

In particolare, le nuove norme sul Sistema dei Controlli Interni enfatizzano il ruolo ed il coinvolgimento degli Organi Aziendali, sui quali ricade la responsabilità primaria della definizione di un Sistema dei Controlli Interni completo, adequato, funzionale ed affidabile.

In un'ottica integrata dei rischi, specifico rilievo è dato alla corretta articolazione e funzionamento in termini di efficacia ed efficienza dei controlli che le norme chiedono di potenziare a tutti i livelli.

Per assicurare l'indipendenza e l'autorevolezza delle funzioni di Risk Management, di Compliance e di Internal Audit, sono state introdotte inoltre rigorose procedure di nomina e di revoca dei responsabili; sono stati previsti presidi organizzativi per garantire l'indipendenza dalle aree di produzione e sono state delineate modalità di riporto, gerarchico e funzionale, verso gli organi aziendali.

È stata ancora introdotta una nuova disciplina organica in materia di esternalizzazione delle funzioni aziendali.

La normativa inerente i Sistemi Informativi è stata integralmente rivista mediante l'introduzione di una nuova regolamentazione delle modalità di governo del sistema informativo e di gestione del rischio informatico e dei requisiti per assicurare la sicurezza informatica.

In materia di continuità operativa, sono state ridefinite le modalità di gestione delle crisi all'interno del sistema finanziario ed è stato formalizzato il ruolo del CODISE, quale struttura di coordinamento presieduta dalla Banca d'Italia, a cui partecipano operatori finanziari e autorità.

Le perduranti tensioni prodotte dalla crisi finanziaria impongono alla Banca una rinnovata riflessione sulla capacità di realizzare la propria missione, tenendo in debita considerazione anche



i profili dell'efficienza e dell'economicità della gestione. In tale ottica, i contenuti, complessi e articolati, delle nuove disposizioni e i tempi di prevista entrata in vigore impongono un'attenta valutazione non solo dei necessari profili di adeguamento alle nuove previsioni ma anche delle modalità di declinazione delle attività di adeguamento stesse, anche alla luce del prevedibile impatto organizzativo, procedurale ed economico e posta la peculiare fase congiunturale tuttora in atto.

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo aziendali debbano costantemente risultare tali da supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e nello stesso tempo contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità.

Funzioni di controllo autorevoli e adeguate contribuiscono a guidare gli organi di vertice verso scelte strategiche coerenti con il quadro normativo e con le potenzialità aziendali, agevolano lo sviluppo di una cultura aziendale di correttezza dei comportamenti e di affidabilità, permettono di accrescere la fiducia degli operatori e dei clienti nell'operatività della singola banca e del settore nel suo complesso.

Assumono rilievo in tale ambito i meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

All'insegna di tali riflessioni è stata sviluppata una attività di gap analysis con l'obiettivo di analizzare il posizionamento della Banca rispetto alle nuove previsioni normative e disegnare un piano di adeguamento coerente con i requirement normativi e con il "Modello target", da individuare tenendo in considerazione il principio di proporzionalità.

Nello scorso mese di gennaio 2014, la Banca ha trasmesso alla Banca d'Italia la propria relazione sugli esiti dell'autovalutazione in argomento.

Il perimetro di analisi del processo di autovalutazione condotto sul Sistema dei Controlli Interni è stato articolato nei seguenti ambiti:

- Governance;
- Controlli di linea e profili organizzativi;
- Risk Appetite Framework (RAF) e operazioni di maggior rilievo (OMR);
- Funzioni aziendali di controllo;
- Disposizioni speciali relative a particolari categorie di rischio.

Nella relazione sono state individuate le misure da adottare per assicurare il rispetto delle disposizioni e la relativa tempificazione, definita in coerenza con le date di efficacia delle disposizioni di riferimento, che assicurerà la realizzazione delle iniziative individuate come prioritarie entro i termini stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

Nello scorso mese di gennaio 2014 alcuni interventi, riportati sinteticamente nello specifico Action Plan, hanno già avuto un concreto avvio come nel caso della re-internalizzazione della Funzione Antiriciclaggio presso la Funzione Compliance, e della istituzione della Funzione di Risk Management e della conseguente cessazione della funzione Ispettorato.



LA GESTIONE DEI RISCHI

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito del processo ICAAP la banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine è stato da tempo costituito un Comitato Ristretto all'interno del quale sono rappresentate le Funzioni Organizzazione, Contabilità Generale, Segreteria Rischi, e Risk Management, quest'ultima attinente esclusivamente al monitoraggio rischio di liquidità.

Il Comitato Ristretto assume un ruolo cardine nello svolgimento delle attività fondamentali dell'ICAAP. Tale organo, operando in stretta collaborazione con la partecipata Cabel Industry Spa, fornitore del sistema informativo e del servizio di consulenza in materia di organizzazione aziendale, ha infatti il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e manutenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, e che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali, quantificare/valutare il grado di esposizione ai medesimi rischi. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Le attività del Comitato sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati.

Nello svolgimento di tali attività si tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il business e l'operatività aziendale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito; rischio di concentrazione (singola controparte e geo-settoriale); rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di controparte; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo; rischio di leva finanziaria eccessiva; rischi connessi con le attività di rischio ed i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.



Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le richiamate disposizioni di vigilanza, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua, trimestralmente, analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti, al rischio di concentrazione geo-settoriale, al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzi l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

L'intero processo ICAAP viene sottoposto a verifica da parte della Funzione di Compliance e a revisione da parte dell'Internal Auditing.

In ossequio agli obblighi introdotti dal III° Pilastro di Basilea 2 la Banca pubblica sul proprio sito internet il documento di "Informativa al pubblico".

Informazioni sulla continuità aziendale

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.



Il Conto economico

Il saldo del conto economico sconta la rilevante posta relativa ai criteri di massima prudenzialità applicati nelle rettifiche di valore a fronte della maggiore intensità del rischio creditizio, in coerenza sia con la consolidata linea aziendale, sia con la convinta adesione agli inviti rivolti dalla Banca d'Italia all'intero sistema bancario ad effettuare rettifiche di maggiore entità a fronte dell'aggravamento del rischio di credito a livello generale.

Il margine di interesse

Il margine di interesse si attesta a 10,845 milioni di euro, con un calo del 12,83% rispetto all'anno precedente.

Dall'analisi del conto economico del 2013 in raffronto con il precedente periodo, emerge che la gestione creditizia è stata caratterizzata dal differenziale fra tassi attivi e passivi posizionatisi in netto calo, sia per l'incremento del costo della raccolta che per la nostra politica di contenimento dei tassi attivi, peraltro modificabili con sempre crescenti vincoli e difficoltà, a cui si è unita, in aggravio, la classificazione di posizioni a sofferenza (sostanzialmente infruttifere).

Il differenziale tra il tasso medio dell'attivo fruttifero e il tasso medio del passivo oneroso è risultato infatti del 1,883% rispetto al 2,063% dell'esercizio scorso. Il dato è da sottolineare in quanto derivante dalla consolidata politica di condizioni applicate che incorpora anche in queste il vantaggio dello scambio mutualistico allargato che la Banca pone in essere in quanto cooperativa.

Nel dettaglio delle voci che compongono tale margine, l'intermediazione con clientela ha prodotto interessi netti per 6,261 milioni (-17,46%); l'attività finanziaria riferita al flusso di interessi percepiti sul portafoglio di proprietà, evidenzia un -7,79%, mentre gli interessi netti sull'interbancario presentano una marginalità negativa di euro 90 mila, (+130 mila rispetto al 2012).



MARGINE D'INTERESSE (dati in migliaia di Euro				migliaia di Euro)
	2013	2012	v. ass.	v. %
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	24.380	24.674		
- su attività finanziarie	4.735	5.135	400	-7,79%
- su crediti verso banche	384	203	180	88,70%
- su crediti verso clientela	19.257	19.330	74	-0,38%
- su crediti verso il fisco	5	5	-	0,00%
INTERESSI PASSIVI	-13.535	-12.232	-1.303	10,65%
- su debiti verso banche	-474	-423	-50	11,87%
- su debiti verso clientela	-5.200	-5.413	213	-3,93%
- su titoli in circolazione	-7.795	-6.332	-1.463	23,11%
- saldo negativo differenziali di copertura	-66	-64	-2	3,00%
MARGINE D'INTERESSE	10.845	12.441	-1.596	-12,83%
DI CUI				
Interessi netti con clientela	6.261	7.586	-1.324	-17,46%
Interessi netti con banche	-90	-220	130	59,10%
Interessi da titoli di debiti	4.735	5.135	-400	-7,79%
Interessi su derivati di copertura	-66	-64	-2	3,00%
Interessi verso il fisco	5	5	-	0,00%
MARGINE D'INTERESSE	10.845	12.441	-1.596	-12,83%

In controtendenza rispetto al costo della raccolta, nel corso del 2013 si è registrata una flessione dell'intera struttura dei saggi di interesse del mercato monetario e finanziario. In particolare sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (MOT) si è collocato a dicembre 2013 al 3,045% oltre 61 bp sotto al valore del dicembre 2012 (3,66%). Sempre alla fine 2013 il rendimento medio lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari al 2,54% (3,11% nel 2012). Con riferimento ai BTP decennali, il rendimento medio lordo è risultato pari al 4,38% (5,65% a dicembre 2012). Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è passato nel periodo dicembre 2012 – dicembre 2013 dal 2,30% al 0,99%.

Le commissioni nette

Esse ammontano a 4,172 milioni di euro, con una dinamica positiva del 14,80%. L'aumento è dovuto allo sviluppo legato ai conti correnti, alla monetica ed ai servizi di incasso e pagamento.

Il risultato dell'attività finanziaria

L'attività in strumenti finanziari ha determinato un risultato netto positivo superiore di 5,345 milioni di euro, +146% rispetto all'esercizio precedente.

L'aggregato ha interessato l'utile sul portafoglio di negoziazione per euro 401.596 (+7,17%), ma in maniera principale, l'utile da cessione di attività o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita per 4,556 milioni di euro (+184,83%).



I proventi dal riacquisto di nostre obbligazioni sono risultati pari a 136.208 euro (-16,32%), mentre i dividendi su partecipazioni ammontano a 219.431 euro (+264,92%); il risultato economico netto della copertura mutui (IRS) ha evidenziato un ricavo di 31.468 euro.

Il margine di intermediazione

Per effetto dell'evoluzione combinata degli aggregati precedentemente descritti, il margine di intermediazione si è attestato a 20,363 milioni di euro, in aumento di 2,110 milioni di euro rispetto al 2012 (+11,56%).

Il rapporto fra margine di interesse e margine di intermediazione è pari al 53,26% - in diminuzione rispetto all'esercizio precedente che si era attestato al 68,16% - in considerazione dell'incremento del risultato positivo dell'operatività in titoli.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Tale risultato si è attestato a 13,245 milioni di euro in diminuzione di 39,8 mila euro (-0,30%) rispetto al 2012, dopo rettifiche e riprese di valore nette sui crediti per euro 6,909 milioni, +39,11% rispetto al medesimo onere registrato nel 2012, e rettifiche di valore riferite a garanzie rilasciate per 0,208 milioni di euro.

Il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela/crediti verso clientela, che viene anche definito costo del credito, è salito dal 1,10% al 1,62%, il dato si ritiene congruo a fronte dell'accresciuto grado di rischio del portafoglio crediti, che, in ogni caso ulteriormente fronteggiato dalla dotazione patrimoniale, è tale da non incidere in nessun caso in ordine alla resilienza della Banca.

Nello specifico si evidenzia che nelle "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" rientrano sia le rettifiche di valore necessarie in ragione del deterioramento del portafoglio crediti per euro 8,678 milioni, di cui 1,209 milioni quale componente riferita agli effetti di attualizzazione dei flussi finanziari futuri, sia di riprese di valore per le attività di recupero posta in essere nell'anno per euro 1,770 milioni, di cui 0,900 milioni quale componente riferita ai valori di attualizzazione.

Per il dettaglio di tale aggregato si rinvia alle tabelle n. 8.1 e n. 8.4 Parte C della nota integrativa.

Costi operativi

Al netto degli altri oneri e proventi di gestioni, si sono attestati ad euro 11,910 milioni, con un aumento del 1,94% sull'esercizio 2012.

All'interno dell'aggregato le variazioni sono state dell'1,96% per le spese del personale e dell'8,44% per le altre spese amministrative.

Anche il rapporto fra costi operativi e margine di intermediazione (cost-income) si è modificato favorevolmente passando dal 64,01% al 58,49%.



L'utile dell'operatività corrente

L'utile al lordo delle imposte ammonta a 1,335 milioni di euro, in diminuzione di 0,266 milioni di euro, quale conseguenza diretta di quanto in precedenza evidenziato.

L'utile netto di esercizio

L'utile netto, dopo aver determinato imposte complessive di competenza dell'esercizio pari a 311.374 euro, si è così attestato a 1,024 milioni di euro contro 1,183 milioni di euro dell'anno precedente (-13,46%).

Da rilevare il calo del 25,56% rispetto al precedente esercizio fatto registrare dalle Imposte dirette, riconducibile alla nuova disciplina del trattamento fiscale delle perdite e svalutazione sui crediti.

Sulla base di quanto precede si riportano nelle tabelle sottostanti i principali indicatori di redditività e di produttività economica:

PRINCIPALI INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ		
	2013	2012
Indici di Redditività		
Utile netto/patrimonio netto meno utile netto (ROE)	1,75%	2,05%
Risultato operativo/totale attivo (ROA)	1,32%	1,11%
Risultato operativo/raccolta diretta	1,79%	1,44%
Costi operativi/margine di intermediazione	58,49%	64,01%
Spese del personale/margine di intermediazione	33,33%	36,47%
Margine di interesse/margine di intermediazione	53,26%	68,16%
Indici di Produttività		
Raccolta diretta per dipendente (esclusa passività a fronte di attività cedute)	5.017.370	5.075.219
Impieghi su clientela per dipendente (incluse attività cedute)	4.306.607	4.609.155
Margine di intermediazione per dipendente	205.682	186.245
Costo medio del personale (escluso compensi amm.ri)	71.696	71.097
Totale costi operativi per dipendente	120.306	119.224
Risultato di gestione per dipendente	91.371	74.525

La redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva consente di integrare l'esposizione del risultato di esercizio con la variazione delle riserve patrimoniali. Sul bilancio al 31.12.2013 tale variazione risulta negativa per euro 0,458 milioni; nel 2012 la variazione positiva era stata di euro 3,254 milioni.

Il prospetto della redditività complessiva al 31.12.2013 chiude pertanto a euro 0,566 milioni, contro euro 4,437 milioni dell'esercizio 2012.



IL PATRIMONIO ED I RISCHI

La nostra Banca ha sempre doverosamente dedicato impegno ed attenzione al tema dell'adeguatezza patrimoniale, al fine di contemperare lo sviluppo dimensionale ed operativo, finalizzato ad assicurare sostegno alle economie locali, con una dotazione di capitale tale da garantire una crescita armonica, equilibrata e fondata su solidi basi.

I mezzi propri sono infatti da un lato il propellente dello sviluppo, dall'altro il presidio a fronte della rischiosità.

Trovare il corretto punto d'equilibrio e mantenerlo nel tempo non è cosa da poco, significa contemperare interessi diversi, scegliere fra le varie strade possibili, impostare strategie di medio e lungo termine che godano della condivisione di tutti gli stakeholders.

Il patrimonio netto

Con l'approvazione del bilancio di esercizio in esame e la destinazione delle quota di euro 850 mila dell'utile netto alle riserve indivisibili, la Banca dispone di un patrimonio di euro 59.388.143,69, facendo registrare un incremento dello 0,76% sul 2012.

La sua composizione è la seguente:

PATRIMONIO (dati in migliaia di E				in migliaia di Euro)
	2013	2012	v. ass.	v. %
Capitale sociale	14	14	-	0,00%
Sovrapprezzi di emissione	1.446	1.390	56	4,03%
Riserve	56.239	55.389	850	1,53%
Riserve da valutazione	1.689	2.147	458	-21,33%
Totale	59.388	58.940	448	0,76%

Le **riserve di rivalutazione** comprendono le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione di attività materiali per 1,377 milioni di euro e le riserve relative alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che presentano un saldo positivo di 446.234,89 euro, oltre alla componente attuariale, negativa, dei benefici futuri a dipendenti e del TFR per Euro 0,135 milioni.

L'andamento degli indicatori di patrimonializzazione più significativi registrato nell'ultimo triennio si sintetizza nei seguenti dati:

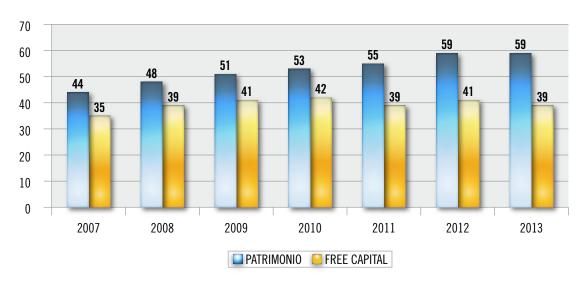
PRINCIPALI INDICATORI PATRIMONIALI					
	2013	2012	2011		
Patrimonio/Raccolta da Clientela ordinaria	11,76%	11,62%	11,13%		
Patrimonio/Raccolta Globale	11,24%	10,95%	10,42%		
Patrimonio/impieghi a Clientela Ordinaria	13,93%	13,05%	12,78%		
Patrimonio/Impieghi finanziari	28,00%	40,29%	64,57%		
Sofferenze/Patrimonio	7,08%	7,13%	5,57%		
Patrimonio/Totale Attivo	8,67%	8,96%	9,50%		



Come si rileva nel prospetto che segue, dei 59,388 milioni di euro di patrimonio, 7,966 milioni garantiscono la copertura delle immobilizzazioni e 6,452 milioni la copertura delle sofferenze, pertanto il patrimonio libero (free capital) ammonta a 39,37 milioni, in diminuzione del 4,94% sul 2012.

FREE CAPITAL (dati in migliaia di Eu				in migliaia di Euro)
	2013	2012	v. ass.	v. %
Patrimonio	59.388	58.940	448	0,76%
- Partecipazioni	-5.599	-5.599	-	0,00%
- Immobilizzazioni materiali	-7.945	-7.674	271	3,53%
- Immobilizzazioni immateriali	-21	-47	26	-55,32%
- Sofferenze	-6.452	-4.203	2.249	53,51%
Capitale a copertura	-20.017	-17.523	2.494	14,23%
Free Capital	39.371	41.417	2.046	-4,94%

PATRIMONIO e FREE CAPITAL (in milioni di euro)



Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio di vigilanza assomma a 57,544 milioni (+1,78%) a fronte di attività di rischio ponderate per 358.033 mila euro (+1,52%) come di seguito dettagliato:

PATRIMONIO DI VIGILANZA				
	2013	2012	v. ass.	v. %
Patrimonio di base	57.544	56.539	1.005	1,78%
Patrimonio supplementare	1.378	1.436	-58	-4,04%
Totale	58.922	57.975	947	1,63%



RISCHI E COEFFICENTI					
	2013	2012	v. ass.	v. %	
Attività di rischio ponderate	358.033	352.682	5.351	1,52%	
Rischi di credito	25.892	25.776	116	0,45%	
Rischi di mercato	-	28	-28	-100,00%	
Rischio operativo	2.750	2.410	340	14,11%	
Altri requisiti	-	-	-	-	
Patrimonio a copertura di rischi	28.643	28.215	428	1,52%	
Eccedenza patrimoniale	30.280	29.761	519	1,74%	
Operatività verso soci	70,33%	64,79%	5,54%	8,55%	

Del patrimonio di vigilanza complessivo, il rischio di credito assorbe ben il 43,94% (44,46% nel 2012), il rischio operativo assorbe il restante 4,67% (4,16% nel 2012).

In considerazione che il profilo di rischio maggiore è quello espresso dal "Rischio di Credito" si evidenzia qui di seguito il dettaglio analitico delle esposizioni:

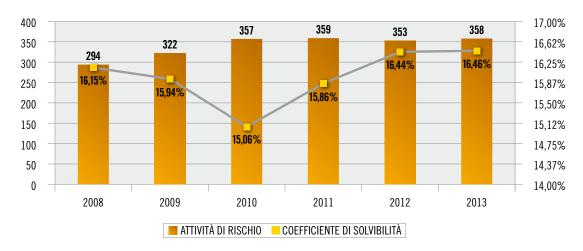
RISCHIO DI CRED	(dati	in migliaia di Euro)		
Voce matr. Vig.	Esposizioni verso o garantite da:	Rich. cred. Ponderato	Requisiti Patrim. (8%)	Comp.in % req. patrim.
59526-02	Amministrazioni e Banche Centrali	-	_	-
59526-12	Intermediari vigilati	11.514	921	3,56%
59526-06	Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubbl.	819	66	0,25%
59526-04	Enti territoriali	133	11	0,04%
59526-10	Organizzazioni Internazionali	-	-	-
59526-08	Banche Multilaterali di Sviluppo	-	-	-
59526-14	Imprese e altri Soggetti	119.029	9.522	36,78%
59526-16	Retail	78.465	6.277	24,24%
59526-26	A breve termine verso Imprese	-	-	-
59526-28	O.i.c.r.	-	-	-
59526-18	Ipoteca su Immobili	63.789	5.103	19,71%
59526-24	Covered Bounds	-	-	-
29526-20	Scadute (Past Due)	37.905	3.032	11,71%
59526-22	Ad alto Rischio	-	-	-
59526-30	Altre esposizioni	12.003	960	3,71%
	TOTALE ATTIVITÀ DI RISCHIO DI CREDITO	323.657	25.892	100,00%

Il rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) è pari al 16,07% (al 31.12.2012 pari al 16,03%), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) pari al 16,46% (al 31.12.2012 pari al 16,44%), superiore rispetto al requisito minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza dell'8%.



Le componenti del patrimonio aziendale sono tutte di tipo primario, non avendo la Banca mai fatto ricorso a strumenti ibridi o subordinati di capitale; ne consegue la sostanziale coincidenza del Tier One Capital Ratio, con l'indice Common Equity che sarà introdotto dalle normative di vigilanza Basilea 3.

COEFFICENTI DI SOLVIBILITÀ (IN %)		
	2013	2012
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	16,07%	16,03%
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	16,46%	16,44%



L'evoluzione dei requisiti patrimoniali prevista dalle nuove determinazioni del Comitato di Basilea (c.d. Basilea 3) che entreranno in vigore nei prossimi anni, prescrive requisiti molto più stringenti, sia per il grado di liquidità che per la dotazione patrimoniale necessaria, specialmente per banche al servizio dell'economia locale come la nostra. Il tema è da tempo oggetto di approfondite valutazioni a livello di sistema con successive decisioni di rinvio dell'applicazione stante la non adeguatezza ai nuovi parametri che, al momento, vedrebbe interessate molte componenti del sistema bancario italiano e particolarmente tra le primarie.

Nel nostro caso il requisito Total Capital Ratio previsto dalla disciplina di Basilea 3 è già oggi ampiamente raggiunto, per cui, accanto ad un attento e prudente monitoraggio dell'espansione degli impieghi economici e delle altre attività di rischio in relazione all'evoluzione del patrimonio, da sempre in atto, non si renderanno necessarie operazioni di "deleveraging", ovvero riduzione dei flussi creditizi per mitigare l'assorbimento patrimoniale che l'aggregato determina. Questo aspetto potrebbe ingenerare ulteriori criticità a livello generale per l'erogazione del credito, sia nuovo che di mantenimento dell'esistente e questa è sicuramente una delle ragioni per le quali in pratica è già in atto da parte di molte banche una riduzione dell'attività creditizia.

Per ulteriori specifiche sulla composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa Parte F - Informazioni sul patrimonio.



ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Pur in un contesto caratterizzato dalla persistente debolezza del quadro economico generale la Banca, riconoscendosi da sempre nel modello "cooperativo" che vuol dire percezione diretta dei bisogni e delle caratteristiche peculiari di un territorio e maggiore efficienza nella allocazione delle risorse, ha rafforzato la sua "prossimità" alle Imprese ed alle Famiglie, nelle aree di proprio insediamento, con una rinnovata disponibilità e con adequati strumenti di sostegno.

In tale ottica l'impegno della Banca è stato principalmente orientato a fornire una proposta commerciale sempre accurata ed in linea con le aspettative e le esigenze del territorio.

Ne è testimonianza lo sviluppo operativo che da anni caratterizza la gestione aziendale e che trova il suo fondamento nell'apprezzamento della clientela verso il nostro modo di "fare banca" e più in generale nella considerazione e nel gradimento che il mercato ci riserva.

Molteplici sono state le iniziative e gli interventi che la Banca ha posto in essere nel corso dell'anno; da citare ad esempio gli strumenti messi a disposizione delle Imprese e delle Famiglie per il contenimento del debito.

Per il settore delle Piccole e Medie Imprese merita evidenza l'adesione al nuovo Accordo del luglio 2013 siglato da ABI e Ministero dell'Economia e delle Finanze in collaborazione con gli Organismi di rappresentanza delle Imprese per la sospensione dei debiti. Per quanto riguarda invece le Famiglie la Banca ha rinnovato l'adesione al Piano Famiglie proposto dall'ABI in collaborazione con le principali Associazioni dei consumatori per la sospensione delle rate dei mutui prima casa alle famiglie in temporanea difficoltà. Tale attività è poi proseguita con la riattivazione del Fondo di Solidarietà avvenuta nel mese di aprile 2013.

Sul lato dei finanziamenti tra le iniziative avviate nel corso del 2013 è da segnalare lo stanziamento di un plafond di 10 milioni di euro per la concessione di mutui alle famiglie destinati all'acquisto e la ristrutturazione della prima casa di abitazione.

Sul fronte delle Imprese, nella seconda metà dell'anno, la Banca ha messo in campo una nuova iniziativa volta a sostenere appunto il sistema delle Piccole e Medie Imprese attraverso la erogazione di prestiti mirati a finanziare l'acquisto di scorte e/o investimenti strumentali.

Da segnalare inoltre la stipula di una convenzione con la partecipata Cabel Leasing Spa finalizzata a diversificare la proposta nel comparto del credito continuando a sostenere i fabbisogni e le esigenze delle Imprese attraverso uno strumento altamente competitivo.

Merita un ulteriore cenno la convenzione siglata con la Provincia di Viterbo nello scorso mese di giugno per l'"Anticipazione sociale dell'Indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, anche in deroga" in relazione alla quale è stato istituito un apposito plafond di 250.000 euro.

L'impegno della Banca si è inoltre particolarmente concentrato nel cercare di migliorare e diversificare la gamma dei servizi offerti alla clientela attraverso la elaborazione di prodotti innovativi e specialistici.

Sono da segnalare a tale riguardo l'istituzione di un particolare conto corrente denominato "Conto Tutela 12 mesi con noi" riservato alla clientela di nuova acquisizione e l'avvio di una nuova versione della piattaforma di home banking MITO.



Merita un cenno anche l'iniziativa che ha visto la partecipazione della Banca, con un proprio stand dedicato, alla manifestazione fieristica di Tarquinia (VT), svoltasi alla fine dello scorso mese di aprile, con il quale si è voluto trasmettere il messaggio di "prossimità alla gente" particolarmente apprezzato dai molti visitatori presenti alla manifestazione.

Durante l'anno gli interventi sono stati altresì dedicati a completare la migrazione dei servizi di pagamento nazionali in Euro secondo i nuovi standard SEPA (Single Euro Payments Area) disposta dal Regolamento UE n. 260/2012.

Dal 1° febbraio 2014 la SEPA costituirà l' Area unica dei pagamenti in Euro, area in cui consumatori, imprese e pubbliche amministrazioni potranno effettuare e ricevere pagamenti in euro, secondo condizioni di base, diritti ed obblighi uniformi.

Di seguito si espongono i risultati conseguiti nell'ambito dei sistemi di pagamento:

SISTEMI DI PAGAMENTO							
	2013	2012	v. %	2013	2012	v. %	
	NUMERO	NUMERO		CONTRO	VALORE		
				(DATI IN MILIO	ONI DI EURO)		
Operazioni effettuate su ns. ATM	242.310	226.827	6,83%	36,24	33,98	6,65%	
Operazioni con ns carte su altri ATM	33.502	34.131	-1,84%	4,64	4,69	-0,96%	
Operazioni effettuate su ns. POS	482.026	381.060	26,50%	27,67	23,46	17,95%	
Operazioni con ns carte su altri POS	234.012	210.719	11,05%	13,39	12,49	7,21%	
N° Bonifici inviati	98.066	86.461	13,42%				
N° Bonifici ricevuti	124.279	131.947	-5,81%				
N° Effetti/Riba da clienti	67.160	72.701	-7,20%				
N° Effetti/Riba da banche	67.803	88.311	-23,22%				

SISTEMI DI PAGAMENTO					
	2013	2012	v. ass.	v. %	
N° Carte di Credito	2.510	2.456	54	2,20%	
N° Carte Bancomat	6.884	6.680	204	3,05%	
N° Carte Conto/Cabel Pay	2.490	1.982	508	25,63%	
N° POS	741	693	48	6,93%	
N° Apparecchiature Bancomat	19	19	1	0,00%	

Per quanto riguarda infine i Servizi di Tesoreria che costituiscono per la Banca un importante obiettivo strategico per la valenza che dagli stessi riviene in termini di cooperazione con gli Enti e le Istituzioni locali e quindi di immagine aziendale, è da registrare l'acquisizione di una nuova convenzione di cassa riguardante l'Istituto Comprensivo di Vignanello (prov. VT).

Alla data del 31/12/2013 gli Enti complessivamente gestiti sono in n. di 27 (n. 6 servizi di tesoreria e n. 21 servizi di cassa).

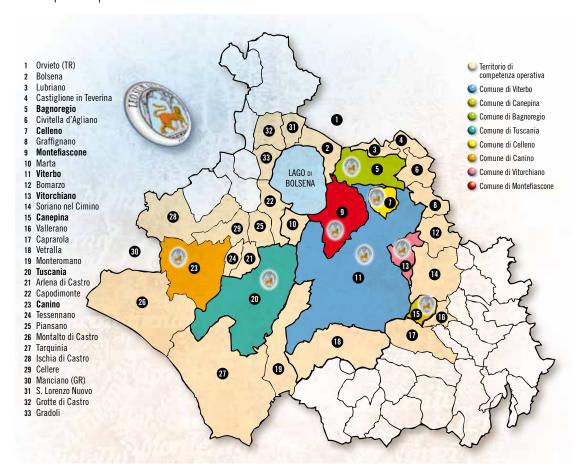


Articolazione Territoriale

A fine anno la rete conta 16 filiali, che definiscono un territorio di competenza di 33 Comuni situati nella provincia di Viterbo, Terni e Grosseto; n. 2 punti bancomat autonomi; n. 1 area Self Service; n. 1 sportello di Tesoreria nel Comune di Castiglione in Teverina (VT).

Nel corso dell'anno a causa dell'evolversi della crisi, è stato revisionato il piano strategico e quindi non sono stati attivati nuovi insediamenti.

Del resto è indubbio che il consolidamento del legame con il territorio passa soprattutto attraverso la valorizzazione e la razionalizzazione della rete delle filiali, piuttosto che attraverso la semplice espansione territoriale.



L'attuale articolazione territoriale presente nella maggioranza dei casi risultati in linea con la pianificazione compiuta sia in termini di volumi intermediati che di risultati economici.

La rete territoriale, pur con impostazioni più snelle, grazie ai supporti tecnologici che consentono interazioni immediate da remoto, si conferma essenziale per la gestione delle relazioni con la clientela in modo coerente con il nostro modo di "fare banca" e con le aspettative della nostra tipica clientela, crescente e sempre più gratificata dalla impostazione di tipo relazionale che ci contraddistingue.



ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Nel corso del 2013 la Banca è stata impegnata nella adozione di diversi interventi di carattere organizzativo finalizzati, da un lato alla applicazione di nuove disposizioni di legge e dall'altro ad accrescere l'efficienza e l'affidabilità dei processi operativi a vantaggio sia di una maggiore economicità dei processi stessi che di una minimizzazione dei rischi operativi ad essi connessi.

Le principali attività di carattere organizzativo realizzate nel corso dell'anno hanno riguardato la implementazione e l'adeguamento della Regolamentazione Aziendale, dei processi e della Struttura Organizzativa.

Di seguito si evidenziano i principali interventi effettuati:

Processo di adequata verifica della clientela in materia di Antiriciclaggio

In adempimento agli obblighi imposti dal D.lgs n. 169/2012 in merito alla restituzione delle somme riguardanti i rapporti intestati a soggetti per i quali non sia stato possibile procedere all'adeguata verifica ed a seguito dei chiarimenti emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con circolare del 30 luglio scorso il Consiglio di Amministrazione ha definito un piano con il quale sono stati fissati gli interventi e gli step operativi, graduati in funzione del profilo di rischio di ogni singolo cliente, per acquisire dalla clientela i dati necessari al completamento dell'adeguata verifica.

Policy in materia di valutazione dei crediti

Nel Regolamento, adottato dal Consiglio di Amministrazione della Banca con delibera del 9/9/2013, sono formalizzati i criteri sia per la determinazione oggettiva dei dubbi esiti, che per la definizione delle classi IAS, oltre ai criteri approvati dall'Organo di Supervisione Strategica, funzionali alla determinazione delle svalutazione collettive, definendone i principi guida, individuando ruoli, compiti, responsabilità, criteri di comportamento e regole organizzative.

Policy per la sostituzione temporanea del Responsabile della Funzione di Conformità

In ossequio all'orientamento espresso dall'ESMA (European Securities and Markets Authority) il Consiglio di Amministrazione ha adottato una Policy con la quale è stata regolamentata l'assegnazione, temporanea, ad altro soggetto, delle mansioni poste in capo al Responsabile della Funzione di Compliance, in caso di sua assenza che non consenta l'esercizio delle sue funzioni.

Regolamento delle operazioni di anticipo su fatture o altri documenti

Allo scopo di consentire al personale dipendente interessato di operare con maggiore puntualità e correttezza nell'ambito della operazioni di anticipo su fatture o altri documenti il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione di un apposito Regolamento nel quale sono organicamente recepite e formalizzate le disposizioni, le procedure operative ed i poteri gestori delegati attinenti a tale operatività.



Altri interventi hanno riguardato l'adeguamento e l'aggiornamento della Regolamentazione esistente, quali il Mansionario Generale, il Regolamento Crediti, il Regolamento dell'Area Finanza, il Regolamento dei flussi informativi, i Poteri Gestori delegati, ecc.

Per quanto riguarda invece gli interventi di carattere organizzativo adottati nel corso del 2013 si sottolinea che gli stessi, in linea con gli orientamenti strategici delineati nel piano industriale 2012-2014, sono stati indirizzati a promuovere la semplificazione del complessivo processo produttivo bancario con l'obiettivo di contenere i costi di struttura e di minimizzare l'incidenza dei rischi operativi.

Da evidenziare al riguardo l'introduzione a regime, dopo un periodo sperimentale, della procedura acquisita per la **digitalizzazione dei documenti e l'uso della firma elettronica** (Sistema Descartes), attualmente impiegata per la dematerializzazione dei documenti prodotti nell'operatività di cassa.

In linea generale il comparto tecnologico-informatico è stato oggetto di un costante e continuo aggiornamento, anche da parte dell'outsourcer dei servizi informatici, nell'intento di accrescere l'efficienza operativa e la sicurezza informatica, sia di recepire puntualmente le normative che nel corso dell'anno hanno interessato il sistema bancario con una crescente intensità.

Altra novità di rilievo sul piano degli interventi di carattere organizzativo riguarda l'istituzione della Struttura Commerciale, avvenuta nello scorso mese di aprile con una missione ben precisa e cioè quella di dare attuazione alle politiche commerciali della Banca elaborate nel piano strategico aziendale e di garantire nel contempo un costante apporto in termini di idee, dati e iniziative finalizzate a sviluppare i rapporti con la clientela e migliorare l'immagine aziendale.

Anche la Struttura deputata al controllo del credito ed alla gestione del contenzioso è stata interessata da interventi organizzativi finalizzati ad ammortizzare l'impatto legato alle aumentate criticità degli affidamenti per ciò che riguarda sia le procedure di recupero del credito che di gestione delle procedure concorsuali, che hanno risentito delle disposizioni normative in materia di concordato preventivo e di accordi di ristrutturazione del debito.

Procedura Sepa

In base a quanto stabilito dal Regolamento UE n.260/2012 e dal Provvedimento di Banca d'Italia recante istruzioni applicative dello stesso, dal 1° febbraio 2014 i servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali saranno sostituiti con gli analoghi servizi attivi in ambito europeo - rispettivamente SCT e SDD - creati per la realizzazione dell'area unica dei pagamenti in Euro, la Single Euro Payments Area - SEPA.

Al fine di minimizzare i possibili rischi di interruzione dei pagamenti per i consumatori e le imprese, il 9 gennaio scorso la Commissione Europea ha pubblicato una proposta di modifica del Regolamento (UE) 260/2012 che prevede l'introduzione di un periodo transitorio di sei mesi, avallato dalla BCE, durante il quale possono essere accettate le operazioni di bonifico e di addebito diretto disposte nei formati nazionali. Il Parlamento e il Consiglio europei hanno approvato, rispettivamente il 4 e il 18 febbraio 2014, la modifica proposta, con validità



retroattiva a partire dal 1° febbraio 2014. La modifica introdotta non ha comportato una variazione del termine per la migrazione alla SEPA, fermo al 1° febbraio 2014, ma la previsione di un "grace period" finalizzato alla migliore gestione di casi eccezionali o di emergenza.

L'adeguamento ai requisiti generali imposti dal Regolamento citato ha determinato impatti significativi su i processi di trattamento/elaborazione delle operazioni, le infrastrutture preposte, gli strumenti di conferimento degli ordini e di relativa rendicontazione a disposizione della clientela sui diversi canali.

La Banca, per garantire il corretto e completo processo di adeguamento alla SEPA, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 9 del Provvedimento attuativo citato, ha predisposto e adottato, un piano di migrazione delle operazioni di bonifico e di addebito diretto, redatto anche sulla base della pianificazione di dettaglio degli interventi, nonché della tempistica di relativa attuazione.

In tale ambito, la Banca ha individuato gli interventi necessari sui profili organizzativi e procedurali interni alla definizione delle conseguenti modifiche ai regolamenti e alle disposizioni attuative attinenti, nonché all'implementazione dei connessi presidi di controllo.

Regolamento EMIR

Il 16 agosto 2012 è entrato in vigore il "Regolamento (UE) N. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni" (di seguito EMIR). L'EMIR dà seguito alle comunicazioni adottate dalla Commissione Europea e agli impegni assunti dai leader del G-20, nel 2009 e nel 2010, con riferimento all'adozione di misure volte ad accrescere la trasparenza e la vigilanza regolamentare, ridurre il rischio di controparte e il rischio operativo, rafforzare l'integrità del mercato con riferimento alle negoziazioni dei derivati OTC.

In particolare, l'EMIR introduce l'obbligo, per le controparti finanziarie e non finanziarie, di:

- ricorrere a "controparti centrali" (c.d. CCPs) per la compensazione dei derivati OTC;
- adottare tecniche di mitigazione del rischio per i derivati OTC non oggetto di compensazione;
- segnalare ai "repertori di dati" (c.d. Trade Repositories) le informazioni relative ad ogni contratto derivato stipulato e ogni modifica o cessazione dello stesso.

Nel corso del 2013 sono entrati in vigore gli standard tecnici regolamentari e di implementazione emanati dalle competenti Autorità Europee di Vigilanza ai fini dell'applicazione degli obblighi previsti, ad eccezione di quelli relativi alla compensazione presso una CCP.

La Banca, in qualità di controparte finanziaria soggetta agli obblighi dell'EMIR, ha avviato le procedure per l'adozione degli opportuni presidi per le segnalazioni ai "repertori di dati" e l'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio previste dalla normativa.

La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, società ed associazioni (D.Lqs 231/2001)

Nel corso dell'anno 2013 il modello organizzativo 231, vigente presso la Banca, è stato aggiornato allo scopo di recepire nuove tipologie di reato, introdotte dal D.L. 14/8/2013, n.



93 (cd Decreto di Ferragosto), che integrano le disposizioni contenute negli artt. 24 (*frode informatica*) e 24 bis (*reati informatici*) del D.lgs n. 231/2001.

Il modello organizzativo 231 è stato oggetto di una attenta attività di vigilanza da parte dell' Organismo interno, appositamente costituito, che ha permesso di verificarne l'adeguatezza e la idoneità a prevenire l'accadimento dei reati previsti dalla normativa in esame.

Aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati (DPS)

Il documento programmatico sulla sicurezza, di cui al D.lgs n. 196/2003, che come noto contiene una descrizione delle misure minime di sicurezza, adottate dalla Banca, per il trattamento dei dati personali continua ad essere mantenuto, pur essendone stata sancita l'abrogazione con il D.L. n. 5/2012.

Si segnala che nel corso del 2013 il suddetto documento non è stato comunque interessato da alcuna integrazione/variazione.

Nuove Disposizioni di vigilanza in materia di Attività di Rischio e Conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati (Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006)

In conformità alle nuove disposizioni di vigilanza in materia di "Attività di Rischio e Conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" la Banca ha adottato una Policy con la quale sono state definite le politiche interne in materia di controlli interni per il presidio dei rischi in esame.

Nel suddetto documento sono puntualmente recepite e formalizzate le prescrizioni dettate dalle richiamate disposizioni di vigilanza e le politiche in esso delineate rappresentano un idoneo modello di governance fondato su una chiara definizione del ruolo e delle responsabilità degli organi aziendali con riguardo alla gestione delle attività della specie.

La Banca ha quindi definito i livelli di propensione al rischio e le soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

In tale ambito normativo si è provveduto altresì, nel corso dell'anno, ad una integrazione del Regolamento riguardante le procedure deliberative adottato nel mese di giugno 2012 e disponibile sul sito aziendale all'indirizzo www.bancadiviterbo.it\regolamenti.

Protezione e Prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro

Il servizio tecnico di Prevenzione e Sicurezza ha operato con impegno e professionalità vigilando con costante attenzione alla funzionalità delle Strutture disponendo interventi di ammodernamento e manutenzione laddove ritenuto necessario al fine di garantire le necessarie condizioni di sicurezza e di igiene.

Nel corso della periodica riunione annuale il personale dipendente è stato sottoposto ad un test per l'autovalutazione dello stress correlato e sono stati altresì resi noti i risultati delle misurazioni del radon che hanno evidenziato una situazione di assoluta regolarità.



Nell'ambito sempre della sicurezza aziendale è stata rivolta una particolare attenzione alla prevenzione del rischio rapina presso le Filiali attraverso l'ammodernamento e la costante manutenzione dei dispositivi di sicurezza.

A tale riguardo, nello scorso mese di giugno, sono stati potenziati i sistemi antintrusione presso la Sede attraverso la istituzione di un servizio di guardiania fisso.

Interventi di ammodernamento delle Strutture

Nel corso dell'anno sono stati operati diversi interventi finalizzati all'ammodernamento ed efficientamento delle diverse Strutture.

Merita una particolare menzione al riguardo la riorganizzazione degli spazi operativi presso la Filiale di Sede attuata attraverso la realizzazione di nuove postazioni di lavoro.

Di particolare importanza è anche l'acquisizione in proprietà dell'Immobile dove attualmente è sita la Filiale di Villanova a conferma della valenza strategica che il posizionamento di detto Sportello riveste nel contesto economico locale.

Verso la fine dell'anno, inoltre, allo scopo di aumentare i volumi operativi dell'Atm Bancomat posizionato in località "Il Pallone", nella frazione di Vitorchiano, Atm andato peraltro distrutto a seguito di un atto vandalico compiuto nello scorso mese di dicembre, si è provveduto alla installazione di un nuovo Atm in una Struttura diversa ma sita sempre nella stessa località.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento della situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quale prestazioni di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che, attualmente, sono costituiti da batterie esauste per gruppi di continuità ed altre apparecchiature, nonché da toner di stampanti e fotocopiatrici, ect.

Inoltre per limitare l'impatto ambientale la Banca utilizza delle pompe di calore ad alto COP (Coefficiente di prestazione) e impianti di recupero del calore che permettono l'uso di aria pretrattata.

Sempre per il tramite di imprese specializzate si provvede al riciclo della carta da macero.



DISPOSIZIONI DELLA BANCA D'ITALIA IN MATERIA DI ATTIVITÀ DI RISCHIO E CONFLITTI DI INTERESSE NEL CONFRONTI DEI SOGGETTI COLLEGATI (CIRCOLARE 263/2006 – TITOLO V – CAP. 5)

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H – operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

INFORMATIVA SUGLI ESITI DEL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEGLI ORGANI DI GOVERNO (Lettera Governatore Banca d'Italia dell'11.2.2012)

In ottemperanza a quanto richiesto dalla citata comunicazione del Governatore della Banca d'Italia, il Consiglio di amministrazione, a seguito dell'avvenuta sostituzione per cooptazione di un amministratore, ha proceduto con delibera 1595 del 25.7.2013 ad un formale processo di autovalutazione dell'Organo di supervisione strategica confermando integralmente le modalità ed i criteri con i quali è già stata praticata l'applicazione alle Disposizioni di Vigilanza relative al governo societario.

L'esito di tale processo ha portato a ritenere che il nuovo "ricomposto" Organo di supervisione strategica sia coerente con i criteri adottati, consentendo da un lato una adeguata dialettica e costituendo dall'altro una composizione funzionale alle esigenze di governo societario.

Il Consiglio inoltre avendo individuato ambiti di miglioramento dei singoli profili professionali per lo svolgimento del delicato e responsabile incarico, nel corso del 2013 ha pianificato 2 giornate dedicate all'aggiornamento di materie quali "Le politiche di gestione dei rischi: il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "La speciale natura mutualistica e cooperativistica delle BCC". Tale attività rientra in un piano di formazione più ampio e costante mirato ad assicurare l'aggiornamento delle competenze dei componenti il Consiglio di amministrazione.

ACCERTAMENTI ISPETTIVI

Nel corso del 2013 la Banca è stata anche oggetto dell'ispezione ordinaria da parte della Banca d'Italia che si è conclusa con un giudizio positivo, sostanzialmente in linea con quello emerso nella precedente indagine avvenuta nel 2007/2008.



Il verbale conclusivo ha messo in evidenza come la Banca di Viterbo sia patrimonialmente solida, dotata di adeguata liquidità e produca una discreta redditività che risulta però in calo per il crescere del costo del rischio, in particolare sui crediti. L'adozione di politiche sufficientemente prudenti è riuscita a preservare la qualità del portafoglio prestiti ed ad assicurare un soddisfacente equilibrio economico-patrimoniale.

Per continuare ad affrontare con serenità lo sviluppo dell'attività previsto per il prossimo futuro l'Istituto di Vigilanza ha inoltre, affermato che è necessario:

- procedere al rafforzamento delle procedure di gestione e controllo, tenuto conto anche della perdurante sfavorevole congiuntura, che poi vuol dire proseguire nell'opera di rafforzamento del sistema dei controlli interni, soprattutto nel comparto del credito dove sono più evidenti i segni di deterioramento a seguito della crisi, anche attraverso modifiche/rafforzamenti degli attuali assetti organizzativi, al fine di ridurre tutti i rischi derivanti dalla complessa operatività aziendale;
- adeguare l'assetto dei controlli attraverso forme di coordinamento e integrazione con le procedure operative.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo tali da modificare o influenzare la rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'esercizio così come riportata ed esposta nel bilancio sottoposto alla Vostra approvazione che è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Tuttavia preme segnalare:

- a marzo sulla base dei risultati ottenuti nell'esercizio 2013, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto di procedere alla rivisitazione/fissazione degli obiettivi quantitativi di budget 2014, riconfermando nella sostanza quelli qualitativi fissati nel piano strategico triennale 2012-2014; tale riflessione è stata ritenuta fondamentale in relazione alla volatilità del contesto economico e finanziario a cui continua ad essere sottoposto il nostro sistema bancario. Gli obiettivi sono stati fissati attraverso non solo l'espansione sostenibile dei volumi, ma anche attraverso lo sviluppo dei rapporti;
- allo scopo di mantenere inalterati gli attuali ottimali equilibri di liquidità, la Banca in questo primo scorcio dell'esercizio 2014, ha partecipato a 2 operazioni di rifinanziamento presso la BCE per complessivi euro 55 milioni, portando a collaterale sia titoli di stato nazionali che titoli rivenienti dall'operazione di autocartolarizzazione;
- a gennaio 2014, in tema di nuove disposizioni di vigilanza in materia di controlli (circ. Banca d'Italia 263/2006) è stata approvata la "Relazione di Autovalutazione ed il contenuto del "questionario relativo al sistema informativo ed alla continuità operativa";



- allo scopo di dare sostegno alle famiglie in difficoltà finanziaria a causa dell'attuale crisi economica, si è data maggiore accessibilità al previgente Piano Famiglie Abi scaduto il 31.1.2013, non essendo tenuti in considerazione né limiti di importo né di reddito;
- volendo continuare a sostenere anche le imprese, in deroga a quanto previsto dall'Accordo Abi per la sospensione dei debiti alle PMI, è stata attivata una procedura di carattere "straordinario" che prevede per le imprese che hanno contratto un mutuo ipotecario e che hanno già usufruito della moratoria, di poter accedere ad un ulteriore periodo di sospensione della durata massima di 12 mesi;
- si è conclusa "bonariamente" la controversia avviata con il Fondo di Garanzia dei Depositanti BCC/CRA. Con nota del 27.2.2014 gli Organi del Fondo, nell'ambito di un positivo spirito conciliativo, hanno deliberato di ricomporre la controversia con alcune Bcc, facenti parti del Gruppo Cabel, compresa quindi anche la Banca di Viterbo Credito Cooperativo, rinunciando ad ogni azione legale e sanzionatoria a fronte della chiusura delle posizioni oggetto di controversia.

È stato richiesto alla Banca d'Italia di Roma di rinviare a data da destinarsi l'Assemblea Generale Straordinaria dei soci finalizzata alle modifiche statutarie già autorizzate appunto dall'Organo di Vigilanza con nota del 30.5.2013.

Il rinvio è stato proposto nelle more di definizione del nuovo modello di "Organizzazione e governo societario della Banche", il cui documento rimane ancora in consultazione e che ovviamente una volta definito/concordato, andrà ad impattare su molte delle attuali norme statutarie vigenti, rendendo così obbligatoria una Assemblea Straordinaria dei soci.

La richiesta di rinvio è stata ritenuta opportuna anche per una questione di ottimizzazione dei costi organizzativi della manifestazione, in quanto verrà riunito in un unico atto assembleare i due processi di revisione statutaria, uno volontario ed uno obbligatorio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scenario generale lascia pochi spazi a breve per segnali di miglioramento del quadro economico. La fase recessiva, sulla cui conclusione si assiste spesso a previsioni autorevoli con tanto di identificazione dei tempi, seguite rapidamente da altrettante autorevoli smentite, al momento è ritenuta perdurante anche per gran parte del 2014, sperando che si sia finalmente giunti alla fine.

Per il sistema bancario sono pertanto da mettere nel conto da un lato la ridotta dinamica del credito e dall'altra l'ulteriore peggioramento della qualità dell'erogato, con i connessi oneri per svalutazioni, e dal lato della raccolta, la ridotta capacità di formazione di nuovo risparmio, con tendenza quanto meno a non ridurre i costi sia per il mantenimento dei volumi conseguiti che per il reperimento di nuova raccolta.

In questa situazione sembra che stia emergendo un cambio di paradigma nelle modalità di conduzione dell'attività bancaria: se fino a ieri infatti, contava soprattutto la gestione



dell'attivo e il passivo era ritenuto funzionale ad un adeguato, e tutto sommato semplice, finanziamento delle strategie di espansione degli impieghi, oggi sembra essere giunti ad un modello in cui è necessario dapprima trovare le risorse da impiegare a costi contenuti e poi pensare al modo più efficiente di investirle.

In questo contesto la nostra attività dovrà tendere con rigore a mantenere la buona situazione tecnica aziendale complessiva in equilibrio.

Con specifico riferimento al rischio creditizio, sarà da proseguire con la politica prudenziale in atto. In ambito della gestione finanziaria, riconfermata l'impostazione complessiva di massima avversione al rischio, il risultato sarà determinato essenzialmente dall'andamento dei tassi sui titoli di Stato nazionali.

I costi operativi sono attesi in crescita fisiologica.

La stima del risultato economico, anche se di entità non in crescita e con l'applicazione dei consueti criteri di valutazione di massimo rigore consente, allo stato, una proiezione di sostanziale conferma del conseguito per l'esercizio in esame.

Per tutti, a tutti i livelli occorrerà pertanto grande impegno e senso di responsabilità soprattutto per chi è chiamato ad evitare il rischio di essere portati a semplificare, nel bene o nel male, a fronte delle complessità che si continuano a manifestare.

PROGETTO/PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Signori soci,

quale segno di chiarezza e trasparenza nei Vostri confronti e verso le molteplici controparti con le quali intratteniamo rapporti di affari, come da Vostro incarico conferito con l'Assemblea dei soci del 12 maggio 2013 alla "Bompani Audit s.r.l." di Firenze, successivamente confluita tramite cessione di ramo d'azienda nella "Baker Tilly Revisa S.p.a." di Bologna, anche questo bilancio annuale, pur in assenza di specifici obblighi di legge, è stato oggetto di certificazione da parte di quest'ultima, che ha riscontrato la corretta applicazione dei principi contabili e la rappresentazione coerente e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Azienda.

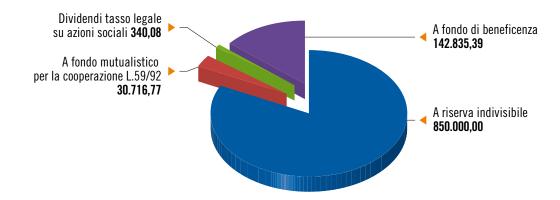
All'infuori degli incarichi da Voi conferiti nessuna altra prestazione è stata richiesta alla Baker Tilly Revisa S.p.a., né dalla stessa fornita.

La relativa attestazione è allegata agli atti del presente bilancio.

Dopo aver ribadito ancora una volta che tutte le riserve sociali (legale, statutarie, straordinarie e facoltative, a destinazione specifica o generica) sono riserve indivisibili e irripartibili in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, il Consiglio di Amministrazione Vi propone a norma dell'art. 47 dello statuto sociale, il seguente progetto di destinazione dell'utile netto di esercizio 2013 ammontante a euro 1.023.892,24:



RIPARTIZIONE UTILE D'ESERCIZIO		(dati in Euro)
	2013	2012
A RISERVA LEGALE INDIVISIBILE	850.000,00	970.000,00
A INTERESSI LEGALI SU AZIONI SOCIALI	340,08	338,59
A FONDO DI BENEFICENZA O MUTUALITÀ	142.835,39	177.354,36
A FONDO MUTUALISTICO PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE L. 59/92	30.716,77	35.495,66
TOTALE	1.023.892,24	1.183.188,61



Se l'Assemblea approverà il suddetto progetto dell'utile di bilancio, il patrimonio della Banca, sarà così costituito:

COMPOSIZIONE E CONSISTENZA PATRIMONIALE		(dati in Euro)
	2013	2012
- CAPITALE SOCIALE	13.766,88	13.591,44
- RISERVA LEGALE INDIVISIBILE	55.103.488,33	54.133.488,33
- SOVRAPPREZZO DI EMISSIONE	1.446.151,00	1.389.812,20
- RISERVA DI RIVALUTAZIONE IMMOBILI	1.377.286,32	1.377.286,32
- RISERVA STRAORDINARIA INDIVISIBILE	124.248,17	124.248,17
- RISERVA DI UTILI O PERDITE ATTUARIALI TFR PF	-134.749,59	- 206.671,23
- RISERVE DA VALUTAZIONE	446.234,89	976.251,58
- ALTRE RISERVE	161.717,69	161.717,69
- UTILE D'ESERCIZIO DESTINATO A RISERVA INDIVISIBILE	850.000,00	970.000,00
TOTALE	59.388.143,69	58.939.724,50

CONCLUSIONI – RICONOSCIMENTI – RINGRAZIAMENTI

A conclusione dell'ampia analisi su quanto avvenuto nel 2013 e delle indicazioni riassuntive sul prossimo andamento delle gestione, riteniamo che si possa guardare con cauto ottimismo al futuro della Banca, pur nella consapevolezza che le difficoltà che continueranno anche nel 2014.

Siano certi, infatti, che gli ostacoli che si incontreranno verranno affrontati con fiducia, forti di una situazione patrimoniale solida e di una apprezzabile liquidità posseduta, nella consapevolezza, comunque, che oltre alla sana e prudente gestione, occorrerà valutare ancora più con attenzione ogni situazione per limitare l'assunzione dei rischi.

Non si mancherà nel contempo di interpretare un giusto ruolo di sostegno alle economie locali, dando risposte concrete ai bisogni delle imprese e delle famiglie che operano e vivono nelle nostre Comunità. Tale politica contribuirà a rinsaldare la fiducia che i clienti continuano ad accordarci grazie alla reputazione di azienda solida ed efficiente.

L'esperienza vissuta durante questi ultimi tre anni, ha maturato in noi la convinzione che, di fronte alle difficoltà della crisi economica, il nostro approccio "cooperativo" rappresenti la strada giusta da seguire. La nostra Banca è riuscita a contenere ed attenuare gli effetti gravosi della situazione causata dalla macroeconomia, ripartendo ancora una volta dal territorio, ovvero da Voi e a da noi tutti. Perché la determinante sono le persone, intese come parte di un tessuto in relazione, some sinergie, di un unico organismo.

Desideriamo a questo punto manifestare la nostra riconoscenza a tutti coloro che hanno contribuito a vaio titolo al buon andamento della nostra attività ed al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In particolare desideriamo ricordare:

- il Direttore della Banca d'Italia di Roma, Dott. Paolo Galiani ed i suoi Collaboratori, per l'ampia e costante disponibilità in occasione delle molteplici attività di vigilanza;
- il Direttore della Banca d'Italia di Viterbo ed i suoi Collaboratori per la sua costante attenzione alle vicende della nostra Banca;
- il Collegio Sindacale per la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo che, con competenza e professionalità, ha vigilato sulle attività aziendali fornendo, quando necessario, preziosi consigli sulla gestione;
- gli amici del Gruppo Cabel per il costante e qualificato apporto alla nostra quotidiana attività:
- i diversi Organismi, Associazioni di categoria e Confidi operanti sul territorio, che scegliendoci come interlocutori, compiono insieme a noi il cammino di crescita e di sostegno delle comunità ove siamo attivi;
- tutti i clienti per la fiducia e la preferenza accordataci quale loro "banca di riferimento";
- il Direttore Generale, lo staff Dirigenziale e tutto il Personale della Sede e delle Filiali per il senso di appartenenza dimostrato e per il contributo fattivo profuso nel migliorare costantemente i processi produttivi e la gestione della Banca.

Ci preme altresì ricordare infine i soci scomparsi, che Vi invito ad onorare con un



minuto di raccoglimento e di preghiera, rinnovando ai loro Cari sentimenti di vivo cordoglio

Bernini Alessandro	Bertini Fausto	Chiani Giulio
Ciacci Rita	Galeotti Vittorio	Mecarini Francesco
Napoli Gualtiero	Paiolo Enzo	Perani Giovanni
Petroselli Bruno	Piselli Norino	Poleggi Franco
Salcini Giovanni	Santori Piero	Schiaffino Pietro
Filipponi Dario		

E infine un grazie particolare a Voi soci, solide fondamenta di questa cooperativa di credito, per averla voluta, da veri cooperatori, al servizio delle Vostro territorio e del quale costituisce grande ed insostituibile patrimonio, invitandoVi a mantenere rapporti continuativi e privilegiati: senza di Voi la Banca di Viterbo Credito Cooperativo non potrebbe esistere.

Viterbo, 27 marzo 2014

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Società di Revisione e Organizzazione Contabile 00153 Roma Piazza Albania 10 Italy

T: +39 06 57284302 F: +39 06 57250015

Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A. Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

Relazione della società di revisione

Ai Soci della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A.

- 1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la società Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A. ha conferito l'incarico per il controllo contabile ex art. 2409-bis del Codice Civile ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
- 2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 2 aprile 2013.



3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso è pertanto redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Baker Tilly Revisa S.p.a.

Marco Sacchetta Socio Procuratore

Roma, 2 aprile 2014

VITERBO

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE

Bilancio Esercizio 2013





Signori Soci,

la nostra relazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 è suddivisa in due parti, in quanto al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 42 dello statuto, sono affidate tanto le funzioni di revisione legale dei conti, quanto quelle di controllo di gestione della Vostra Banca.

PARTE PRIMA

Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Abbiamo svolto la revisione legale dei conti relativa al bilancio di esercizio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo chiuso al 31/12/2013, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione (2° agg.to del 21.1.2014), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs 38/2005.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio fosse viziato da errori significativi e se risultasse, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della Società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 2 aprile 2014, in pari data abbiamo ricevuto dalla Direzione Generale l'attestazione prevista dal principio di redazione del bilancio n. 580.

A nostro giudizio riteniamo che il bilancio d'esercizio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo, al 31 dicembre 2013, sia conforme agli International Financial Reporting Stan-



dards adottati dall'Unione Europea e segua gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – il bilancio bancario : schemi e regole di compilazione (2° agg.to del 21.1.2014).; esso pertanto, nel suo complesso, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Viterbo Credito Cooperativo per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della "relazione sulla gestione" in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori della Banca di Viterbo Credito Cooperativo. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art 14 comma 1, lett.e) del D.Lgs n. 39/2010. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo al 31.12.2013.

PARTE SECONDA

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

Il Bilancio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo chiuso al 31 dicembre 2013, sottoposto oggi al Vostro esame per le deliberazioni conseguenti, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2014, e trasmesso tempestivamente a questo Collegio nei termini di legge, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione.

Come disposto appunto dall'art. 2429, 2° comma del cod. civ. forniamo specifici riferimenti sui punti che seguono.

In conformità al D.Lgs 38/2005 il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013, è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali.

Esso è stato anche sottoposto alla revisione della Società "Baker Tilly Revisa spa" di Bologna, in quanto la società Bompani Audit srl di Firenze, alla quale la Banca aveva affidato l'attività di revisione del bilancio, ha ceduto in data 1/08/2013 il ramo d'azienda, confluendo quindi nella sopracitata Società. La relazione di revisione rilasciata dalla stessa non contiene rilievi né riserve in merito al bilancio, né richiami di informativa relativamente a quanto analiticamente illustrato dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

I dati di bilancio 2013 sottoposti alla Vostra approvazione si sintetizzano nei seguenti aggregati (dati in unità di euro) in comparazione con quelli del bilancio 2012.



Stato patrimoniale e Conto Economico riclassificati

UNITÀ DI EURO

Stato Patrimoniale	Anno 2013	Anno 2012
Totale dell'attivo	684.662.019	657.519.462
Totale del passivo	625.099.983	598.366.549
Patrimonio Netto	58.538.144	57.969.724
Utile di esercizio	1.023.892	1.183.189
Totale del passivo e del patrimonio netto	684.662.019	657.519.462
Conto Economico	Anno 2013	Anno 2012
Profitti e rendite	32.070.988	31.248.373
Perdite e spese	- 30.735.722	- 29.646.878
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.335.266	1.601.495
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	- 311.374	- 418.306
Utile di esercizio	1.023.892	1.183.189

La nota integrativa poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2013 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2013, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito 73 volte, operando 27 verifiche collegiali, partecipando a tutte le 27 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a tutte le 18 riunioni del Comitato Esecutivo e alla Assemblea Ordinaria dei Soci del 12 maggio 2013.

In tali occasioni abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca, non mancando di esprimere inviti e suggerimenti volti al miglioramento delle procedure nonché sollecitazioni sulle "best pratices" e sulle possibili implementazioni informatiche del sistema, come puntualmente riportato nei verbali di verifica contenuti nel Libro dei verbali del Collegio Sindacale depositato presso la sede sociale.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio



di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione legislativa 28/2/2005 n. 38, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità), nonché alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestatamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione delle procedure aziendali funzionali a garantire il rispetto degli obblighi previsti dalla vigente normativa in capo agli intermediari;
- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta. A tale riguardo il Collegio Sindacale non ha osservazioni particolari da riferire;
- 7) allo scopo di prevenire i reati contemplati dal D.lgs n. 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti) la Banca si è dotata, nel mese di giugno del 2007, di un ap-



posito Modello Organizzativo istituendo tra l'altro, così come disposto dal richiamato decreto, un Organismo di Vigilanza le cui funzioni sono regolamentate da un apposito disciplinare. Nella relazione predisposta in data 26 marzo 2014 dall'Organismo di Vigilanza in merito alle attività dallo stesso svolte nell'anno 2013, trasmessa al Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale ed al Collegio Sindacale, si osserva che le attività di vigilanza si sono svolte nella massima regolarità ed hanno confermato la validità e l'adequatezza del Modello organizzativo 231/2001 a suo tempo adottato;

8) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Vi evidenziamo infine che durante l'esercizio non si sono verificate situazioni per le quali si sia resa necessaria la richiesta di pareri al Collegio ai sensi di legge, né sono stati segnalati fatti censurabili (art. 2408 cod. civ.), né sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

In merito poi agli obblighi imposti al Collegio Sindacale dalla Legge sul regolare svolgimento dell'attività di intermediazione mobiliare, abbiamo verificato che l'operato della Banca, nei limiti delle autorizzazioni ottenute, è risultato conforme al disposto di legge. In tale ambito abbiamo quindi preso visione della relazione annuale predisposta, dal Responsabile della Funzione di Compliance istituita con delibera del 19/02/2009 n. 1473 e trasmessa, oltre che al Collegio Sindacale, anche al Consiglio di Amministrazione.

Per completezza di informazione si sottolinea che nel corso dell'esercizio 2013 non è pervenuto alcun reclamo riguardante il servizio di intermediazione mobiliare.

Il Collegio Sindacale attesta inoltre:

- di aver vigilato sull'osservanza della composizione del patrimonio e della sussistenza dei requisiti prudenziali di Vigilanza, posti a tutela dell'integrità aziendale;
- che sono state applicate le disposizioni di Legge in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- che l'operatività della Banca si è svolta nel pieno rispetto della Legge n. 108/96 (Usura)
- che sono state rispettate le previsioni del D.Lgs 196/2003 (Privacy);
- che ha avuto regolare svolgimento l'attività di "servicing" nel contesto degli adempimenti contrattuali connessi alle operazioni di cartolarizzazione e autocartolarizzazione in essere, rilevando altresì il corretto andamento delle stesse sotto ogni profilo;
- che è stata verificata l'osservanza della normativa antiriciclaggio riscontrandone la corretta applicazione e la rispondenza delle procedure informatiche attive per la gestione dei dati relativi;

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col



carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori. Tutti i criteri della specie infatti sono stati definiti nel rispetto delle leggi e delle disposizioni vigenti, al fine di favorire i soci nelle operazioni e nei servizi bancari e di promuoverne il miglioramento delle condizioni morali e materiali, anche attuando una efficiente ed efficace operatività oltre che a favore dei soci anche a favore delle comunità locali in cui e con cui la Banca opera. Diamo atto che l'esercizio del credito è avvenuto prevalentemente a favore dei soci (70,331%) in coerenza e nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e con la natura della banca cooperativa a mutualità prevalente.

Del resto ciò trova la sua migliore esplicazione nel consistente corpo sociale che nello scorso anno ha raggiunto le 2320 unità.

Attestiamo in conclusione che dalla nostra attività di vigilanza non sono emerse omissioni o fatti meritevoli di segnalazione ai soci o alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del Testo Unico Bancario.

Nel corso dell'anno il Collegio ha inteso mantenere con l'area Servizi Amministrativi un rapporto stabile e preferenziale, ritenendo proprio il settore bilancio, contabilità e segnalazioni di vigilanza, una controparte privilegiata nell'analisi del processo di formazione del bilancio, che fornisce importanti flussi tecnico/contabili infrannuali sulla contabilità.

Il Collegio ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme di Legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Secondo quanto riscontrabile nella Nota Integrativa, si attesta inoltre che gli Amministratori:

- non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, 4° comma del cod. civ.;
- sono state rispettate le prescrizioni contributive al Fondo Nazionale di Garanzia istituito ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs 415/1996;
- hanno fornito le indicazioni previste in un apposito prospetto per quali beni, tuttora in patrimonio, sono state effettuate rivalutazioni.

Ai sensi dell'art. 2426 cod. civ. punto 5, il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso all'iscrizione nella voce 150 dell'attivo dello stato patrimoniale delle "spese per migliorie su immobili di terzi in locazione" per Euro 309.112,25 destinati ad uso uffici e l'iscrizione fra i costi pluriennali alla voce 120 delle spese per software per Euro 20.808,68. L'appostazione per entrambi è al costo, al netto degli ammortamenti per quote di abbattimento annuali in base alla durata del contratto per le opere di miglioria sugli immobili in affitto ed in quote costanti per tre anni per i programmi software.

Circa la raccomandazione di cui al documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 in merito alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie con particolare riferimento, per quello che riguarda il bilancio della Banca, le verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e la gerarchia del fair value, il Collegio ha attentamente controllato la corretta applicazione dei principi richiamati.



Vi segnaliamo altresì di aver attentamente valutato la corretta applicazione da parte dell'Organo amministrativo del principio di continuità aziendale (going concern) ben evidenziato nella Nota integrativa.

Nel corso del 2013 la Vostra Banca è stata oggetto di un'ispezione ordinaria da parte della Banca d'Italia che si è conclusa con un giudizio sostanzialmente positivo in linea con quello emerso nella precedente indagine avvenuta nel 2008/2009. Nel verbale conclusivo l'Istituto di Vigilanza ha tenuto a sottolineare che andrà rafforzato l'assetto dei controlli attraverso una più completa e funzionale integrazione delle procedure operative.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

A conclusione della nostra relazione, il Collegio Sindacale desidera esprimere un doveroso apprezzamento a tutta la compagine sociale ed un sentito ringraziamento al Presidente del Consiglio di Amministrazione, agli Amministratori, alla Direzione Generale, all'Internal Audit, all'Ufficio Contabilità, all'Ufficio Compliance ed Ispettorato, all'Ufficio Controllo Crediti, e a tutto il Personale Dipendente per la puntuale, proficua e costante collaborazione avuta nel corso dell'esercizio chiuso che ha facilitato lo svolgimento del nostro compito.

Viterbo, 02 aprile 2014

Il Presidente del Collegio Sindacale

I Sindaci

VITERBO

SCHEMI DI BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 2013





STATO PATRIMONIALE

UNITÀ DI EURO

Voci de	ell'attivo	31/12/2013	31/12/2012
10	Cassa e disponibilità liquide	4.751.760	4.759.827
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.241.709
30	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	212.115.903	144.058.698
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60	Crediti verso banche	17.385.155	31.730.453
70	Crediti verso clientela	426.354.079	451.697.217
80	Derivati di copertura	-	-
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100	Partecipazioni	-	-
110	Attitivà materiali	7.944.601	7.674.196
120	Attività immateriali	20.809	47.013
	di cui:	-	-
	- avviamento	-	-
130	Attività fiscali	3.218.711	1.385.632
	a) correnti	41.717	-
	b) anticipate	3.176.994	1.385.632
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150	Altre attività	12.871.001	13.924.717
	Totale dell'Attivo	684.662.019	657.519.462



STATO PATRIMONIALE

ONITA DI LONG					
Voci d	el passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012		
10	Debiti verso banche	102.443.108	72.172.671		
20	Debiti verso clientela	353.437.859	315.713.413		
30	Titoli in circolazione	151.491.387	191.327.362		
40	Passività finanziarie di negoziazione	-	-		
50	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-		
60	Derivati di copertura	265.526	364.450		
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-		
80	Passività fiscali	332.832	1.137.909		
	a) correnti	-	512.096		
	b) differite	332.832	625.813		
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-		
100	Altre passività	15.576.501	16.040.925		
110	Trattamento di fine rapporto	1.106.444	1.167.918		
120	Fondi per rischi ed oneri:	446.326	441.901		
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-		
	b) altri fondi	446.326	441.901		
130	Riserve da valutazione	1.688.772	2.146.867		
140	Azioni rimborsabili	-	-		
150	Strumenti di capitale	-	-		
160	Riserve	55.389.454	54.419.454		
170	Sovrapprezzi di emissione	1.446.151	1.389.812		
180	Capitale	13.767	13.591		
190	Azioni proprie (-)	-	-		
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.023.892	1.183.189		
	Totale del Passivo	684.662.019	657.519.462		



CONTO ECONOMICO

	Voci di conto economico	31/12/2013	31/12/2012
10	Interessi attivi e proventi assimilati	24.380.236	24.673.615
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(13.534.756)	(12.232.185)
30	Margine di interesse	10.845.480	12.441.430
40	Commissioni attive	5.184.505	4.565.807
50	Commissioni passive	(1.012.549)	(931.606)
60	Commissioni nette	4.171.956	3.634.201
70	Dividendi e proventi simili	219.431	60.131
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	401.596	374.737
90	Risultato netto dell'attività di copertura	31.468	(20.900)
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	4.692.623	1.762.456
	a) crediti	0	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.556.415	1.599.676
	c) attività finaziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	136.208	162.780
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0
120	Margine di intermediazione	20.362.554	18.252.055
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.116.958)	(4.966.637)
	a) crediti	(6.909.096)	(4.966.637)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
	c) attività finaziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	(207.862)	0
140	Risultato netto della gestione finanziaria	13.245.596	13.285.418
150	Spese amministrative:	(13.170.582)	(12.543.582)
	a) spese per il personale	(6.787.070)	(6.656.795)
	b) altre spese amministrative	(6.383.512)	(5.886.787)
160	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(18.529)	(99.275)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(530.627)	(586.561)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(44.344)	(49.488)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.853.752	1.594.983
200	Costi operativi	(11.910.330)	(11.683.923)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
250	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.335.266	1.601.495
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(311.374)	(418.306)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.023.892	1.183.189
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
290	Utile (Perdita) d'esercizio	1.023.892	1.183.189



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2013	31/12/2012
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.023.892	1.183.189
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali	-	-
30	Attività immateriali	_	-
40	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	71.922	(86.031)
50	Attività non correnti in via di dismissione	_	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	_	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70	Copertura di investimenti esteri	-	-
80	Differenze di cambio	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(530.017)	3.340.205
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altri componenti reddituali al netto delle imposte	(458.095)	3.254.174
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	565.797	4.437.363



				Allocazione risul	toto di acaroizio
				Allocazione risui	tato di esercizio
	31/12/11	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2012	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					_
a) azioni ordinarie	13.323		13.323		
b) altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	1.329.884		1.329.884		
Riserve:					
a) di utili	51.007.737		51.007.737	3.250.000	
b) altre	161.718	0	161.718		
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	(2.363.954)	0	(2.363.954)		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre					
- saldi attivi di rivalutazione monetaria	1.377.286		1.377.286		
- Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(120.640)	0	(120.640)		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie					
Utile (Perdita) di esercizio	3.465.854		3.465.854	(3.250.000)	(215.854)
Patrimonio netto	54.871.208	0	54.871.208	0	(215.854)



		Ор	erazioni su p	oatrimonio net	tto		,	
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva Esercizio 2012	Patrimonio netto al 31/12/12
0	268			0				13.591
	59.928							1.389.812
								54.257.737
								161.718
0							3.340.205	976.251
								1.377.286
0							(86.031)	(206.671)
							1.183.189	1.183.189
0	60.196	0	0	0	0	0	4.437.363	59.152.913

Composizione della voce Riserve: b) altre

Riserva FTA 2.015.578 Riserva Utili/Perdita a nuovo 2005 (1.853.860) 161.718

Composizione della voce Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita

Riserva valutazione titoli AFS 1.458.616 Riserva fiscalità differita su valutazione tit. AFS (482.364)976.252

Composizione della voce Riserve da valutazione: c) altre - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti

Riserva attuariale TFR (235.029)Riserva attuariale premi anzianità (50.035)Riserva fiscalità differita su TFR 64.633 Riserva fiscalità differita su premi anzianità 13.760

(206.671)



Variazioni dell'esercizio					
				Allocazione risul	tato di esercizio
	31/12/12	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	13.591	لك	13.591		
b) altre azioni		لــــــا			
Sovrapprezzi di emissione	1.389.812		1.389.812		
Riserve:					
a) di utili	54.257.737		54.257.737	970.000	
b) altre	161.718	0	161.718		
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	976.252	0	976.252		
b) copertura flussi finanziari		<u> </u>			
c) altre		<u> </u>			
- saldi attivi di rivalutazione monetaria	1.377.286	\bigsqcup	1.377.286		
- Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(206.671)	0	(206.671)		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie					
Utile (Perdita) di esercizio	1.183.189		1.183.189	(970.000)	(213.189)
Patrimonio netto	59.152.914	0	59.152.914	0	(213.189)



		Ор	erazioni su p	atrimonio net	to			
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva Esercizio 2013	Patrimonio netto al 31/12/13
0	175			0				13.766
U	1/5			U				13.766
	56.339							1.446.151
								55.227.737
								161.718
0							(530.017)	446.235
								1.377.286
0							71.922	(134.749)
							1.023.892	1.023.892
0	56.514	0	0	0	0	0	565.797	59.562.036

Composizione della voce Riserve: b) altre

Riserva FTA 2.015.578
Riserva Utili/Perdita a nuovo 2005 (1.853.860)
161.718

Composizione della voce Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita

Riserva valutazione titoli AFS 666.719
Riserva fiscalità differita su valutazione tit. AFS (220.484)
446.235

Composizione della voce Riserve da valutazione: c) altre - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti

Riserva attuariale TFR
Riserva attuariale premi anzianità
(37.767)
Riserva fiscalità differita su TFR
Riserva fiscalità differita su premi anzianità
10.386
(134.750)



RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto UNITÀ DI EURO

wictodo munetto	ONTA DI LORO			
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	lmp	Importo		
A. ATTIVITA OI LIIATIVA	31/12/2013	31/12/2012		
1. Gestione	10.888.313	7.748.663		
- risultato d'esercizio (+/-)	1.023.892	1.183.189		
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su				
attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	0	(18.414)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(265.526)	(364.450)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	9.112.534	6.530.948		
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	579.535	636.050		
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	459.537	298.235		
- imposte e tasse non liquidate (+)	0	512.096		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al				
netto dell'effetto fiscale (+/-)				
- altri aggiustamenti (+/-)	(21.659)	(1.028.991)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(35.706.282)	(80.837.395)		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.235.276	8.781.890		
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(69.332.572)	(65.064.208)		
- crediti verso banche: a vista	14.125.868	(3.509.589)		
- crediti verso banche: altri crediti	0	12.070.635		
- crediti verso clientela	16.230.604	(29.746.709)		
- altre attività	1.034.542	(3.369.414)		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	25.392.639	74.970.521		
- debiti verso banche: a vista	30.270.437	51.932.440		
- debiti verso banche: altri debiti	0	0		
- debiti verso clientela	37.724.446	40.514.983		
- titoli in circolazione	(39.835.975)	(27.871.452)		
- passività finanziarie di negoziazione	0	0		
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0		
- altre passività	(2.766.269)	10.394.551		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	574.670	1.881.789		

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita



(Segue) - RENDICONTO FINANZIARIO

UNITÀ DI EURO Metodo indiretto

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31/12/2013	31/12/2012
1. Liquidità generata da	220.202	591.417
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	219.431	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	772	591.417
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(823.959)	(280.830)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(801.255)	(250.120)
- acquisti di attività immateriali	(22.703)	(30.710)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(603.756)	310.587
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	56.515	60.196
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(35.496)	(103.976)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	21.019	(43.780)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(8.067)	2.148.597

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Imp	orto		
voci di oliancio	31/12/2013	31/12/2012		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.759.827	2.611.230		
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(8.067)	2.148.597		
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.751.760	4.759.827		

VITERBO

NOTA INTEGRATIVA

al Bilancio Esercizio 2013





PARTE A - POLITICHE CONTABILI	121
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	149
Attivo	149
Passivo	172
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	188
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	207
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI	208
E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	299
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE	308
RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	309
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI	311
SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	312
ALLEGATI	313
-	3.0



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A. 1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione, sul piano interpretativo si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio è stato osservato il principio generale della *"prevalenza della sostanza sulla forma"*, che ricorre in numerosi principi contabili, e i seguenti principi di redazione dettati dallo IAS 1:

Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento. Gli organi di amministrazione e di controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.

Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.



Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassificazione.

Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente, per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 2° Aggiornamento del 21 gennaio 2014.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, tale presupposto è da considerarsi inoltre appropriato in quanto la banca ha una storia di redditività soddisfacente, un accesso alle risorse finanziarie coerente con le proprie esigenze di liquidità e una dotazione patrimoniale adeguata.



Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 27 marzo 2014, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede ne si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio 2013 è stato sottoposto alla revisione contabile della società Baker Tilly Revisa S.p.a.. Con decorrenza 1° Agosto 2013 la società Bompani Audit S.r.l., a cui era stato conferito l'incarico per il triennio 2013/2015 in esecuzione della delibera assembleare del 12 maggio 2013, ha effettuato, in conformità alla normativa vigente, una cessione di ramo di azienda alla società Banker Tilly Revisa S.p.a. A seguito di detta operazione la società Baker Tilly Revisa Spa è subentrata nella titolarità dei rapporti in essere tra Bompani Audit Srl e la Banca.

Gli schemi di stato patrimoniale, conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatte in unità di euro, mentre nella presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, i dati sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Negli schemi di bilancio e nella nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Informativa sulla variazione di principio contabile

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data del bilancio, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

IAS 1 "Presentazione del bilancio" e IFRS 7 "Strumenti finanziaria: Informazioni integrative"

Obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income – OCI) le cui voci sono state suddivise a seconda che le stesse possano successivamente avere un impatto sul conto economico, oppure, per la loro stessa natura, siano destinate a rimanere rielevate a patrimonio netto.

Le variazioni all'IFRS 7, invece, hanno lo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento. Più specificatamente, è normativamente prevista un'informativa specifica sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7.



IAS 19 "Benefici per i dipendenti"

In data 5 giugno 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio IAS 19, emesse dallo IASB il 16 giugno 2011. Obiettivo delle modifiche allo IAS 19 è quello di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti, con l'introduzione di un unico criterio di contabilizzazione (a partire dal 1° gennaio 2013 con facoltà di applicazione anticipata nel 2012) degli utili/perdite attuariali legati a piani a benefici definiti per i dipendenti, che devono essere contabilizzati immediatamente, includendoli nelle passività verso i dipendenti, con contropartita una posta del patrimonio netto che viene evidenziata nel prospetto della "redditività complessiva" di periodo. Con la nuova formulazione non è più possibile inoltre l'applicazione del cosiddetto "metodo del corridoio". La Banca, fin dalla prima adozione dei principi IAS (FTA), ha contabilizzato gli utili e perdite attuariali a patrimonio netto e non si è mai avvalsa del "metodo del corridoio".

IFRS 13 "Fair Value Measurement"

L'IFRS 13 Valutazione degli strumenti finanziari, si applica per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013. L'applicazione del principio è prospettica (ossia non è richiesto il calcolo degli effetti con riferimento ai saldi dell'esercizio precedente inseriti in bilancio ai fini comparativi).

L'IFRS 13 trova applicazione ogni volta che un Principio preveda la valutazione di un'attività o passività al fair value oppure l'informativa aggiuntiva sul fair value di un'attività o passività, salvo alcune specifiche esenzioni.

Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, l'aspetto principale del nuovo principio è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia quelle dell'emittente stesso (Credit Value Adjustment, CVA, e Debit Value Adjustment, DVA).

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;





- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- le stime e le assunzioni sulla ricuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A. 2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2013. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT – held for trading) Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito, di capitale, i certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione che presentano i seguenti requisiti:

- sono acquistate allo scopo di essere vendute o riacquistate nel breve termine;
- sono parte di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti unitariamente e per i quali vi sono evidenze di una recente ed effettiva realizzazione di utili nel breve termine;

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati, diversi da quelli di copertura, gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo, sono invece iscritti tra i derivati di copertura quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'hedge accounting.

Si specifica che la Banca non detiene strumenti finanziari derivati connessi con la fair value option.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date) in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca. I costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.



Il fair value è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS - Available for sale) Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al fair value", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie titoli, quotati e non quotati, non oggetto di attività di negoziazione e le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento (influenza notevole).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

I titoli del portafoglio disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo



strumento stesso. Salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le "attività finanziarie detenute" per la negoziazione, ad eccezione degli investimenti in alcuni strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Il fair value viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Ad ogni chiusura di bilancio, le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.



Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento, calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato"), viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" denominata "Riserva AFS" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati (c.d. "rigiro") a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto in caso di titoli di capitale.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM - Held to maturity);

Alla data del bilancio la Banca non detiene "attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4. Crediti (LR - Loans and receivables)

4.1 Crediti per cassa

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche, iscritti nella voce 60, o clientela, iscritti nella voce 70, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non sono quotati in un mercato attivo.





L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine (non superiori a 18 mesi), la cui durata rende trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; detti crediti vengono quindi valutati al costo storico. Analogo criterio di valutazione viene adottato per i crediti senza scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni chiusura di bilancio, i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Rientrano in tale ambito anche i crediti (non performing) ai quali è stato attribuito lo status di "sofferenza", "esposizioni ristrutturate", "esposizioni incagliate" e "esposizioni scadute deteriorate", classificati nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca D'Italia.



L'impairment test è stato articolato in due fasi, anche tenendo in considerazione il generale peggioramento della qualità dei credito bancario che continua a risentire della recessione in corso:

- valutazioni analitiche individuali, che hanno riguardato la totalità dei crediti a sofferenza, parte dei crediti classificati al incaglio ed una posizione classificata in bonis;
- valutazioni collettive e analitiche con metodologia forfetaria che hanno riguardato i crediti in bonis, i crediti scaduti deteriorati e parte dei crediti incagliati.

La valutazione analitica sulle sofferenze è stata inoltre effettuata includendo i parametri richiesti dagli IAS:

- Stima dei tempi medi storici di incasso, sulla base dello stato delle procedure in atto e di quanto indicato nelle relazioni fornite dai legali della Banca.
- Attualizzazione dei crediti ritenuti recuperabili, sulla base dei tassi riscontrati sui rapporti al momento del passaggio a sofferenza.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il loro costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste;
- b) del tempo atteso di recupero;
- c) tasso interno di rendimento.

Si specifica, con particolare riferimento alle sofferenze, che la loro iscrizione in bilancio e la rappresentazione nelle tabelle della nota integrativa non è comprensiva degli interessi di mora maturati.

Le rettifiche di valore analitiche con metodologia forfetaria sono state determinate come seque:

• per le "esposizioni incagliate" è stata applicata una percentuale di svalutazione del 8,6702%, per i "rapporti non garantiti da garanzie reali" e una percentuale di svalutazione del 3,7158% per i "rapporti garantiti da garanzie reali". La misura di dette svalutazioni è stata determinata applicando alla percentuale di PD – Probability of Default (probabilità che un credito possa passare a sofferenza) la percentuale della LGD – Loss Given Default (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default). Il calcolo della PD è stato effettuato su base storica, prendendo a riferimento i 5 anni precedenti, mentre per il valore della LGD è stato assunto un valore differenziato per forma di garanzie, 70% per i "rapporti non garantiti da garanzie reali" e il 30% per i "rapporti garantiti da garanzie reali". Alla medesima metodologia valutativa ed alle stesse percentuali di svalutazione, sono assoggettate le "esposizioni scadute deteriorate".

Le rettifiche di valore collettive sono state determinate come seque:

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i "crediti in bonis", sono stati sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. La valutazione "collettiva", è stata effettuata tenendo conto delle serie storiche di insolvenza



(PD), riferita agli ultimi cinque anni e del tasso di perdita LGD del 70%. Con tale metodologia è stata determina una percentuale di svalutazione dello 0,1274%. Fanno eccezione i crediti verso soggetti pubblici (Comuni), verso le Poste Italiane/ Cassa Depositi e Prestiti e per somme da riscuotere da SPV Pontormo Rmbs, che non sono stati sottoposti ad alcuna svalutazione.

Le rettifiche di valore determinate sia analiticamente sia collettivamente sono state iscritte a conto economico.

La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari, viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Cartolarizzazioni dei crediti

L'operazione di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, posta in essere dalla Banca, non da luogo alla cancellazione dei crediti oggetto del trasferimento. Per essa, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, la Banca mantiene il controllo sui flussi finanziari derivanti dai medesimi e non trasferisce sostanzialmente i rischi e benefici. Pertanto, i crediti ceduti sono iscritti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale e sono sottoposti a impairment test, con evidenza di un debito nei confronti della società veicolo nel Passivo, al netto dei titoli "junior" emessi dalla società stessa e riacquistati dalla Banca cedente. Gli oneri e i proventi dei crediti ceduti e della passività finanziaria iscritta, vengono rilevati a economico. L'operazione ha per oggetto crediti "performing" costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

Auto cartolarizzazione dei crediti

Con l'operazione di auto cartolarizzazione la Banca, in qualità di originator, ha sottoscritto, all'atto dell'emissione, il complesso delle passività emesse dalla società veicolo. In base a quanto previsto dal principio IAS 39, la Banca mantiene iscritti nel proprio attivo i mutui ipotecari ceduti sottoponendoli ad impairment test, continuando a rilevare su tali attività finanziarie gli interessi attivi, non iscrivendo alcuna passività nei confronti della SPV.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore e le riprese di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti". Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere



la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia per la componente della rettifica finanziaria da attualizzazione che viene rilasciata a conto economico per il trascorrere del tempo.

4.2 Crediti di firma

Criteri di classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie» con contropartita alla voce altre passività.

5. Attività finanziarie valutate al "fair value"

Nel portafoglio "attività finanziarie valutate al fair value", sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto applicare la cosiddetta "fair value option".

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare i rischi di tasso incidenti sulle posizioni oggetto di protezione. Le operazioni poste in essere dalla Banca sono dirette alla copertura specifica di mutui a tasso fisso con clientela.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

I contratti derivati di copertura in essere al 31/12/2013, sono del tipo "Interest Rate Swap", presentano condizioni speculari a quelli del mutuo coperto e sono contabilizzati secondo la metodologia contabile della "Copertura di Fair Value " (*Fair Value Hedge*).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 Derivati di copertura e di





passivo patrimoniale 60 Derivati di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di fair value (fair value hedge):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura,



determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge):

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7. Partecipazioni

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Tra le attività materiali sono inclusi anche gli oneri sostenuti per rendere locali in affitto adatti all'utilizzo atteso (c.d. "costi per migliorie su beni di terzi"), purché relative ad



attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività", essi sono ammortizzati in base alla durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra" o per quei fabbricati di cui la Banca detiene una frazione maggioritaria dell'edificio;
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad "impairment test", contabilizzando le possibili perdite di valore. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico "alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.



Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo (giorni) di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

L'ammortamento relativo ai "costi per migliorie su beni di terzi", iscritti tra le "altre attività", è ricondotto alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".





10. Trattamento di fine rapporto

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito di quanto previsto dal della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino alla data dell'entrata in vigore della nuova normativa, rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Nel passivo della Banca potrà aversi iscritta (tra le "altre passività"), la quota di debito per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Gli "utili e le perdite attuariali" (Actuarial Gains/Losses), che riflettono ad ogni data di rilevazione gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate, secondo quanto previsto dallo IAS 19, sono contabilizzati del patrimonio netto che viene evidenziata nel prospetto della "redditività complessiva" di periodo.

11. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci "Attivita fiscali" e "Passivita fiscali". Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte indirette e imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.



In presenza di differenze temporanee imponibili o deducibili, sono state rilevate rispettivamente passività ovvero attività fiscali differite, contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method". Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nel caso e nella misura sia probabile il realizzo di redditi imponibili futuri, a fronte dei quali potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili, salvo che nelle specifiche ipotesi individuate nel paragrafo 24 dello IAS 12.

Le passività per imposte differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, salvo che nelle specifiche ipotesi individuate dal paragrafo 15 dello IAS 12,

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

12. Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Alla data di bilancio sono presenti i seguenti Fondi:

- Fondo di beneficenze e/o mutualità,
- Fondo per interventi Fondo di Garanzia BCC,

Per i Fondi che precedono il valore non viene attualizzato in considerazione della non significatività dell'elemento temporale di utilizzo del fondo stesso.

• Fondo premi fedeltà per il personale dipendente.

Questo fondo rientra tra i "benefici a lungo termine per il personale dipendente", ovvero i benefici che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la propria attività lavorativa.

La contabilizzazione e la valutazione viene effettuata utilizzando una metodologia attuariale analoga a quella utilizzata per il T.F.R..



I costi di esercizio riferibili (service cost) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest cost). Gli "utili e le perdite attuariali" (Actuarial Gains/Losses), che riflettono ad ogni data di rilevazione gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate, secondo quanto previsto dallo IAS 19, sono contabilizzati del patrimonio netto che viene evidenziata nel prospetto della "redditività complessiva" di periodo.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi un determinato ammontare a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria, ivi comprese le operazioni di rifinanziamento derivanti dalla partecipazioni all'asta dell'Eurosistema, e con clientela, inoltre comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce "20. Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazione di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio guando risultano scadute o estinte.



Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate dalla banca vengono cancellate dal passivo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito, rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

14. Passività finanziarie di negoziazione

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie di negoziazione

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione e di iscrizione

Le operazioni in valuta sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto utilizzando il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Alla data di bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio corrente a tale data;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Sul punto, si rileva come un elemento monetario sia il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie.

Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.



17. Altre informazioni

STATO PATRIMONIALE

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

Le operazioni di "Pronti contro temine" su titoli, che prevedono l'obbligo per il cessionario di vendita a termine, sono esposte come operazioni finanziarie di raccolta o di impiego. Il costo della raccolta ed il provento dell'impiego sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, vengono rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

Attività cedute e non cancellate e attività deteriorate

In conformità con quanto disciplinato dall'Organo di vigilanza, le attività cedute non cancellate e le attività deteriorate sono state ricondotte alle rispettive voci proprie.

CONTO ECONOMICO

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

18. Metodologia di determinazione del Fair Value

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.



Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

L'applicazione di questo nuovo principio non provoca comunque alcun effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair* value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile, sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori.

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value. Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi di mercato.



A. 3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A seguito della facoltà concessa dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008, la Banca, negli esercizi 2008, 2010 e 2011 ha proceduto alla riclassificazione di una parte delle attività finanziarie "detenute per la negoziazione" (HFT) al portafoglio "Disponibili per la vendita" (AFS).

Attività finanziarie trasferite nel 2008

Nominali 45,1 milioni di C.C.T..

Attività finanziarie trasferite nel 2010

Nominali 17,01 milioni di C.C.T. e nominali 3,15 milioni di B.T.P..

Attività finanziarie trasferite nel 2011

Nominali 7,75 milioni di Euro di BTP.

In relazione ai trasferimenti di cui sopra, alla data del 31/12/2013 sono presenti nel portafoglio "Disponibili per la vendita " le sequenti attività finanziarie trasferite nell'esercizio 2010:

CCT 440496 01/09/2015 nominali 2.500.000,00

CCT 451871 01/07/2016 nominali 3.500.000,00

CCT 462030 15/12/2015 nominali 10.000,00

Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 7 relative alle suddette riclassifiche.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2013	di bilancio Fair Value		reddituali in rasferimento nposte)	registrate n	ti reddituali ell'esercizio mposte)	
(1)	(2)	(3)	(4)	(4)	(5)	Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	HFT	AFS	5.993	5.959	222	82	139	82	

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.



A.4 Informativa sul fair value

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3 : tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 "metodologia di determinazione del Fair Value".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2013 non risultano attività classificate al livello 2 della gerarchia del Fair Value.

Sono classificati convenzionalmente al livello 3 della gerarchia del Fair Value, le Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita riferite a titoli di capitale "valutati al costo" relativi ad interessenze azionarie strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.





A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda alla parte A.2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 "metodologia di determinazione del Fair Value".

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

	;	31.12.2013	3	;	31.12.2012	2
Attività/Passività finanziarie misurate a fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-	2.242	_	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	_	_	_	_	_	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	206.517	_	5.599	138.460	_	5.599
4. Derivati di copertura	-	_	-	-	_	-
5. Attività materiali	-	_	-	-	_	-
6. Attività immateriali	_	_	-	-	_	-
Totale	206.517	-	5.599	140.702	-	5.599
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	_	-	-	_	_	_
2. Passività finanziarie valutate al fair value	_	-	-	_	_	-
3. Derivati di copertura	-	-	266	-	-	364
Totale	_	_	266	_	-	364

Legenda:

L1 = Livello 1 | L2 = Livello 2 | L3 = Livello 3



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE						
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	derivati di copertura	attività materiali	attività immateriali	
1. Esistenze iniziali	-	-	5.599	-	-	-	
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	
2.2.1. Conto Economico							
- di cui plusvalenze							
2.2.2. Patrimonio netto							
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	
3.3.1. Conto Economico							
- di cui minusvalenze							
3.3.2. Patrimonio netto							
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	
4. Rimanenze finali	-	-	5.599	-	-	-	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.



A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie				
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	derivati di copertura		
1. Esistenze iniziali	-	-	364		
2. Aumenti	-	-	-		
2.1 Emissioni	-	_	-		
2.2 Perdite imputate a:	-	_	-		
2.2.1. Conto Economico					
- di cui minusvalenze					
2.2.2. Patrimonio netto					
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	_	-		
2.4 Altre variazioni in aumento	-	_	-		
3. Diminuzioni	-	-	-		
3.1 Rimborsi	-	-	-		
3.2 Riacquisti	-	_	-		
3.3 Profitti imputate a:	-	_	-		
3.3.1. Conto Economico					
- di cui plusvalenze					
3.3.2. Patrimonio netto					
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-		
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	98		
4. Rimanenze finali	-	-	266		



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/13				31/1	2/12		
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	17.385	-	-	17.385	31.730	-	-	31.730
3. Crediti verso la clientela	426.354	-	-	426.953	451.697	-	-	450.734
 Attività materiali detenute a scopo di investimento 	-	-	_	-	-	-	-	_
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	443.739	-	_	444.338	483.427	-	_	482.464
1. Debiti verso banche	102.443	-	-	102.443	72.173	-	-	72.173
2. Debiti verso clientela	353.438	-	_	353.438	315.713	-	-	305.107
3. Titoli in circolazione	151.491	-	-	152.802	191.327	-	-	193.328
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	_	_	-	_	_	_	-	_
Totale	607.372	-	_	608.683	579.213	_	-	570.608

Legenda:

VB = Valore di bilancio | L1 = Livello 1 | L2 = Livello 2 | L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) Cassa	4.178	4.271
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	574	489
Totale	4.752	4.760

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 24,64 mila euro. La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.



2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

		Totale			Totale	
Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	2.242	_	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	_	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	2.242	_	-
2. Titoli di capitale	_	-	-	-	_	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	_	-
4. Finanziamenti	_	-	-	-	_	-
4.1 Pronti contro termine	_	-	-	-	_	-
4.2 Altri	_	-	-	-	_	-
Totale A	-	-	-	2.242	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	_	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	_	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	_	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	_	-	-	-	_	-
2.2 connessi con la fair value option	_	-	-	-	_	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	-	2.242	-	-



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	2.242
a) Governi e Banche Centrali	-	1.993
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	249
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	_	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	_	-
Totale A	-	2.242
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	_	2.242



2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.242				2.242
B. Aumenti	286.978	-	-	_	286.978
B1. Acquisti	286.583	-	-	-	286.583
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	395	-	-	-	395
C. Diminuzioni	289.220	-	-	-	289.220
C1. Vendite	288.715	-	-	-	288.715
C2. Rimborsi	505	-	-	-	505
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	_	-

Le sottovoci B2 e C3 " Variazioni positive / negative di fair value "- includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 395,29 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali titoli di debito con derivati incorporati, finanziamenti alla clientela e titoli di debito oggetto di copertura, designati al fair value con risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39.

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option).

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".



4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori		Totale 31.12.2013		Total 31.12.2012			
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3	
1. Titoli di debito	206.517	-	-	138.460	-	-	
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altri titoli di debito	206.517	-	-	138.460	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	5.599	-	-	5.599	
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-	
2.2 Valutati al costo	-	-	5.599	-	-	5.599	
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
Totale	206.517	-	5.599	138.460	-	5.599	

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 212.115,90 mila euro, accoglie le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Il significativo incremento dei titoli di debito iscritti alla voce "attività finanziarie disponibili per la vendita" - pari a 68.057,21 mila euro rispetto all'esercizio precedente - è da attribuire a Titoli di Stato italiani.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 14.913,64 mila.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto
ICCREA HOLDING Spa - Roma (n. 2.288 azioni - valore nominale Euro 51,65)	118.175,20	110.477,88	0,012%
INVEST BANCA Spa – Empoli (FI) (n. 2.850.000 azioni – valore nominale Euro 0,51)	1.453.500,00	4.190.903,03	9,500%
CABEL INDUSTRY Spa – Empoli (FI) (n. 75.000 azioni – valore nominale Euro 1,00)	75.000,00	75.000,00	2,500%
CABEL RICERCA E FORMAZIONE Scpa - Empoli (FI) (n. 10 azioni - valore nominale Euro 500,00)	5.000,00	5.000,00	10,000%
CABEL PER I PAGAMENTI IP Scpa – Empoli (FI) (n. 100 azioni - valore nominale Euro 500,00)	50.000,00	50.000,00	8,065%
CABEL HOLDING Spa (n. 200.000 azioni - valore nominale Euro 1,00)	200.000,00	634.245,80	2,000%
CABEL LEASING Spa – Empoli (FI) (n. 2.000 quota da Euro 100,00)	200.000,00	533.513,30	4,000%
Totale	2.101.675,20	5.599.140,01	

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state



valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Titoli di debito	206.517	138.459
a) Governi e Banche Centrali	205.912	136.843
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	605	1.616
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	5.599	5.599
a) Banche	4.191	4.191
b) Altri emittenti	1.408	1.408
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	644	643
- imprese non finanziarie	764	765
- altri	_	-
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	212.116	144.058

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.



4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	138.460	5.599	-	-	144.059
B. Aumenti	635.617	-	-	_	635.617
B1. Acquisti	631.581	-	-	-	631.581
B2. Variazioni positive di FV	721	-	-	-	721
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	3.315	-	-	_	3.315
C. Diminuzioni	567.559	-	-	-	567.559
C1. Vendite	566.777	-	-	-	566.777
C2. Rimborsi	28	-	-	-	28
C3. Variazioni negative di FV	174	-	-	-	174
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	580	-	-	-	174
D. Rimanenze finali	206.518	5.599	-	-	212.117

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".



Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
	VB		FV		VB		FV	
	VD	Livello1	Livello2	Livello3	VD	Livello1	Livello2	Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	_		-	_	-
1. Depositi vincolati	-							
2. Riserva obbligatoria	-							
3. Pronti contro termine	-							
4. Altri	-							
B. Crediti verso banche	17.385	-	-	17.385	31.730	-	-	21.461
1. Finanziamenti	17.385	-	-	17.385	21.461	-	-	21.461
1.1 Conti correnti e depositi liberi	14.442				18.544			
1.2. Depositi vincolati	2.943				2.917			
1.3. Altri finanziamenti:	-				-			
- Pronti contro termine attivi	-				-			
- Leasing finanziario	-				-			
- Altri	-				-			
2. Titoli di debito	-	-	-	_	10.269	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-				-			
2.2 Altri titoli di debito	-				10.269			
Totale	17.385	-	-	17.385	31.730	-	-	21.461

Legenda:

FV= Fair value | VB= valore di bilancio

In considerazione della prevalente durata a breve, il relativo fair value è considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta per tramite giacenza presso l'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.



6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012							
	Valor	e di Bil	ancio		Fair '	Value	Valor	e di Bil	ancio		Fair Value	
Tipologia operazioni/Valori	Bonis	Deteriorati Acquistati	Deteriorati Altri	П	12	13	Bonis	Deteriorati Acquistati	Deteriorati Altri	П	L2	E3
Finanziamenti	393.810	-	32.543	-	-	426.953	425.528	_	26.170	-	-	450.734
1. Conti correnti	93.296	-	3.165				97.881	-	3.088			
2. Pronti contro termine attivi	-	_	-				_	_	_			
3. Mutui	270.391	-	27.561				274.743	-	20.704			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.178	-	449				10.243	-	627			
5. Leasing finanziario	_	_	-				-	-	_			
6. Factoring	_	_	-				_	_	_			
7. Altri finanziamenti	20.945	-	1.368				42.661	_	1.751			
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	_	-	-	-	_
8. Titoli strutturati	-	-	-				_	-	_			
9. Altri titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
Totale	393.810	-	32.543	-	_	426.953	425.528	-	26.170	-	-	450.734

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i mutui sono comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari a 79.101,10 mila euro, di cui per 69.467,63 mila euro riferite ad attività nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione (nell'esercizio precedente era di 78.783,96 mila euro), e 9.633,47 euro nell'operazione di cartolarizzazione tradizionale (nell'esercizio precedente era di 11.113,34 mila euro), che non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.



Dette operazioni, sono oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C, ovvero, per le autocartolarizzazioni, in calce alla tabella della sezione 3, rischio di liquidità.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa – qualità del credito.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi. I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	Tot	tale 31.12.20	13	Totale 31.12.2012			
Tipologia operazioni/Valori	Bonis	Deteri	iorate	Bonis	Deter	Deteriorate	
	DUIIIS	Acquistati	Altri	DOMS	Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-	
a) Governi	-	-	-	-	-	-	
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	_	-	
c) Altri emittenti	-	-	-	-	_	-	
- imprese non finanziarie	_	-	-	-	_	-	
- imprese finanziarie	-	-	-	-	_	-	
- assicurazioni	-	-	-	-	_	-	
- altri	-	-	-	-	_	-	
2. Finanziamenti verso:	393.812	-	32.544	425.529	-	26.169	
a) Governi	1	-	-	-	-	-	
b) Altri Enti pubblici	663	-	-	629	-	-	
c) Altri emittenti	393.148	-	32.544	424.900	_	26.169	
- imprese non finanziarie	266.406	-	24.833	274.255	_	19.507	
- imprese finanziarie	15.027	-	-	33.485	_	-	
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-	
- altri	111.715	-	7.711	117.160	-	6.662	
Totale	393.812	-	32.544	425.529	-	26.169	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.



7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	1.739	1.918
a) rischio di tasso di interesse	1.739	1.918
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	1.739	1.918

In Tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

I crediti sono indicati al costo ammortizzato, con rilevazione per il *fair value* del rischio coperto. Le coperture soddisfano i test di efficacia, retrospettici e prospettici, previsti dalla disciplina dell'hedge accounting.

Alla sottovoce 1.a) "rischio di tasso di interesse" sono riportati mutui a tasso fisso.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura specifica. Essi trovano rappresentazione nella Sezione 6 del Passivo, in quanto non presentano valori positivi per cui si trovano esposti nella voce 60 del Passivo.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.



Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Attività di proprietà	7.945	7.674
a) terreni	1.351	1.351
b) fabbricati	5.331	4.882
c) mobili	357	410
d) impianti elettronici	906	1.031
e) altre	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	7.945	7.674

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività materiali a scopo investimento; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate ; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.



11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	1.351	7.023	1.653	4.524	-	14.551
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.141	1.243	3.492		6.876
A.2 Esistenze iniziali nette	1.351	4.882	410	1.032	-	7.675
B. Aumenti:	-	554	19	228	-	801
B.1 Acquisti	-	554	19	228		801
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	_	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	_	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	_	-	-	_	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	_	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	_	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	_	-
B.7 Altre variazioni						_
C. Diminuzioni:	-	109	72	350	-	531
C.1 Vendite		-	-	1		1
C.2 Ammortamenti		109	72	349		530
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-		-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	_	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	_	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	_	-	-	-	-
 a) attività materiali detenute a scopo di investimento 	-	_	-	-	-	_
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.351	5.327	357	910	-	7.945
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.250	1.315	3.841		7.406
D.2 Rimanenze finali lorde	1.351	7.577	1.672	4.751	_	15.351
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.



Con rogito del 09 luglio 2013, registrato a presso l'Ufficio Territorio di Viterbo al n 9636 del 16/07/2013, è stata effettuata l'acquisizione dell'immobile, già a suo tempo occupato a titolo locativo, sito in Via Villanova 50/a – Viterbo, di cui alla voce acquisti riportata al B.1.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2013	% amm.to complessivo 31.12.2012
Terreni e opere d'arte	-	-
Fabbricati	30%	30%
Mobili	79%	75%
Impianti elettronici	81%	77%
Altre	0%	0%

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	1,50%
Mobili / Arredi	10,00%
Mobili / Arredi	12,00%
Mobili / Arredi	15,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	10,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	12,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	15,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	20,00%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30,00%
Macchine elettroniche	20,00%
Macchine elettroniche	40,00%
Automezzi	20,00%



Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Classe di attività	vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	66
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche e computers	5 - 7
Automezzi	5

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Tot 31.12	ale .2013	Totale 31.12.2012		
Activita) valori	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A.1 Avviamento	-	-	-	-	
A.2 Altre attività immateriali	21	-	47	-	
A.2.1 Attività valutate al costo:	21	-	47	-	
a) Attività immateriali generate internamente	_	-	-	-	
b) Altre attività	21	_	47	-	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	_	_	-	-	
a) Attività immateriali generate internamente	_	-	-	-	
b) Altre attività	-	-	-	-	
Totale	21	_	47	-	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività		Altre attività		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	140	-	140
A.1 Riduzioni di valore totali nette	_	-	-	93	-	93
A.2 Esistenze iniziali nette	_	-	-	47	-	47
B. Aumenti	_	-	-	23	-	23
B.1 Acquisti	_	-	-	23	-	23
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	_		-	_	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	_	-	-	_	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	49	-	49
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	44	-	44
- Ammortamenti	-	-	-	44	-	44
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	_	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	_	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	5	-	5
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	21	-	21
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-		106		106
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	127	-	127
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: DEF: a durata definita | INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.



12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	2.753	308	3.061
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	-	-	_
- svalutazione e perdite su crediti verso clientela	-	-	-
- valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	-	-	_
- perdite fiscali di cui Legge 214/2011	-	-	-
b) Altre	2.753	308	3.061
- svalutazione crediti verso clientela	2.515	308	2.823
- accantonamenti netti al Fondo di Garanzia dei depositanti del credito cooperativo	101	-	101
 rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività 	57	-	57
- fondi per rischi e oneri	-	-	-
- oneri del personale dipendente	70	-	70
 differenze negative tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali 	10	-	10
- altre voci	-	-	-
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	104	11	115
Riserve da valutazione:	-	-	
- riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita	53	11	64
- perdite attuariali dei fondi del personale	51	-	51
- variazioni negative di FV su attività materiali ad uso funzionale valutati al FV	-	-	_
- altre voci	-	-	_
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	2.857	319	3.176



Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni su crediti che, a partire dall'esercizio 2013, dette componenti risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in quinti.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	(47)	(1)	(48)
- minori oneri del personale dipendente rispetto a quanto iscritto in bilancio	(40)	-	(40)
 differenze positive tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali 	(7)	(1)	(8)
- altre voci	-	-	-
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto		(48)	(285)
Riserve da valutazione:	-	-	
- variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	(237)	(48)	(285)
- rivalutazione immobili	-	-	-
- altre voci	-	-	-
Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite	(284)	(49)	(333)

La fiscalità differita è stata rilevata come contropartita a conto economico e a patrimonio netto per differenze temporanee tra valore contabile/civilistico tra una attività e passività ed il suo corrispondente fiscale, nell'ottica del riallineamento negli esercizi futuri.

La rilevazione è stata effettuata applicando le aliquote della legislazione vigente che prevede per IRES ed IRAP rispettivamente il 27,50% e 5,57%.

Il disallineamento ha prodotto a livello di conto economico l'impatto positivo di euro 1.929,13 mila e negativo di euro 79,39 mila.



13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Importo iniziale	1.213	150
2. Aumenti	1.927	1.087
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.927	1.087
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	79	23
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	79	23
a) rigiri	79	23
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	3.061	1.214

Il comparto maggiore è dovuto alla rilevazione di imposte anticipate sull'eccedenza deducibile della svalutazione crediti (in quinti), rispetto all'imputazione civilistica (1.827,87 mila euro).



13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Importo iniziale	51	51
2. Aumenti	-	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	1
a) rigiri	2	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	49	51

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 1.847,87 mila euro e per 1,87 mila euro.



13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Importo iniziale	172	1.224
2. Aumenti	111	33
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	111	33
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	167	1.085
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	167	1.085
a) rigiri	167	1.085
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	116	172

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Importo iniziale	576	10
2. Aumenti	297	576
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	297	576
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	588	10
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	588	10
a) rigiri	588	10
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	285	576



Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli *disponibili* per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre imposte	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1.483)	(718)	-	(2.201)
Acconti versati (+)	1.349	893	-	2.242
Altri crediti di imposta (+)	-	-	_	-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	_	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	1	-	-	1
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(133)	-	-	(133)
Saldo a credito	_	175	-	175
	-	-	-	
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	-	-
		-	-	
Saldo a credito della voce 130 a) / 80 a) dell'attivo / passivo	(133)	175	-	42

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.



Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	1.023	1.473
Valori diversi e valori bollati	8	4
Assegni di c/c tratti su terzi	-	-
Assegni di c/c tratti sulla banca	94	205
Partite in corso di lavorazione	1.338	537
Partite viaggianti	1.694	346
Operazioni pos e bancomat non regolate	139	350
Debitori diversi per operazioni in titoli	3.871	5.074
Anticipi e crediti verso fornitori	14	67
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	309	339
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	553	477
Disposizioni rid da addebitare	2.025	2.391
Anticipazioni di tesorerie	147	12
Crediti imposta	557	544
Partite illiquide di Portafoglio	608	-
Altre partite attive	490	2.107
Totale	12.870	13.926

Nella voce Crediti di Imposta è ricompreso l'importo relativo all'istanza di rimborso della maggiore ires per irap non dedotta relativa al periodo 2007-2011 come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012. Esso è pari ad 257,42 mila euro.

Nella voce "Partite in corso di lavorazione" è ricompreso l'importo di 1.065,49 mila euro riferito a SCT (bonifici) ricevuti dalla clientela in attesa di accredito dalla Banca Tramite (ICBPI).

Nella voce "Altre partite attive" è ricompreso l'importo di 148,53 mila euro relativo al credito verso la società veicolo Pontormo Funding srl, inerente alla prima cartolarizzazione, e l'importo di 1.421,93 mila euro relativo ad effetti impagati da spedire a banche corrispondenti.



Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	102.443	72.173
2. Debiti verso banche	-	-
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	_	-
Totale	102.443	72.173
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	102.443	72.173
Totale fair value	102.443	72.173

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Gli importi di cui sopra sono comprensivi del rateo di interessi maturati.

I debiti verso banche centrali sono riferiti ad operazioni di rifinanziamento presso BCE composte così come segue:

Importo nominale del finanziamento	decorrenza	scadenza	tasso
15.000.000,00	22/12/2011	29/01/2015	0,25%
15.000.000,00	19/12/2013	27/03/2014	0,25%
40.000.000,00	28/11/2013	27/02/2014	0,25%
31.800.000,00	01/03/2012	26/02/2015	0,25%
101.800.000,00			



L'operazione di euro 31.800,000,00 è stata garantita con una nostra obbligazione di nominali 35.000.000,00 (emiss. 20/02/2012 scad. 20/02/2015) per la quale è stata richiesta ed ottenuta la garanzia dello Stato. Le residuali operazioni sono state garantite con i seguenti titoli di stato:

titolo	nominale	controvalore Banca d'Italia al 31/12/2013
PONTORMO RMBS A5	53.297.808,70	43.128.714,00
BTP ITALIA 22/10/2016	10.000.000,00	10.086.062,58
CCT 01/09/2015	17.000.000,00	16.876.206,39
CCT 01/07/2016	3.500.000,00	3.455.619,87
Totale	83.797.808,70	73.546.602,84

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	210.576	205.882
2. Depositi vincolati	119.772	88.785
3. Finanziamenti	14.873	11.260
3.1 Pronti contro termine passivi	14.840	10.323
3.2 Altri	33	937
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	8.216	9.787
Totale	353.437	315.714
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	353.437	315.714
Totale fair value	353.437	315.714

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

Nella voce "altri debiti", figurano passività a fronte di attività cedute e non cancellate per 8,21 mila euro.



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	Totale 31.12.2013				Totale 31.12.2012			
Tipologia titoli/Valori Valore			Fair value		Valore	Fair value		
	bilancio	Livello1	Livello2	Livello3	bilancio	Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. obbligazioni	119.004	-	-	119.004	161.407	-	_	161.407
1.1 strutturate	_	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	119.004	-	-	119.004	161.407	-	-	161.407
2. altri titoli	32.487	-	-	33.797	29.921	-	-	31.991
2.1 strutturati	_	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	32.487	-	-	33.797	29.921	-	-	31.991
Totale	151.491	-	-	151.491	191.328	-	_	191.328

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate da clientela, per un importo nominale di 7.477,00 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", è costituita da certificati di deposito.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	3	1.12.201	2013 VN		3	1.12.201	VN	
	L1	L2	L3	31.12.2013	L1	L2	L3	31.12.2012
A. Derivati finanziari:	-	_	266	1.460	_	-	364	1.570
1) Fair value	-	-	266	1.460	-	-	364	1.570
2) Flussi finanziari	1	-	-	-	-	1	1	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi:	-	-	_	-	_	-	-	-
1) Fair value	-	-	_	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	_	-	-	-	-	-
Totale	-	-	266	1.460	-	-	364	1.570

Legenda: VN = valore nozionale | L1 = Livello 1 | L2 = Livello 2 | L3 = Livello 3



I contratti derivati sono relativi a interest rate swap senza scambio di capitali per la copertura specifica di mutui erogati a clientela.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	Fair value						Flussi finanziari		
Operazioni	Specifica					ca	ca	g	Investim.
Tipo di copertura	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	esteri
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	266								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	266	-	-	-	-	_	-	-	-
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività	-	-	-	-	-	_	-	-	-
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.



Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	31/12/2013	31/12/2012
Imposte da versare al fisco c/terzi	759	747
Partite in corso di lavorazione	2.939	-
Partite viaggianti	536	186
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	4.520	565
Debiti verso fornitori	760	1.039
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	36	36
Somme a disposizione della clientela o di terzi	817	1.223
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	-	4
Bollette, mav e rav incassati da versare	125	49
Competenze e contributi relativi al personale	987	892
Operazioni pos e bancomat non regolate	27	161
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	75	78
Debiti per operazioni in titoli non regolate	1.924	6.858
Imposte da versare al fisco	320	636
Fatture da ricevere	285	204
Finanziamenti erogati a clientela da perfezionare	541	2.900
Accantonamenti su garanzie ed impegni	208	-
Altre partite passive	718	461
Totale	15.577	16.039

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

La voce "Altre partite passive", include l'importo di 614,38 mila euro, relativo a partite debitorie verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo da pagare.

La voce "Partite in corso di lavorazione", riguarda il sistema di pagamenti europeo (SEPA). In particolare la voce si riferisce a SCT (bonifici) disposti da clientela in attesa di addebito dalla Banca Tramite (ICBPI).

La voce "Accantonamenti su garanzie ed impegni", per 207,86 mila euro, si riferisce a rischi di pagamento per garanzie rilasciate a terzi per conto della clientela.

Esso è stato costituito nell'esercizio 2013 ed il relativo corrispondente onere è stato iscritto, per pari importo, alla voce 130 del conto economico.



Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Esistenze iniziali	1.168	1.053
B. Aumenti	25	119
B.1 Accantonamento dell'esercizio	25	29
B.2 Altre variazioni	-	90
C. Diminuzioni	87	5
C.1 Liquidazioni effettuate	-	5
C.2 Altre variazioni	87	
D. Rimanenze finali	1.106	1.167

Conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, gli utili/perdite attuariali legati a piani a benefici definiti per i dipendenti sono contabilizzati immediatamente ed inclusi nel valore del fondo di trattamento di fine rapporto alla data di bilancio, che pertanto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO). La contropartita è una posta del patrimonio netto che viene evidenziata nel prospetto della "redditività complessiva" di periodo.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.109,48 mila euro, rispetto a 1.090,82 mila euro del 2012.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.



12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	447	442
2.1 controversie legali	-	32
2.2 oneri per il personale	293	307
2.3 altri	154	103
Totale	447	442

La voce "altri", accoglie l'importo di 110,06 mila euro per interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo di cui non vi sono ancora i presupposti dell'esborso, ma di competenza del relativo esercizio e di cui si ha la stima dell'ammontare.

Per la parte restante, il residuo del Fondo Beneficenza e Mutualità pari a 43,45 mila euro.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	_	442	442
B. Aumenti	-	227	227
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	220	220
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	7	7
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	_	222	222
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	222	222
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	_	447	447

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.



12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Fondo per interventi Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Oneri stimati degli impegni del Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) per interventi deliberati, per un importo di euro 110,06 mila.

Gli oneri relativi agli interventi effettuati al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo corrisposti nel 2013 dalle Associate Vanno ricondotti tra gli "altri oneri di gestione", voce 190 del conto economico ovvero con utilizzo del fondo rischi ed oneri qualora l'onere sia stato in precedenza accantonato.

Recentemente il Fondo Nazionale di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha reso noto alle federazioni locali la stima degli impegni per cassa pluriennali del Fondo per gli interventi deliberati alla data al 31 dicembre 2013 e già autorizzati dalla Banca d'Italia. In particolare, gli impegni complessivi già deliberati e stimati da erogare per cassa ammontano a 18.382.931,00 euro. L'accantonamento effettuato per il 2013 corrisponde allo 0,318143% di tali impegni.

Fondo oneri futuri per controversie legali.

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive legali. Nel corso dell'esercizio 2013, il presente Fondo è stato completamente utilizzato per gli scopi costituiti e alla data di bilancio non se ne sono ravvisati i presupposti per una sua ricostituzione.

Oneri per il personale, per 292,81 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.



Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali non è probabile un esborso finanziario.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 13,77 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.



14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.634	-
- interamente liberate	2.634	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.634	-
B. Aumenti	70	-
B.1 Nuove emissioni	70	-
- a pagamento:	70	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	70	
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	36	-
C.1 Annullamento	36	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.668	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.668	-
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio. Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 5,16.

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale	
Numero soci al 31.12.2012	2.280
Numero soci: ingressi	68
Numero soci: uscite	28
Numero soci al 31.12.2013	2.320



14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art. 49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Capitale	14	14
2. Sovrapprezzi di emissione	1.446	1.390
3. Riserve	55.389	54.419
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	1.689	2.147
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.024	1.183
Totale	59.562	59.153

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.



Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			imp	orto
Capitale sociale:	14	per copertura perdite e per rimborso del valore nomina- le delle azioni	-	-
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.446	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	-	-
Altre riserve:				
Riserva legale	55.103	per copertura perdite	-	non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	1.377	per copertura perdite	-	non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	124	per copertura perdite	-	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	162	per copertura perdite	-	non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	446	per quanto previsto dallo IAS 39	-	
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	-135	per quanto previsto dallo IAS 19	-	
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)	-	-	-	
Riserva azioni proprie (quota disponibile)	-	per copertura perdite	-	
Totale	58.537		-	-

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.



14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.597	1.818
a) Banche	2.597	1.818
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	9.145	9.573
a) Banche	-	-
b) Clientela	9.145	9.573
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.855	16.144
a) Banche	1.780	5.316
i) a utilizzo certo	1.780	5.316
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	4.075	10.828
i) a utilizzo certo	16	28
ii) a utilizzo incerto	4.059	10.800
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	17.597	27.535

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

L'importo di 2.597,30 mila **è** euro derivante dalla partecipazione al sistema del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.



2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	88.460.241	54.246.000
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Valori all'unità di Euro.

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 14.913,64 mila euro.

Nelle voci sono stati iscritti, anche, i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli per 73.546,60 mila euro.

Si evidenzia che il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, è stato garantito per mezzo di titoli obbligazionari emessi dalla banca, con garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011, e successivamente riacquistati.

Di seguito si riportano i valori dell'operazione:

a) obbligazioni e certificati di propria emissione garantiti dallo Stato	35.000.000
b) ammontare rifinanziamento BCE	31.800.000

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-
 a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) 	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	157.097
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	118.946
2. altri titoli	38.151
c) titoli di terzi depositati presso terzi	156.347
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	324.780
4. Altre operazioni	-

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Il dato inerente ai titoli di proprietà depositati presso terzi, si evidenzia come significativo in quanto in esso sono ricompresi:

- per 73.822,00 mila euro, titoli derivanti dall'operazione di autocartolarizzazione che ai fini di bilancio si è fatto luogo alla loro elisione e riconduzione delle sottostanti attività alla voce mutui verso la clientela (53.297,00 mila euro con ISIN IT0004867864 ed 20.524,00 mila euro con ISIN IT 0004867906)
- per 35.000,00 mila euro, titoli della Banca emessi a fronte dell'operazione di finanziamento presso la BCE (ISIN 0004750001)



5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	3	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
a) Rettifiche "dare":		29.019	34.770
1. conti correnti		-	_
2. portafoglio centrale		22.995	26.259
3. cassa		5.743	8.200
4. altri conti		281	311
b) Rettifiche "avere"		33.539	36.718
1. conti correnti		2.324	2.406
2. cedenti effetti e documenti		31.093	33.227
3. altri conti		122	1.085

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 388,19 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" – voce 100 del Passivo.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	19
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.322	-	-	4.322	4.292
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	69	384	-	453	609
5. Crediti verso clientela	-	19.600	-	19.600	19.749
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	5	5	5
Totale	4.392	19.984	5	24.381	24.674

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- depositi liberi per 366,98 mila euro
- deposito riferito all'assolvimento delle "riserva obbligatoria" per tramite l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane spa per 12,19 mila euro
- conti correnti per 4,34 mila euro

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 6.314,74 mila euro
- mutui fondiari per 5.629,92 mila euro
- mutui e piccoli prestiti per 4.108,33 mila euro
- mutui oggetto di operazione di autocartolarizzazione per 2.803,95 mila euro



- mutui oggetto di operazione di cartolarizzazione per 343,39 mila euro
- portafoglio di proprietà per 79,66 mila euro
- finanziamenti relativi ad operazioni con l'estero svolte dalla clientela per 100,34 mila euro
- depositi presso Cassa depositi e prestiti e sistema postale per 31,62 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni in sofferenza alla data di riferimento del bilancio per 49,65 mila euro, nonché interessi di mora da impieghi per 138,36 mila euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	(473)	-	-	(473)	(422)
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	(142)
3. Debiti verso clientela	(6.899)	-	-	(6.899)	(5.272)
4. Titoli in circolazione	-	(6.096)	-	(6.096)	(6.332)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	_
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	(66)	(66)	(64)
Totale	(7.372)	(6.096)	(66)	(13.534)	(12.232)

Nella sottovoce 1 "Debiti verso banche centrali", colonna "Debiti", vi è l'importo relativo al finanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 1.740,17 mila euro
- depositi per 4.495,38 mila euro
- altri debiti per 0,62 mila euro
- operazioni di cartolarizzazione per 137,01 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 525,69 euro

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 7.701,06 mila euro
- certificati di deposito per 1.395,12 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(66)	(64)
C. Saldo (A-B)	(66)	(64)



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) garanzie rilasciate	215	170
b) derivati su crediti	-	
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	229	135
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	
2. negoziazione di valute	-	
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	
3.2. collettive	-	
4. custodia e amministrazione di titoli	16	18
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	150	32
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	60	78
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	3	7
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	3	7
d) servizi di incasso e pagamento	1.477	1.314
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	27	17
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.093	2.800
j) altri servizi	143	131
k) operazioni di prestito titoli	-	-
Totale	5.184	4.567

L'importo di cui alla voce d) comprende:

- commissioni attive bancomat-pos per 496,28 mila euro
- commissioni per effetti SBF per 143,12 mila euro



- commissioni incasso e pagamento per 301,09 mila euro
- commissioni utilizzo carte di credito per 129,35 mila euro.

L'importo di cui alla voce j) comprende:

- commissioni cassette di sicurezza per 28,17 mila euro
- commissioni di utilizzo anticipi per 45,37 mila euro
- commissioni di home banking per 25,58 mila euro

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) presso propri sportelli:	153	40
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	150	32
3. servizi e prodotti di terzi	3	8
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) garanzie ricevute	(387)	(323)
b) derivati su crediti	_	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(54)	(45)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	_	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(54)	(45)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(437)	(428)
e) altri servizi	(135)	(136)
f) operazioni di prestito titoli	_	-
Totale	(1.013)	(932)



L'importo di cui alla voce a) è prevalentemente costituito da euro 367,50 mila, quale commissione relativa alla garanzia di Stato prestata per il rifinanziamento presso BCE, per titoli obbligazionari emessi dalla Banca, ai sensi dell'art 8 DL 201/2011, pari ad euro 35.000,00 mila nominali.

L'ammontare della voce e) è costituito in prevalenza, per 83,42 mila euro, da servizi di tipo bancario.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Tot 31.12	ale .2013	Totale 31.12.2012		
Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	_	_	-	-	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	219	_	60	-	
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	_	-	-	
D. Partecipazioni	_	_	-	-	
Totale	219	-	60	-	

Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110. del Conto Economico.



b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	401	-	-	401
1.1 Titoli di debito	-	395	-	-	395
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	_	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	_	-	-	-	-
1.5 Altre	-	6	_	-	6
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	_	-	-	-	-
2.2 Debiti	_	_	-	-	-
2.3 Altre	-	-	_	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	_	-	-	1	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	_	-	-	-	-
 Su titoli di debito e tassi di interesse 	-	-	-	-	-
 Su titoli di capitale e indici azionari 	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	401	-	-	401

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nella voce 1.5 Altre delle "Attività finanziarie di negoziazione è riportato la differenza di cambio", con il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

		Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A.	Prov	venti relativi a:		
	A.1	Derivati di copertura del fair value	31	55
	A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
	A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
	A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
	A.5	Attività e passività in valuta		
		Totale proventi dell'attività di copertura (A)	31	55
B.	One	ri relativi a:		
	B.1	Derivati di copertura del fair value	1	(76)
	B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
	B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
	B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
	B.5	Attività e passività in valuta		
		Totale oneri dell'attività di copertura (B)	•	(76)
C.	Risu	ltato netto dell'attività di copertura (A - B)	31	(21)

Le attività finanziarie coperte riguardano interamente crediti verso clientela.



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali		Tot 31.12	ale .2013	Totale 31.12.2012			
oci, componenti i cautouiii	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	
Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	
1. Crediti verso banche	-	_	-	-	_	-	
2. Crediti verso clientela	-	_	-	-	_	-	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.854	(297)	4.557	2.925	(1.325)	1.600	
3.1 Titoli di debito	4.854	(297)	4.557	2.925	(1.325)	1.600	
3.2 Titoli di capitale	-	_	-	-	_	-	
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	_	-	-	_	-	
3.4 Finanziamenti	-	_	-	-	_	-	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	
Totale attività	4.854	(297)	4.557	2.925	(1.325)	1.600	
Passività finanziarie	-	_	-	-	_	-	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	
3. Titoli in circolazione	136	-	136	163	-	163	
Totale passività	136	-	136	163	-	163	

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/ perdita è rappresentato dal "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.



Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	Rettif	iche di va	lore (1)	e (1) Riprese d			(2)		
	Specifiche Specifiche Operator		io						T ()
Operazioni Componenti reddituali			0 0		Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012			
	Cance	Α	Di p	Α	В	A B			
A. Crediti verso banche	_	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	_	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	_	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(8.558)	(121)	304	1.465	-	-	(6.910)	(4.967)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	_	-	-	_	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	_	-	-	_	-
Altri Crediti	-	(8.558)	(121)	304	1.465	-	-	(6.910)	(4.967)
- Finanziamenti	-	(8.558)	(121)	304	1.465	-	-	(6.910)	(4.967)
- Titoli di debito	-	-	-		-	-	-	-	-
C. Totale	-	(8.558)	(121)	304	1.465	-	-	(6.910)	(4.967)

Legenda: A = da interessi | B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche quelle prodotte, in sede di iscrizione, dall'effetto di attualizzazione, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati rideterminati con il tasso interno di rendimento effettivo del relativo credito.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore, nonché quelle relative all'incasso di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in precedenti esercizi.



8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)													
	Specifiche		9.0			Di portafoglio		T	T ()								
Operazioni Componenti reddituali	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Specifiche													
	Cance	∀	Di p	Α	В	Α	В										
A. Crediti verso banche	_	(208)	-	-	-	-	-	(208)	-								
B. Crediti verso clientela	-	-	-	-	_	-	-	-	-								
C. Crediti deteriorati acquistati	_	-	-	-	-	-	-	-	-								
D. Finanziamenti	-	-	-	-	_	-	-	-	-								
E. Totale	-	(208)	-	-	_	-	-	(208)	-								

Legenda: A = da interessi | B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla sottovoce altre, sono riferite a rischi di pagamento per garanzie rilasciate a terzi per conto della clientela il cui importo è stato scritto alla voce 130 d).



Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1) Personale dipendente	(6.476)	(6.346)
a) salari e stipendi	(4.611)	(4.477)
b) oneri sociali	(1.113)	(1.048)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(59)	(63)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(307)	(365)
- a contribuzione definita	(307)	(365)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(386)	(393)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(311)	(311)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(6.787)	(6.657)

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- il TFR devoluto al fondo tesoreria INPS pari a 33,56 mila euro;
- onere finanziario figurativo (*Interest Cost* IC) pari a 25,46 mila euro.

La sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni"- a contribuzione definita, è così composta:

- il TFR devoluto al fondo di previdenza complementare pari a 253,56 mila euro;
- la quota versata dalla Banca al fondo di previdenza complementare pari a 53,19 mila euro. La voce "3) Amministratori e Sindaci, è così composta:
- per 225,82 mila euro, come compensi a amministratori comprensivo dell'onere relativo al sistema previdenziale;
 - per 85,26 mila euro, quali compensi erogati a sindaci.





9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2013	31.12.2012
Personale dipendente	99	96
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	26	25
c) restante personale dipendente	72	70
Altro personale	-	-

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescienza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	29
- valore attuariale (service cost)	22
- onere finanziario (net interest cost)	7
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	-
Incentivi all'esodo	-
Formazione e aggiornamento	67
Altri benefici	262
- cassa mutua nazionale	-
- buoni pasto	150
- polizze assicurative	99
- beni e servizi alla generalità / categorie di dipendenti	13
Totale	358



9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2013	31.12.2012
(1) Spese di amministrazione	(5.205)	(4.922)
Spese informatiche	(1.400)	(952)
- elaborazione e trasmissione dati	(1.294)	(525)
- manutenzione ed assistenza EAD	(106)	(427)
Spese per beni immobili e mobili	(782)	(749)
- fitti e canoni passivi	(574)	(537)
- spese di manutenzione	(208)	(212)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(1.807)	(1.710)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(1)	(8)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(17)	(25)
- pulizia	(149)	(140)
- vigilanza	(177)	(182)
- trasporto	(199)	(183)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(160)	(172)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(37)	(43)
- telefoniche	(140)	(147)
- postali	(188)	(177)
- energia elettrica, acqua, gas	(183)	(184)
- servizio archivio	(53)	(59)
- servizi vari CED	-	-
- trattamento dati	(66)	(50)
- lavorazione e gestione contante	(77)	(74)
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(147)	(91)
- altre	(213)	(175)
Prestazioni professionali	(641)	(720)
- legali e notarili	(276)	(208)
- consulenze	(228)	(137)
- certificazione e revisione di bilancio	(31)	(30)
- altre	(106)	(345)
Premi assicurativi	(111)	(118)
Spese pubblicitarie	(138)	(183)
Altre spese	(326)	(490)
- contributi associativi/altri	(130)	(303)
- rappresentanza	(193)	(184)
- altre	(3)	(3)
(2) Imposte indirette e tasse	(1.180)	(965)
Imposta municipale (IMU/ICI)	(48)	(48)
Imposta di bollo	(941)	(758)
Imposta sostitutiva	(135)	(129)
Altre imposte	(56)	(30)
Totale	(6.385)	(5.887)



Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Fondo rischi interventi Fondo Garanzia Depositanti Credito Cooperativo	Fondo rischi per controversie legali	Totale
A. Aumenti	(20)	-	(20)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(20)	-	(20)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	_
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-	_
B. Diminuzioni	-	2	2
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	-	2	2
Accantonamento netto	(20)	2	(18)

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(531)	-	-	(531)
- Ad uso funzionale	(531)			(531)
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	(531)	-	-	(531)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.



Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(44)	-	_	(44)
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	(44)			(44)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-
Totale	(44)	-	-	(44)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Rimborso debiti prescritti		
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(47)	(60)
Transazioni per cause passive		
Oneri per malversazioni e rapine		
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(42)	(42)
Canoni potenziali di locazione finanaziaria rilevati come spesa dell'esercizio		
Spese sostenute per immobili di investimento locati		
Spese sostenute per immobili di investimento non locati		
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(105)	(105)
Perdite per realizzi di attività materiali ad uso funzionale	(1)	(5)
Totale	(195)	(212)



13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Recupero imposte e tasse	1.062	871
Rimborso spese legali per recupero crediti	279	206
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	98	152
Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione	-	-
Recupero premi di assicurazione	7	6
Recuperi spese perizie e visure	235	255
Recuperi spese per servizi bancari resi alla clientela	31	26
Altri recuperi	145	82
Risarcimenti assicurativi	-	-
Recuperi per affidamenti a clientela	32	40
Altri affitti attivi	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	45	33
Cancellazione debiti per intervenuta prescrizione	-	-
Commissioni di istruttoria veloce	113	134
Totale	2.047	1.805

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni - voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.



Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1.	Imposte correnti (-)	(2.201)	(1.707)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	40	(1)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n.214/211 (+)	-	225
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.848	1.064
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	2	1
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(311)	(418)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

L'aliquota IRES è passata dal 27,50% al 36% a seguito dell'addizionale di 8,5 punti percentuali introdotta con l'art. 2 comma 2 del D.L. 30 novembre 2013 n 133 convertito dalla legge 26 gennaio 2014 n 5.

Nel 2013 inoltre, è entrata in vigore la riduzione dell'esenzione, ai fini IRES, della quota di utili di esercizio da destinare a riserva obbligatorio, passata dal 70% al 60% a seguito della Manovra-bis del DL 13 agosto 2011 n 138.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
IRES	(1.483)	(1.020)
IRAP	(718)	(687)
Altre imposte	1.890	1.289
Totale	(311)	(418)



18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	Aliquota	IRAP	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.335		1.335	
B) Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	367	27,50%	74	5,57%
- effetto di proventi esenti o non imponibili	248	27,50%	124	5,57%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	6.528	27,50%	11.720	5,57%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	2.432	27,50%	51	5,57%
- effetto di altre variazioni in aumento	_	27,50%	-	5,57%
Imponibile	5.183		12.880	
C) Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	1.425	27,50%	717	5,57%
Addizionale all'IRES 8,5%	-			
Imponibile	678			
Imposta	58	8,50%		
D) Fiscalità anticipata / differita	(1.544)	27,50%	(306)	5,57%
Totale imposte correnti	(61)		411	
Aliquota effettiva	-4,57%	·	30,82%	

All'onere fiscale sopra riportato va aggiunto l'importo di 39,88 mila euro riferito a maggiori imposte per IRES accantonate nell'esercizio 2012 ed in sede di rideterminazione del versamento del saldo, rideterminate secondo le novità fiscali con relativa eccedenza.

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 70,331 %, l'indice è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle



attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.



PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			1.024
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	99	(27)	72
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre compnenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazione di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazione di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazione di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziare disponibili per la vendita:	(792)	262	(530)
	a) variazioni di fair value	567	(187)	-
	b) rigiro a conto economico	(1.359)	449	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(1.359)	449	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.		-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(693)	235	(458)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	-	-	566



PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario della economia locale e si caratterizza per una spiccata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti economiche (imprese e famiglie) del proprio territorio di competenza sempre in un ottica di moderata propensione al rischio di credito e di consapevole assunzione dello stesso.

In coerenza con gli indirizzi strategici fissati nel vigente piano industriale aziendale (2012-2014), le politiche di gestione del credito, che peraltro riflettono le specificità normative (mutualità e localismo) che l'ordinamento bancario riserva alle banche di credito Cooperativo, sono indirizzate:

- ad una prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito anche circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia mediante l'ausilio di procedure informatiche, sia con una attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza che la Banca ha continuato a sostenere anche nel corso del 2013 attraverso una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

In tale ambito sono state inoltre ulteriormente valorizzate le convenzioni con le associazioni di categorie e i diversi Confidi, presenti nelle aree di competenza della Banca,



finalizzati ad offrire prodotti sempre più mirati ed accessibili al contesto economico locale, caratterizzati anche da un buon livello di garanzia per la Banca.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è stata prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati da: <u>Servizi del commercio</u>, <u>recuperi e riparazioni</u>, <u>Altri servizi destinabili alla vendita</u>, <u>Edilizia e opere pubbliche</u>.

Oltre alla attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento alla operatività in titoli.

Quest'ultima comporta peraltro una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti di elevato standing creditizio.

Gli indirizzi strategici e gestionali, qui illustrati, non hanno subito nel corso dell'esercizio significative variazioni.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La politica creditizia della Banca è tradizionalmente improntata ad un'ampia diversificazione nella distribuzione delle risorse, ed è volta a realizzare una composizione del portafoglio crediti tale da minimizzare il rischio allo stesso associato.

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui la Banca è esposta, considerato che gli impieghi economici rappresentano circa il 62,3% dell'attivo patrimoniale.

Le esposizioni di importo rilevante verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ampiamente prudenziali in relazione all'equilibrio patrimoniale ed economico della Banca.

In ossequio a quanto stabilito dalle disposizioni previste nel Titoli IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio creditizio.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo.

Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.



L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da una Regolamentazione Interna (Regolamento Crediti e Poteri Gestori Delegati), oggetto di costante revisione e aggiornamento, che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo mandamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché;
- le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Nel seguito sono indicati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano l'intero processo creditizio, specificandone le principali competenze:

- Consiglio di Amministrazione

- definisce gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- fissa i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- approva la struttura del sistema delle deleghe deliberative e controlla che le stesse siano esercitate correttamente;
- verifica che l'assetto delle funzioni di controllo venga definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le medesime dispongano di una autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate.

- Comitato Esecutivo

• delibera nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione

- Direzione Generale

da attuazione alle strategie e alle politiche creditizie stabile dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare:

- predispone regole, attività e procedure atte ad assicurare l'adozione ed il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema dei rischi allo stesso associati;
- verifica l'adeguatezza e la funzionalità di tutte le componenti coinvolte nel processo creditizio;
- assume gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
- delibera nell'ambito dei poteri delegati di propria competenza.

- Area Rischi di Sede

- Provvede alla istruttoria delle pratiche di affidamento relativamente alle posizioni più complesse, acquisisce la documentazione di supporto, delibera direttamente quelle di propria competenza e trasmette quelle eccedenti la propria autonomia agli Organi superiori con proprio parere.
- Gestisce i crediti speciali e cura i rapporti con le Associazioni di Categoria.



- Filiali

 Ad esse è assegnato il compito di gestire la relazione con il cliente affidato o in corso di affidamento. Provvedono alla istruttoria delle pratiche di affidamento, acquisiscono a tal fine la documentazione necessaria, deliberano direttamente quelle di propria competenza e trasmettono quelle eccedenti la propria autonomia agli Organi superiori con proprio parere.

- Funzione di Gestione e Controllo Crediti

- In staff alla Direzione Generale opera un costante e continuo monitoraggio del rischio di credito.
 - La funzione si occupa del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.
- Verifica la regolare evoluzione di tutti i rapporti creditizi, proponendo al Direttore Generale le posizioni con andamento anomalo da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'attribuzione della qualifica di "osservazione", "incaglio" o per il passaggio a contenzioso (sofferenze).
 - Segue le procedure giudiziali ed extragiudiziali attivate per il recupero dei crediti.

- Ufficio Ispettorato

• Verifica la funzionalità dei controlli, l'osservanza delle norme ed il rispetto della regolamentazione interna e delle procedure.

- Internal Audit

• Verifica la regolare adeguatezza dell'intero processo organizzativo, la funzionalità dei controlli e l'osservanza di norme e procedure. In particolare controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione gestionale dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie qualiquantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

La Direzione Generale, come in precedenza detto, assicura con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito e delibera nell'ambito delle deleghe di propria competenza .

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle periferiche, in osseguio ai livelli di deleghe previsti.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi,



oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo e Gestione Crediti, in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali) che intrattenendo i rapporti con la clientela è in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

In particolare, la funzione addetta alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi e dalla Crif.

Le posizioni cui l'indice sintetico assegna una valutazione di rischiosità "codificata" significativa, vengono sottoposte ad appropriate analisi e nei casi in cui vengano riscontrati segnali concreti di deterioramento, si provvede sulla base della gravità degli stessi, a porle "sotto osservazione" oppure a classificarle ad "incaglio".

Con l'ausilio di tale metodologia di analisi che tiene conto delle anomalie rilevate nell'arco dei dodici mesi precedenti, si è quindi in grado di avere un costante controllo delle singole posizioni, consentendo quindi tempestive azioni di recupero e/o comunque provvedimenti di rigore per risanare il rapporto.

Il confronto periodico fra le rischiosità attese e quelle realmente osservate, ha confermato nel tempo la buona tenuta del modello previsivo e la sua coerenza con le effettive insolvenze.

Nella fase poi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico ed economico.

A tal fine vengono presi a riferimento i limiti individuali e globali fissati annualmente dall'Assemblea dei soci, sempre nel rispetto della normativa di Vigilanza sulla concentrazione dei rischi.

Nell'ambito del processo di gestione e controllo del credito assume un ruolo di rilievo la procedura di "Credit Rating" che consente l'attribuzione di un rating interno ai clienti



"imprese" della Banca ottenuto mediante il calcolo di un punteggio sintetico (scoring) sulla base di informazioni quali-quantitative.

Esso risponde alla esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela ed un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Sulla base di un piano di estensione progressiva e di evoluzione funzionale già programmate la procedura sarà estesa, già a partire dai prossimi mesi, ai clienti "privati" e sarà inoltre possibile utilizzare il "rating" anche con altre finalità (autonomie nella concessione del credito, determinazione del pricing, allocazione del capitale, ecc.).

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale (Basilea 2) il Consiglio di Amministrazione ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, per quanto riguarda la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

Con riferimento inoltre al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), previsto dal II° Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato un regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dato incarico alla Direzione Generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dallo stesso Organo di Governo.

In particolare il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, mentre per la per la valutazione del rischio di concentrazione geo-settoriale viene adottata la metodologia sviluppata in ambito ABI (Associazione Bancaria Italiana).

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico al Comitato Ristretto (Funzione Organizzazione, Funzione Risk Management, Responsabile Segreteria Rischi e Contabilità Generale) della loro esecuzione:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi dieci anni;
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ipotizzando un incremento dell'indice di Herfindahl, a parità di TISR (tasso di ingresso delle sofferenze rettificate), di 15 punti percentuali.



Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono state attivate presso l'Area Finanza e l'Ufficio di Contabilità Generale della Banca procedure di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio las/lfrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonchè verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili ad un cliente o a un gruppo di clienti connessi giuridicamente e/o economicamente a cui eventualmente appartenga.

Al 31/12/2013 circa il 93,8% delle esposizioni creditizie verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 61,1% da garanzie reali ed il 32,7% da garanzie personali; nell'ambito dei crediti a medio/lungo termine il 86,3% è coperto da garanzia ipotecaria.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti concessi a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.



Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle categorie di seguito indicate che soddisfano i requisiti richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa. In particolare la Banca:

- ha predisposto una regolamentazione relativa alle fasi di acquisizione, conservazione, monitoraggio e valutazione delle garanzie ricevute finalizzata all'ammissibilità della stessa garanzia;
- ha definito le modalità di gestione delle garanzie reali (finanziarie e immobiliari) al fine di garantire l'efficacia e la validità delle forme di protezione del credito dal momento dell'acquisizione della garanzia e per tutta la durata del rapporto.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano inoltre che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'esecutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito creditizio del debitore:
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso



l'utilizzo di metodi statistici (procedura Nomisma). Al riguardo l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5% del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riferimento alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i sequenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto della garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella della esposizione.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati "scarti" prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o su altri strumenti finanziari).

Per le garanzie il cui valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera, al netto dello scarto, viene richiesto l'adequamento.



Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso.

Nel caso di finanziamenti concessi nell'ambito di convenzioni con le associazioni di categoria (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce anche specifiche garanzie prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati e della centrale rischi;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni acquisite si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Si fa presente infine che la Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria ed in particolare attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi, vengono classificati anomali ed in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia vengono distinti nelle categorie sottostanti:

<u>Incagli</u>: totalità delle esposizioni nei confronti di soggetti che vengono a trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa entro un congruo periodo di tempo.

<u>Sofferenze</u>: totalità delle esposizioni di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendente dalle previsioni di perdita e a prescindere dalle garanzie che li assistono.



<u>Ristrutturati</u>: esposizioni per le quali la Banca a causa del deterioramento delle condizioni economiche e/o finanziarie del debitore, delibera modifiche delle originarie condizioni contrattuali (es. riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e degli interessi che diano luogo ad una perdita.

<u>Scaduti</u>: esposizioni insolute e/o sconfinanti in via continuativa secondo parametri di importo e durata fissati dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

I crediti non riconducibili alle categorie sopra esposte vengono considerati in bonis.

Per avere un più dettagliato presidio dei rischi, nell'ambito dei crediti in bonis, è stata attivata una particolare categoria denominata "osservazione", che include le esposizioni di importo superiore a 3.000 euro nei confronti dei debitori che, pur non presentano particolari profili di rischiosità, iniziano a denotare anomalie che suggeriscono l'opportunità di seguire le relative posizioni con particolare attenzione e che quindi richiedono un più particolare monitoraggio. In presenza di posizioni in osservazione è obbligatorio procedere al rinnovo della posizione se sono presenti fidi di cassa e/o autoliquidanti, limitando altresì il ricorso alle autonomie da parte dell'esecutivo che deve essere prudenziale e non sistematico; ci si adopera altresì per ricondurle verso condizioni di normalità.

La responsabilità e la gestione dei crediti "deteriorati", non classificati a "sofferenza" è affidata alla Funzione di Gestione e Controllo Crediti.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in stretto coordinamento con i Responsabili delle Filiali;
- concordare con i suddetti Responsabili gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure i piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

Più precisamente:

- in presenza di posizioni incagliate vengono sospese le facoltà deliberative, attribuite all'Esecutivo in materia di concessione di fidi, mentre le facoltà deliberative di sconfinamento, per quanto attiene ai fidi di cassa, sono riservate solo ed esclusivamente al Direttore Generale; ci si adopera per ripristinare entro un congruo periodo di tempo le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti, oppure valutata l'impossibilità di tale soluzione viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;
- in presenza di posizioni ristrutturate, viene verificato il puntuale rispetto delle condizioni pattuite e nei casi di difformità, si valuta se ricorrono gli estremi per il passaggio a incaglio e/o a sofferenza;
- in presenza di posizioni in sofferenza, vengono poste in atto gli opportuni atti di rigore



volti al recupero coattivo dei crediti oppure qualora le circostanze lo consentano, vengono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;

 in presenza di posizioni scadute, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi tentativi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne verifichino le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio ad incaglio o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono apportate nel rigoroso rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza, sulla base di quanto previsto dalla "Policy in materia di valutazione dei crediti" adottata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 9 settembre 2013.

Il frequente aggiornamento dei fattori sottostanti alle valutazioni fa sì che le stesse siano adequate rispetto all'effettivo livello di rischiosità del portafoglio.

Concordati "in bianco" e concordati con "continuità aziendale"

Con lettera del 11 febbraio 2014 la Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di concordato in bianco e concordato con continuità aziendale. In particolare il debitore può proporre il ricorso per il concordato preventivo "in bianco" corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista successivamente entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di domandare al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Dall'altro lato l'istituto del concordato con continuità aziendale consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, ii) cessione dell'azienda in esercizio, iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione.

Le modifiche (legge n. 134/2012, di conversione del decreto legge n. 83/2012 - c.d. "Decreto Sviluppo", e legge n. 98/2013, di conversione del decreto legge n. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione delle Banca si specifica che nel portafoglio crediti verso clientela risultano circa 4 milioni di euro di concordati in bianco e con continuità aziendale, classificati nelle esposizioni deteriorate incagliate per 1,7 milioni e nelle esposizioni deteriorate a sofferenza per 2,3 milioni.



Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

				Esposizioni		Altre	
Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	ristrutturate	scadute deteriorate	scadute non deteriorate	attività	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	212.116	212.116
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	17.385	17.385
5. Crediti verso clientela	6.452	20.518	-	5.573	41.389	352.421	426.353
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-		-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-		-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-		-
Totale al 31.12.2013	6.452	20.518	-	5.573	41.389	581.922	655.854
Totale al 31.12.2012	4.203	17.198	496	4.271	ND	597.960	624.128



Di seguito viene fornita, nell'ambito dei "crediti verso clientela in bonis", la distinzione tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità degli eventuali importi scaduti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Attiv	vità deterio	orate		In bonis		Totale
Portafogli/qualità	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(esposizione netta)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	212.116	-	212.116	212.116
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	17.385	-	17.385	17.385
5. Crediti verso clientela	47.285	14.741	32.544	394.360	549	393.811	426.355
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	_	-	-	_	-
Totale al 31.12.2013	47.285	14.741	32.544	623.861	549	623.312	655.856
Totale al 31.12.2012	33.536	7.367	26.169	598.984	1.024	597.960	624.129

		(Crediti verso la	clientela, di cui	i:	
	Esposizione netta	Scaduti sino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti
Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	17.571	432	-	-	-	17.139
Altri crediti	376.240	38.515	2.417	26	-	335.282
Totale	393.811	38.947	2.417	26	-	352.421



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
f) Altre attività	22.181	1	-	22.181
Totale A	22.181	ı	-	22.181
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	2.597	-	-	2.597
Totale B	2.597		-	2.597
Totale A + B	24.778	-	-	24.778

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	-	-	-	-
a) Sofferenze	15.591	9.139	-	6.452
b) Incagli	25.817	5.299	-	20.518
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	5.877	303	-	5.574
e) Altre attività	601.680	-	549	601.131
Totale A	648.965	14.741	549	633.675
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
a) Deteriorate	483	208	-	275
b) Altre	10.761	-	-	10.761
Totale B	11.244	208	-	11.036



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	8.706	19.443	863	4.523
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	_
B. Variazioni in aumento	7.614	22.150	-	13.058
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.250	17.788	-	12.849
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.109	3.767	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	255	595	-	209
C. Variazioni in diminuzione	729	15.777	863	11.704
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	6.122	-	3.261
C.2 cancellazioni	11	-	-	-
C.3 incassi	718	3.759	-	4.555
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	5.896	863	3.888
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	15.591	25.816	-	5.877
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	47	-	529

L'ammontare lordo iniziale delle esposizioni a sofferenza è stato depurato dal valore degli interessi esistenti al 31/12/2012, pari ad euro 1.468,17 mila.

L'ammontare degli interessi su sofferenze al 31/12/2013, è pari ad Euro 2.227,47 mila.



A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	4.503	2.245	367	252
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.315	6.422	10	560
B.1 rettifiche di valore	4.063	2.975	-	1
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.047	205	-	40
B.3 altre variazioni in aumento	205	3.242	10	519
C. Variazioni in diminuzione	1.679	3.370	377	509
C.1 riprese di valore da valutazione	1.039	8	-	7
C.2 riprese di valore da incasso	255	1.714	-	235
C.2.bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	11	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.648	377	267
C.5 altre variazioni in diminuzione	374	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	9.139	5.297	-	303
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	2	-	20

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

		Clas	si di ratin	g esteri	าi				
Esposizioni	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating	Totale	
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	45	222.551	-	-	-	433.260	655.856	
B. Derivati	-	_	-	-	-	-	-	_	
B.1 Derivati finanziari	-	_	-	-	-	-	-	-	
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	11.742	11.742	
D. Impegni a erogare fondi	-	_	-	-	-	-	2.099	2.099	
E. Altre	_	-	_	-	_	-	-	_	
Totale	_	45	222.551	-	_	-	447.101	669.697	

Rating: F	itch			
Classe 1	da	AAA	а	AA-
Classe 2	da	A+	а	A-
Classe 3	da	BBB+	а	BB-
Classe 4	da	B+	а	CC+
Classe 5	da	RD	а	D



A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

		Самала	Garanzie reali (1)					G	ara	nzie	ре	erso	nali (2))	
		Garan	zie i	ean (1)		De	riva	ti su	cre	diti		Cr	editi di	firma	
		Immob	ili				Alt	ri d	eriv	ati					
	Valore esposizione netta	Immobili – ipoteche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	382.237	836.025	_	3.978	_	-	-	-	-	-	-	_	1.013	121.525	962.541
1.1 totalmente garantite	377.891	836.025	_	3.636	_	_	-	-	_	-	-	-	636	119.830	960.127
- di cui deteriorate	31.572	89.618	-	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.633	95.281
1.2 parzialmente garantite	4.346	-	_	342	_	_	-	-	-	-	-	-	377	1.695	2.414
- di cui deteriorate	107	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22	22
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	7.855	421	_	192	_	_	-	-	-	_	-	-	-	7.258	7.871
2.1 totalmente garantite	7.085	421	_	192	_	_	-	-	-	-	-	-	-	6.648	7.261
- di cui deteriorate	48.272	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	483	483
2.2 parzialmente garantite	770	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	610	610
 di cui deteriorate 	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	G	overni		Altri	enti pul	oblici	Societa	Società finanziarie				
Esposizioni Controparti	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio			
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
A.2 Incagli	-	-	-	-	ı	-	-	-	-			
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	ı	-	-	-	-			
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
A.5 Altre esposizioni	205.912	1	-	663	1	-	15.560	-	13			
Totale A	205.912	-	-	663	-	-	15.560	-	13			
B. Esposizioni "fuori bilancio"	_	-	-	-	-	-	-	-	-			
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
B.2 Incagli	-	-	-	-	ı	-	-	-	-			
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
B.4 Altre esposizioni	36	-	-	-	-	-	-	-	-			
Totale B	36	1	-	1	-	-	-	1	-			
Totale (A + B) al 31.12.2013	205.948	-	-	663	-	-	15.560	-	13			
Totale (A + B) al 31.12.2012	138.938	-	-	629	-	-	33.485	-	11			



Seque

Segue									
		Società ssicuraz		Imprese	non fin	anziarie	Altri	sogget	ti
Esposizioni Controparti	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa	-	_	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	_	-	4.533	7.264	-	1.919	1.875	-
A.2 Incagli	-	_	-	17.205	4.963	-	3.313	336	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	ı	_	ı	-	-	-	1	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	3.095	189	-	2.479	114	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	1	267.281	-	393.817	111.715	-	143
Totale A	ı	-	ı	292.114	12.416	393.817	119.426	2.325	143
B. Esposizioni "fuori bilancio"	ı	-	ı	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	1	_	ı	208	-	-	1	-	-
B.2 Incagli	ı	_	ı	20	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	1	47	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	1	9.896	-	-	829	-	-
Totale B	-	-	-	10.171	-	-	829	-	-
Totale (A + B) al 31.12.2013	-	-	-	302.285	12.416	393.817	120.255	2.325	143
Totale (A + B) al 31.12.2012	_	_	_	306.432	5.667	884	124.947	1.700	130



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela(valore di bilancio)

	ITA	ALIA	ALTRI EUR		AME	RICA	AS	SIA	RESTO MOI	
Esposizioni Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive								
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	6.452	9.139	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	20.518	5.299	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	5.573	303	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	601.092	549	39	-	-	-	-	1	1	-
Totale	633.635	15.290	39	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	208	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	47	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	10.761	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.036	-	-	-	-	-	-	ı	-	-
Totale al 31.12.2013	644.671	15.290	39	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2012	604.379	8.392	43	-	8	-	-	-	-	-



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)-(Italia)

	Italia Ov		Italia N	ord Est	Italia Ce	ntro	Italia Sud ed Isole		
Esposizioni Aree geografiche	Esposizione netta	Esposizione netta Rettifiche valore complessive Esposizione netta Rettifiche valore complessive		Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	6.452	9.139	-	-	
A.2 Incagli	-	-	-	-	20.518	5.299	-	-	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	5.572	303	1	-	
A.5 Altre esposizioni	2.895	2	178	_	597.528	546	530	1	
Totale	2.895	2	178	-	630.070	15.287	531	1	
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	208	-	-	-	
B.2 Incagli	-	-	-	-	20	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	47	-	-	-	
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	10.761	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	11.036	-	-	-	
Totale al 31.12.2013	2.895	2	178	-	641.106	15.287	531	1	
Totale al 31.12.2012	1.731	2	124	-	602.069	8.389	456	1	



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

	ITALI	Α	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
Esposizioni Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore
A. Esposizioni per cassa	-	-	ı	-	-	-	-	ı	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	ı	-	-	-	ı	1	-	-
A.2 Incagli	-	-	ı	-	-	-	-	ı	_	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	ı	-	-	-	-	1	-	-
A.5 Altre esposizioni	22.181	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	22.181	1	ı	-	-	-	ı	ı	-	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	ı	-	-	_	-	ı	_	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
B.2 Incagli	-	-	ı	-	-	-	_	1	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.597	-	1	-	-	-	-	ı	-	_
Totale B	2.597	-	-	-	-	-	-	-	-	_
Totale al 31.12.2013	24.778	-	-	-	-	_	-	-	-	-
Totale al 31.12.2012	35.413	-	-	-	-	-	-	-	-	-



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)-(Italia)

	Italia Ov		Italia N	ord Est	Italia (Centro	Italia Sud ed Isole		
Esposizioni Aree geografiche	Esposizione netta Rettifiche valore complessive		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.1 Sofferenze	1	-	-	-	-	-	-	-	
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.5 Altre esposizioni	10.061	-	-	-	12.119	-	-	-	
Totale A	10.061	-	-	-	12.119	-	-	-	
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Incagli	-	_	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	2.597	_	-	-	
Totale B	-	-	-	-	2.597	-	-	-	
Totale al 31.12.2013	10.061	_	_	-	14.716	-	-	-	
Totale al 31.12.2012	10.533	-	-	-	24.880	-	-	-	

B.4 Grandi rischi

	Totale	Totale
	31.12.2013	31.12.2012
a) Ammontare - Valore di Bilancio	274.068	222.722
b) Ammontare - Valore Ponderato	60.604	55.386
c) Numero	9	10



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C. 1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Banca di Viterbo Credito Cooperativo (nel seguito Banca di Viterbo), alla chiusura dell'Esercizio 2013, risulta partecipare a due operazioni di cartolarizzazione: "Pontormo Funding" (avviata nel 2007 e descritta nella presente sezione) e "Pontormo RMBS" (avviata nell'esercizio 2012 e descritta nella Sezione 3 – Rischio di liquidità a cui si rimanda).

In generale un'operazione di cartolarizzazione prevede che un soggetto, l'originator, ceda un blocco di crediti ad una società veicolo (o special purpose veichle – SPV) la quale finanzia l'acquisto tramite l'emissione di Note (obbligazioni) a *ricorso limitato* che possono avere diversi gradi di subordinazione. Le due operazioni a cui Banca di Viterbo partecipa, in termini di subordinazione si contraddistinguono per avere solo due Classi: Classe A (Senior) e Classe B (Junior) ove appunto la Classe A è senior rispetto alla Classe B che di converso è subordinata alla Senior nella cascata dei pagamenti. In sintesi ciò significa che la nota Junior riceve gli eventuali interessi dovuti solo dopo che sono soddisfatte le obbligazioni, in termini di capitale ed interesse, della nota Senior. Parimenti le note junior rimborsano il capitale solo a seguito dell'estinzione delle senior note.

La note Junior generalmente vengono sottoscritte dall'originator, mentre quelle senior possono essere collocate a mercato (cartolarizzazione pura) o sottoscritte e detenute dall'originator medesimo (auto-cartolarizzazione). In entrambi i casi la totalità dei flussi di cassa generati dai mutui, dedotte le spese di mantenimento della struttura, vengono utilizzati totalmente ed unicamente a servizio delle note e, qualora residuino fondi eccedenti, gli stessi vengono retrocessi al detentore della nota Junior.

A garanzia dell'operazione (e, in particolare, a beneficio sia della stabilità dei flussi di cassa della nota Senior che del giudizio di credito delle agenzie di rating) è previsto il versamento da parte degli originator di una riserva di cassa (Cash Reserve) di importo pari a circa una annualità dei flussi previsti. Tale versamento (che deve essere mantenuto liquido all'interno dell'operazione) può avvenire alternativamente sotto forma di finanziamento al veicolo, come sovrapprezzo delle note Junior, oppure nella forma di incremento del nominale delle note stesse. Salvo il caso di un grado di sofferenze superiori al livello di sostenibilità previsto nell'operazione, al termine della stessa la Cash Reserve è parte del coacervo di quanto dovuto agli originator alla chiusura dell'operazione (sempre che vi sia piena soddisfazione dei creditori senior).

Finalità

Per una banca la cartolarizzazione di parte dei propri attivi è un'attività strategica che può permettere di raggiungere una molteplicità di obiettivi:

a) Trasformazione di un attivo non liquido e scarsamente collateralizzabile (un insieme disomogeneo di mutui ipotecari, per esempio) in uno strumento di capital market (le



note Senior) caratterizzate da rating, fungibilità e, quindi, lì dove se ne presentasse l'opportunità negoziabili nel mercato;

- b) Diversificazione delle fonti di finanziamento;
- c) Riduzione del costo medio ponderato della raccolta;
- d) Riduzione del rischio di mismatch di durate fra l'attivo impiegato e la raccolta laddove le note Senior fossero collocate a mercato o stanziate a collaterale di operazioni di Repo a lunga scadenza.

Inoltre l'attenta analisi a cui vengono sottoposti i crediti destinati a cartolarizzazione da parte dei diversi soggetti impegnati nel processo di strutturazione (società di rating, auditor, calculation agent per citarne alcuni) è un'implicita verifica delle capacità operative della banca nella sua attività core di fare credito, e quindi un modo (per le istituzioni non retate o di piccola dimensione) di comunicare e qualificarsi su basi oggettive nei confronti del mercato.

La crisi finanziaria degli ultimi anni ha innescato un clima di sfiducia tra gli operatori. Tra il 2008 ed il 2009 in particolare si è assistito ad un vero e proprio congelamento delle attività interbancarie. Il modello di crescita degli impieghi attraverso il paradigma "originate to distribuite" ha subito un arresto con evidenti riflessi anche sul mercato primario degli ABS (Asset Backed Securities) che ne era uno degli ingranaggi fondamentali. La crisi di sistema e la sfiducia degli investitori negli strumenti di finanza strutturata, sono i due fenomeni che hanno portato ad attivare misure eccezionali a sostegno della liquidità degli intermediari da parte delle banche centrali. In questo senso la BCE, che tra il ottobre 2008 e maggio 2009 (in soli 7 mesi) ha tagliato il tasso di sconto di 325 punti, ha avviato nello stesso periodo delle policy di politica monetaria definite dallo stesso istituto emittente "non standard". In particolare la BCE si è mossa agendo su tre pilastri:

- a) Allargando la base nominale delle attività di rifinanziamento;
- b) Allargando la base degli istituti di credito aderenti al sistema con possibilità di accesso diretto alla finestra della Banca Centrale;
- c) Allargando la base qualitativa e quantitativa dei collaterali stanziabili (e tra questi appunto le emissioni afferenti operazioni di cartolarizzazione ABS).

Negli anni a seguire, visto l'incalzare della crisi che da finanziaria e di sistema si è trasformata in congiunturale ed economica, la BCE ha incrementato ulteriormente la base di eleggibilità degli attivi stanziabili ed ha reso anche più stabili le forme di finanziamento degli stessi attraverso Repo di medio termine (LTRO).

In questo ambito sono state rese possibili operazioni di rifinanziamento su ABS frutto di una cartolarizzazione originata dall'intermediario stesso (quindi il caso di una banca che è nel duplice ruolo di originator e di possessore delle note). Questo strumento ha reso possibile il finanziamento del sistema, dove la sfiducia del mercato viene temporaneamente compensata dalla stanziabilità delle note Senior presso l'istituto centrale emittente. Attraverso *l'auto-cartolarizzazione* (il processo appena descritto), la Banca può agevolmente trasformare i mutui in collaterale "eligible" e quindi finanziabile in BCE posto il superamento dei criteri di eleggibilità imposti.



La Banca di Viterbo, come menzionato, ha effettuato due operazioni di cartolarizzazione delle quali si dettaglierà in esteso oltre. Con riferimento alle tipologie, come descritte in questa sezione, Pontormo RMBS è una operazione di auto-cartolarizzazione mentre Pontormo Funding è un'operazione di cartolarizzazione classica dove la Senior note (nel caso specifico non retata) è stata collocata ad un unico investitore istituzionale.

Attività di Servicing

Un ruolo importante all'interno delle operazioni di cartolarizzazione è svolto dal c.d. "Servicer", ossia da chi ha contrattualmente il compito di incassare le somme generate dai mutui cartolarizzati, trasferirle alla SPV nonché gestire il rapporto con il mutuatario ceduto.

Al fine di non creare disparità di trattamento fra i diversi clienti/debitori della Banca e non ledere gli interessi della medesima nel mantenimento dei rapporti commerciali con i mutuatari ceduti, in entrambe le operazioni in cui Banca di Viterbo è coinvolta, l'attività di Servicing è svolta dalla Banca stessa.

In particolare Banca di Viterbo utilizza, come prescritto dalle istruzioni di Vigilanza, un Ufficio di Servicing dedicato alla gestione degli incassi e con le seguenti mansioni di dettaglio:

- curare l'incasso dei crediti ceduti per conto della società veicolo, bonificando tali importi alle Società Veicolo;
- garantire la rigida separazione fra i portafogli ceduti nelle diverse operazioni (sia fra di essi che rispetto a quelli non ceduti)
- evitare che si creino situazioni di conflitto di interesse e di confusione in generale, a tutela dei detentori delle obbligazioni emesse dalla società veicolo;
- garantire l'evidenza separata dei flussi informativi relativi al processo di riscossione dei mutui cartolarizzati;
- consentire in ogni momento la ricostruibilità dei processi e dei flussi di cui sopra;
- mantenere un'adeguata documentazione delle operazioni svolte, anche al fine di consentire controlli eventuali da parte dei soggetti interessati (quali "Rating Agency", "Società Veicolo", "Rappresentante degli obbligazionisti", "Banca d'Italia" etc.);
- assicurare un adeguato reporting informativo agli Organi Collegiali della Banca, alla Direzione Generale, ed agli operatori coinvolti nel processo di "surveillance".

L'attività di servicing è remunerata all'interno dell'operazione tramite apposite "servicing fees".

Riferimenti Normativi

Il riferimento normativo per le attività di cartolarizzazione è la Legge n. 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione") che, come è noto, ha disciplinato in Italia la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione.



CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI – PONTORMO FUNDING

Informazioni generali

Nel 2013 si è chiuso il settimo esercizio dell'operazione di cartolarizzazione "Pontormo Funding" (nel seguito l'Operazione) avviata nel 2007 per mezzo della società veicolo Pontormo Funding s.r.l. (nel seguito la Società, Veicolo).

L'Operazione è stata avviata e si svolge in ottemperanza alle previsioni della Legge 130/1999 (c. d. "Legge sulla Cartolarizzazione") così come la Società risulta regolarmente iscritta al n° 27145422.53 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011.

Durante l'esercizio 2013 non si sono verificati fatti di particolare rilievo meritevoli di essere riportati e commentati, sia per quanto riguarda lo svolgimento dell'Operazione che in relazione alla Società.

L'Operazione è di tipo revolving (possibilità di apportare attivi da cartoralizzare in tempi diversi e fino ad una certa data prestabilita) e multi-orginator (effettuata con la partecipazione di altri tre istituti: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a (già "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a." "Banca Pisa"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a. ("BCC Cambiano").

A fronte della cessione di quattro portafogli (uno per banca) di mutui identificabili in blocco, la Società ha emesso Note Senior collocate a mercato e detenute dalla banca d'affari Natixis e Note Junior detenute dalle Banche Originator pro-guota rispetto agli apporti in mutui.

Per quanto riguarda Banca di Viterbo la prima operazione di cessione dei mutui è stata effettuata in data 08/10/2007 per un ammontare pari a 14.998.209,98 euro a fronte del quale è stato sottoscritto un titolo Junior per un valore nominale 1.430.000,00 euro.

In data 22/07/2010 è stata perfezionata la seconda operazione di cessione relativa ad una tranche di mutui ipotecari per un importo complessivo di 9.023.458,00 euro, la cui corrispondente liquidità è stata accreditata alla banca in pari data. Per la cessione del 2010 si specifica che, trattandosi di un'operazione finanziata interamente con la liquidità riveniente dai pagamenti relativi al capitale dei mutui precedente ceduti, non è presente la tranche relativa al titolo Junior.

I crediti ceduti nelle diverse fasi sono crediti performing relativi a mutui ipotecari di tipo residenziale o commerciale, concessi a clientela residente in Italia. I mutui ceduti, in particolare, sono stati selezionati ed identificati sulla base di alcuni criteri di "eleggibilità" dei quali si evidenziano quelli più significativi:

- I mutui sono denominati in Euro;
- Alla data di cessione i mutuatari non sono in arretrato con nessuno dei pagamenti contrattualmente previsti;
- I mutui sono garantiti da ipoteca di 1° grado;



- Il valore di ciascuna ipoteca è almeno uguale al 195% dell'ammontare originario del relativo mutuo;
- Ciascun Mutuo prevede alternativamente (i) un tasso di interesse variabile, non soggetto né assoggettabile ad alcun tipo di limitazione o tetto (cap), basato su Euribor ad un mese, tre mesi o sei mesi, piu uno spread su base annua contrattualmente stabilito, (Mutui a Tasso di Interesse Variabile), o (ii) un tasso di interesse convertibile fisso/variabile la cui conversione sia facoltà del mutuatario, dove il tasso variabile d definito come al punto (i) ed il tasso fisso equivale al IRS denaro o lettera a tre o cinque anni piu uno spread su base annua contrattualmente stabilito (Mutui a Tasso di Interesse Convertibile Fisso/Variabile) o (iii) una scadenza flessibile ed un tasso di interesse variabile, ove il relativo contratto stabilisce una rata fissa e un tasso di interesse variabile non soggetto né assoggetabile ad alcun tipo di limitazione o tetto (cap), basato su Euribor ad un mese, tre mesi o sei mesi, più uno spread contrattualmente stabilito, con facoltà di estendere (in relazione all'aumento dell'Euribor) il piano di ammortamento fino ad massimo di cinque anni oltre la durata originaria contraftuale (Mutui a Scadenza Variabile).

Nessun mutuo ha una durata originaria eccedenti i 30 anni o, nel caso dei Mutui a Scadenza Variabile, una durata residua eccedente 25 anni e nessuna estensione del piano di ammortamento può superare i 5 anni;

Nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;

Nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico;

Nessun mutuo di tipo residenziale ha un ammontare totale del debito residuo in linea capitale maggiore di euro 600.000,00;

Nessun mutuo di tipo commerciale ha un ammontare totale del debito residuo in linea capitale maggiore di euro 700.000,00.

La finestra temporale in cui era possibile incrementare il coacervo di mutui cartolarizzati (revolving period) si è chiusa il 15 ottobre 2010. Tale meccanismo prevedeva che nel periodo 07/10/2007-15/10/2010 agli Originators fosse concessa la possibilità, nel rispetto di precisi criteri di idoneità, di cedere alla Pontorno Funding varie tranches di crediti in vari momenti fino all'importo massimo (complessivo) di euro 400.000.000,00.

Nell'ottobre 2008 il "Senior Noteholder", Natixis, a seguito delle turbolenze finanziarie e della crisi di liquidità dei mercati, si è avvalsa della facoltà, contrattualmente prevista, di non rinnovare le linee di credito dalla stessa deliberate a supporto dell'operazione di cartolarizzazione, non consentendo agli "Originators", di procedere a nuove cessioni fino al massimale previsto. Così operando il "Noteholder" ha di fatto congelato l'operazione di cartolarizzazione e, terminato il periodo di "revolving" (15/10/2010), l'operazione in questione da quel momento è quindi entrata in regolare "ammortamento".



La tabella seguente mostra lo status dei diversi portafogli alla data di bilancio, al termine del Revolving Period contrattuale rispetto agli importi inizialmente previsti come massimale cedibile.

Originators	Importi previsti nel "revolving period"	0/0	Complesso dei crediti ceduti	0/0	Crediti ceduti (residuo al 31/12/13)	0/0
Banca di Viterbo	50.000.000	12,50%	24.021.668	10,55%	9.636.165	14,40%
B.C.C. Cambiano	70.000.000	17,50%	4.739.750	2,08%	494.444	0,74%
Banca Pisa	140.000.000	35,00%	102.824.246	45,17%	29.000.398	43,35%
B.C.C. Castagneto Carducci	140.000.000	35,00%	96.066.896	42,20%	27.767.770	41,51%
Totale	400.000.000	100,00%	227.652.560	100,00%	66.898.777	100,00%

La rappresentazione in bilancio al 31/12/2013 è la seguente:

- l'importo residuo, al costo ammortizzato, dei mutui cartolarizzati per euro 9.666.470,57 (al lordo delle svalutazioni) è stato allocato alla voce 70 dell'attivo, sono stati calcolati gli interessi attivi sulle attività cedute non cancellate per euro 343.392,15 allocati alla voce 10 del conto economico, la cash reserve netta per euro 148.905,01 è stata allocata alla voce 150 dell'attivo, le passività a fronte di attività cedute non cancellate per euro 8.209.604,92 sono state allocate alla voce 20 del passivo, sono stati calcolati gli interessi passivi su passività associate ad attività cedute non cancellate per euro 137.006,43 allocati alla voce 20 del conto economico, è stato eliso l'importo del titolo Junior che al 31/12/2013 presentava un valore di bilancio di euro 1.582.334,29.

Il portafoglio oggetto di cessione è composto esclusivamente da mutui tasso variabile il cui parametro di indicizzazione differisce da quello utilizzato per la remunerazione delle note emesse dalla Società Veicolo.

Al fine di ridurre il rischio di di mismatch tra il tasso di interesse riveniente dai crediti cartolarizzati e il tasso di interesse che la Società veicolo emittente deve corrispondere sulle note, la Società Veicolo ha stipulato, con IXIS Corporate & Investment Bank, (oggi incorporata nel gruppo Natixis e con rating di "A2" per Moodys ed "A" per Fitch e Standard & Poor's) un contratto di swap (basis swap) i cui effetti economici sono traslati sulle Banche Originators in virtù di un altro contratto di swap (back to back swap) sottoscritto da queste ultime con IXIS Corporate & Investment Bank.

Il derivato in esame non è stato rilevato autonomamente, conformemente a quanto sancito dal paragrafo AG 34 in appendice IAS 39, mentre i relativi effetti economici sono rilevati in bilancio a rettifica della voce 20 del conto economico, per un importo positivo di euro 125.101,02.

Conformemente alla lettera n. 46586/13 del 15/01/2013 ad oggetto "Bilanci delle banche e degli intermediari finanziari e segnalazioni di vigilanza delle banche" La Banca di Viterbo nella parte E, Sezione 1, Sottosezione C2 ha implicitamente valutato la nota afferente la cartolarizzazione Pontormo Funding al costo ammortizzato.



Soggetti coinvolti nell'operazione

L'operazione di cartolarizzazione vede coinvolti i soggetti di seguito elencati:

SPV emittente Pontormo Funding S.r.l. con sede in Empoli (FI)

Soci SPV Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli

Originators Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l. con sede in Viterbo,

Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI), Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a* con sede in Pisa,

Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI).

Servicers Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l. Con sede in Viterbo,

Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI), Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a* con sede in Pisa,

Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI).

Corporate Service

Provider Cabel F

Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli (FI)

Representative of Noteholders

Bank of New York con sede in Londra

Arrangers IXIS Corporate Investment Banking con sede in Londra

Banca Akros con sede in Milano

Advisor to the

Originators

Invest Banca con sede in Empoli (FI)

Calculation Agent Bank of New York con sede in Milano

Registrar Bank of New York con sede in Milano

Italian Bank Account

Providers

Banca di Viterbo Credito Cooperativo con sede in Viterbo,

Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI),

Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a* con sede in Pisa,Banca Credito

Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI).

Cash Manager Invest Banca con sede in Empoli (FI)

Bank Account Provider Bank of New York con sede in Londra

Legal Advisor SJ Berwin LLP con sede in Milano

Junior Noteholders Banca di Viterbo Credito Cooperativo con sede in Viterbo,

Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI)

Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a* con sede in Pisa, Banca Credito

Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI)

^{*} Gia "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a.".



A fronte della cessione dei crediti sopra riportati la società veicolo ha emesso i seguenti titoli:

Noteholder	Note Senior Emesse	Note Senior al 31/12/13	Note Junior Emessa	Note Junior al 31/12/13
Natixis	160.050.000	52.250.000	ı	-
Banche Originator	_	-	16.882.000	16.882.000
Banca di Viterbo	-	-	1.430.000	1.430.000
B.C.C. Cambiano	-	-	451.000	451.000
Banca Pisa	-	-	7.606.000	7.606.000
B.C.C. Castagneto Carducci	-	-	7.395.000	7.395.000

Si sottolinea come in data 21 gennaio 2014 sono state rimborsate, con competenza 31/12/13, Note Senior per un nominale totale di euro 4.400.000,00 portando così il saldo delle Note Senior out standing a euro 47.850.000,00.

Vengono di seguito riportate le informazioni di maggiore dettaglio inerenti i titoli emessi da **Pontormo Funding S.r.l.**:

	Senior Note	Junior Note
Codice ISIN	IT0004286099	IT0004286107
Prezzo emissione	100%	100% + sovrapprezzo (1,5% crediti ceduti per finanziamento riserva di cassa)
Data Emissione	15 Ottobre 2007	15 Ottobre 2007
Scadenza	2048	2048
Tasso annuo	Euribor 3m + 100 b.p.	Euribor 3m + 100 b.p.
Periodicità cedola	Trimestrale	Trimestrale
Date di pagamento	21 aprile 21 luglio 21 ottobre 21 gennaio di ogni anno solare	21 aprile 21 luglio 21 ottobre 21 gennaio di ogni anno solare
Rimborso del capitale	Dal 15 ottobre 2010 nella misura dei fondi disponibili e nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti.	Dal 15 ottobre 2010 nella misura dei fondi disponibili e nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti.
Rating	Rating opinion a disposizione del Senior Noteholder	No



Caratteristiche degli assets ceduti dalla Banca di Viterbo Credito Cooperativo:

DESCRIZIONE	31/12/2013
Capitale Residuo	9.636.166
Numero dei Mutui	157
Vita media residua del portafoglio in anni	12,4
Tasso Medio Ponderato sui mutui	3,27%
Ammontare medio ponderato dei mutui	61.377

ATTIVITÀ DI SERVICING

Le commissioni attive percepite con competenza economica 2013 per l'attività di "servicing" ammontano a euro 908,47 e sono allocate nella voce 40 del conto economico. Dettaglio degli incassi registrati nell'anno 2013:

DESCRIZIONE	31/12/2013
Incasso quote capitali mutui ceduti	1.465.995,01
Incasso quote interessi mutui ceduti	337.082,08
Totale Incassi	1.803.077,09

Alla data del 31/12/2013 non si registrano posizioni a "incaglio" mentre le "sofferenze" sull'intero portafoglio ammontano ad euro 567.710 (pari allo 0,85% sul portafoglio) di cui nessuna relativa al portafoglio di Banca di Viterbo.

La tabella seguente riassume la performance complessiva del portafoglio:

	Portafogli	o Totale	Banca d	li Viterbo
	Euro	% sul totale	Euro	% sul totale
Posizioni Performing	64.785.516	96,8%	8.734.757	90,6%
Posizioni con ritardi fra 30 e 60 giorni.	656.492	1,0%	351.604	3,6%
Posizioni con ritardi fra 61 e 90 giorni.	155.550	0,2%	0	0,0%
Posizioni con ritardi fra 91 e 120 giorni.	410.236	0,6%	397.545	4,1%
Posizioni con ritardi fra 121 e 150 giorni.	28.969	0,0%	0	0,0%
Posizioni con ritardi fra 151 e 180 giorni.	294.304	0,4%	152.260	1,6%
Posizioni con ritardi oltre i 180 giorni.	0	0,0%	0	0,0%
Incagli	0	0,0%	0	0,0%
Sofferenze	567.710	0,8%	0	0,0%
Totale	66.898.777	100,0%	9.636.165	100,0%

I mutui cartolarizzati presenti nella voce 70 dell'attivo risultano svalutati per complessivi euro 32.999,42.



Si evidenzia che le disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate					Linee di credito						
Ovalità attività	Senior Mezzanine		Jur	Junior		Senior		Mezzanine		ior	Senior		Mezzanine		Junior			
Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie:	_	-	-	-	1.457	1.424	-	_	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-
a) Deteriorate b) Altre					1.457	1.424												
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	_	-	-	_	-	-	-	_	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorateb) Altre																		



C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

		Esp	osizio	ni pe	r cassa	l		Gara	anzie	rilaso	iate		Linee di credite				ito	
	Ser	nior	Mezz	anine	Juni	or	Ser	nior	Mezz	anine	Jur	nior	Ser	nior	Mezz	anine	Jun	ior
Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore						
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	ı	-	1	ı	-	-	-	-	1	-	-	1	-
A.1 nome cartolarizzazione 1																		
- tipologia attività A.2 nome cartolarizzazione 2																		
- tipologia attività																		
A.3 nome cartolarizzazione																		
- tipologia attività																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	_	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività																		
B.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività																		
B.3 nome cartolarizzazione																		
- tipologia attività C. Non cancellate																		
dal bilancio	-	-	-	-	1.424	33	-	-	-	-	_	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Pontormo Funding srl - mutui ipotecari					1.424	33												
C.2 nome cartolarizzazione 2																		
- tipologia attività																		
C.3 nome cartolarizzazione																		
 tipologia attività 																		



C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

	Attività	Attività	Attività	Attività		Totale	Totale
Esposizione/ portafoglio	finanziarie detenute per negoziazione	finanziarie fair value option	finanziarie disponibili per la vendita	finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2013	31.12.2012
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	1.424	1.424	1.436
- "senior"						-	
- "mezzanine"						-	
- "junior"					1.424	1.424	1.436
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- "senior"						-	
- "mezzanine"						-	
- "junior"						-	



C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	817	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
A.3 Non cancellate	817	-
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute	47	
5. Altre attività	770	
B. Attività sottostanti di terzi:	4.851	-
B.1 Sofferenze	48	
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute	16	
B.5 Altre attività	4.787	



C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

	Attività ca (dato di fir	rtolarizzate ne periodo)	Incassi o realizzati n	Quota % dei titoli rimbors (dato di fine periodo)						
					sei	nior	mezzanine		junior	
Società veicolo	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Pontormo Funding srl	576	9.090		1.466						



C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie	detenute per la	negoziazione		Attivita finanziarie	Valutate di Iali Value	Attività finanziarie disponibili ner	la vendita		Attività finanziarie	detenute sino	alla scadenza	Crediti verso	banche		Crediti verso	clientela			iotaic
	Α	В	С	Α	В	С	A	В	С	Α	В	С	A	В	С	Α	В	С	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa	_	_	_	_	_	_	14.914	-	-	_	_	_	-	_	_	9.633	_	_	24.547	21.579
1.Titoli di debito	_	_	_	_	_	_	14.914	_	_	_	_	_	-	_	_	-	_	_	14.914	10.466
2.Titoli di capitale	_	_	_	_	_	_	_	-	_	_	_	_	-	_	_	-	_	_	-	-
3.O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	_	-	-	-	-	-	-	-	-	9.633	-	-	9.633	11.113
B. Strumenti derivati	_	_	_	_	_	_	_	-	_	_	_	_	-	_	_	-	_	_	_	-
Totale al 31.12.2013	-	-	-	-	-	-	14.914	-	-	-	-	-	-	-	-	9.633	-	-	24.547	-
di cui deteriorate	_	-	_	-	_	-		-	_	-	-	-	-	_	-	555	-	-	555	-
Totale al 31.12.2012	-	-	-	-	-	-	10.466	-	-	-	-	-	-	-	-	11.113	-	-	-	21.579
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	_	-	124	-	-	-	124

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio) | B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio) | C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	_	_	14.840	_	_	8.210	23.050
 a) a fronte di attività rilevate per intero 			14.840			8.210	23.050
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
2. Debiti verso banche	_	_	_	_	_	_	-
 a) a fronte di attività rilevate per intero 							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
Totale al 31.12.2013	-	-	14.840	_	_	8.210	23.050
Totale al 31.12.2012			10.323	-	-	9.669	19.992

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il monitoraggio delle posizioni di rischio è anche supportato, come già illustrato (cfr. Sez. 1 –par.2.2) da una procedura denominata di "Credit Rating " finalizzata al calcolo della P.D. (probabilità di default). La procedura assegna, ad ogni singola posizione, un punteggio sintetico finale determinato sulla base di informazioni quantitative (bilanci, scoring andamentale e centrale rischi) e qualitative (questionari standardizzato). Essa è al momento utilizzata solo a scopi gestionali quale strumento di supporto nella valutazione del merito creditizio della controparte.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dalla regolamentazione interna (Regolamento Area Finanza).

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché da quote di fondi comuni azionari (ETF autorizzati UE). In ogni caso tale attività risulta residuale rispetto alla operatività sui mercati obbligazionari.



La strategia sottostante all'attività di negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia e dallo Statuto sociale della Banca.

Il portafoglio obbligazionario è infatti composto prevalentemente da CCT – BTP e BOT e quindi connotato da una *duration* molto contenuta .

L'attività sul portafoglio titoli di negoziazione si sostanzia essenzialmente in una operatività di arbitraggio volta a sfruttare opportunità di trading di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio durature.

Tale strategia si conforma a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo Statuto Sociale.

L'attività di negoziazione non ha subito modifiche significative rispetto all'esercizio precedente.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale classificati tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" (HFT).

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della Banca, è orientata a una prudente gestione, per cui il suo rischio risulta piuttosto residuale.

Non si rilevano significative modifiche rispetto all'esercizio precedente.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso di interesse di portafoglio di negoziazione sono disciplinati dal "Regolamento Area Finanza" assunto dal Consiglio di Amministrazione e costantemente monitorato e aggiornato della Banca.

Il processo interno di controllo si prefigge i seguenti scopi:

- definire ed acquisire una metodica aziendale nel settore finanza cui tutti debbono attenersi e uniformarsi.
- fissare i criteri fondamentali per la gestione dei rapporti e degli impieghi finanziari e della loro rischiosità.
- chiarire i ruoli e le sfere di competenza/responsabilità riguardanti l'Organo amministrativo e quello direzionale, facilitando la trasparenza e la dialettica nell'esercizio dell'attività del settore. evitare sovrapposizioni, scavalcamenti e/o arbitrii di organi aziendali nell'esercizio delle proprie funzioni.

I criteri gestionali suddetti prevedono prerogative assolute dell'Organo amministrativo:



- nella definizione delle regole e dei criteri riferibili alla composizione degli impieghi finanziari, fissati in collaborazione con la Direzione;
- nella fissazione dei limiti e delle deleghe operative per la gestione del comparto, conferite alla Direzione, la quale potrà con specifici ordini di servizio disporre per l'operatività. Tali limiti non sono rigidi ed il loro eventuale superamento verrà motivato dalla Direzione stessa al Consiglio, nella prima riunione successiva.
- nella definizione dei reports con cadenza mensile attraverso i quali sia garantito al Consiglio di Amministrazione, un quadro puntuale e significativo sull'andamento della gestione riferita al comparto.
- introdurre/diffondere l'uso opportuno del sistema informativo per facilitare i processi di cui sopra.

Relativamente ai descritti processi di controllo e gestione del rischio non sono intervenuti cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.

Le metodologie utilizzate per l'analisi del rischio di tasso d'interesse, sono disciplinate dal predetto "Regolamento Area Finanza", che prevede una verifica giornaliera e mensile della rischiosità attraverso una reportistica finalizzata a monitorare costantemente gli impatti prodotti sul portafoglio di negoziazione dalla variazione dei tassi, anche con il supporto di una nuova metodologia di calcolo del Value at Risk (VAR), calcolato con il metodo della simulazione storica.

I processi interni di misurazione del rischio di tasso non sono utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, ma rappresentano uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Per quanto attiene infine al calcolo dei requisiti patrimoniali, con l'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (circ. Banca d'Italia n. 263/2006), il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- l'adozione della metodologia standardizzata;
- l'utilizzo nell'ambito della suddetta metodologia del metodo basato sulla durata "finanziaria" per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

I processi interni di controllo e gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione gestionale presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso.

La Direzione Generale conduce quindi un'attività di supervisione fissando, di volta in volta, vincoli all'assunzione del rischio, in coerenza con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Si precisa infine che per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, si adotta la metodologia standard



2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia, ora circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Attraverso tale metodologia , la Banca, nell'ottica di determinare il capitale interno in condizioni ordinarie, fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Nella stima del capitale interno in ipotesi di stress, in considerazione delle attuali condizioni di mercato, si è ritenuto appropriato basarsi su un' ipotetica variazione dei tassi, prevista in aumento di 100 bp fino a 3 anni, in diminuzione di 100 bp tra 3 a 5 anni, in aumento di 100 pb tra 5 e 10 anni, in aumento di 200 bp oltre 10 anni.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%.

La fonte di rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, aventi la finalità di perseguire determinato obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Tali strumenti di capitale sono costituiti da partecipazioni in società/



Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, quali Iccrea Holding S.p.A., Cabel Holding S.p.a., Cabel Industry S.p.a., Cabel Leasing S.p.a., Cabel Ricerca e Formazione S.c.p.a., Cabel per i Pagamenti S.c.p.a. e INVEST BANCA S.p.A..

Essi sono classificati tra le "attività disponibili per la vendita" (AFS), rivestono natura minoritaria e sono valutati al costo di acquisto.

B. Attività di copertura del Fair Value

La banca non ha effettuato operazioni di copertura generiche né ha in essere operazioni di copertura specifiche.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La banca non ha effettuato operazioni di copertura di investimenti esteri.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	353.932	19.457	168.313	16.317	49.732	16.461	22.689	_
1.1 Titoli di debito	3.481	2.502	158.677	7.448	13.481	6.892	14.036	-
- con opzione di rimborso anticipato	_	_	-	-	-	-	_	
- altri	3.481	2.502	158.677	7.448	13.481	6.892	14.036	
1.2 Finanziamenti a banche	14.337	2.943	-	-	-	-	_	
1.3 Finanziamenti a clientela	336.114	14.012	9.636	8.869	36.251	9.569	8.644	_
- c/c	95.293	_	_	485	683	_	_	
- altri finanziamenti	240.821	14.012	9.636	8.384	35.568	9.569	8.644	_
- con opzione di rimborso anticipato		7.297	494					
- altri	240.821	6.715	9.142	8.384	35.568	9.569	8.644	
2. Passività per cassa	210.977	183.525	40.476	54.348	117.921	-	-	_
2.1 Debiti verso clientela	210.866	42.310	19.919	32.133	48.128	_	_	_
- c/c	180.185	22.695	16.484	32.133	48.128	_		
– altri debiti	30.681	19.615	3.435	- 02.100	- 10.120	_	_	_
- con opzione di rimborso anticipato	- 00.001	10.010	0.100	_				
- altri	30.681	19.615	3.435	_				
2.2 Debiti verso banche	30.001	102.443	3.733	_	_	_	_	_
- c/c		102.773						
- altri debiti		102.443						
2.3 Titoli di debito	111	38.772	20.557	22.215	69.793	69.793		
- con opzione di rimborso anticipato	1111	30.772	20.557	22.213	03.733	03.733	_	_
- altri	111	38.772	20.557	22.215	69.793	69.793		
2.4 Altre passività	-	_	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	_	-	-				
- altre	-	_	-	-				
3. Derivati finanziari	1.460	_	-	-	(115)	(513)	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	_	-	-	` -	` -	-	-
- Opzioni	_	_	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	_	_						
+ posizioni corte	_	_						
- Altri derivati	-	_	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	_	_						
+ posizioni corte	_	_		-	-	-	-	
3.2 Senza titolo sottostante	1.460	_	-	-	(115)	(513)	-	-
- Opzioni	-	_	-	-	` _	` -	_	_
+ posizioni lunghe	_	_						
+ posizioni corte	_	_						
- Altri derivati	1.460	_	_	_	(115)	(513)	_	_
+ posizioni lunghe	1.460	9.905			()	(= : =)		
+ posizioni corte	-	9.905			115	513	_	
4. Altre operazioni fuori bilancio	(2.099)	235	147	592	1.125	-	832	-
+ posizioni lunghe	-	235	147	592	1.125	_	832	
+ posizioni corte	2.099	-			3			
.								



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.



Valuta di denominazione Dollaro USA

				<i>\</i>	'aluta di	denomin	azione L	ollaro USA
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	96	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
 con opzione di rimborso anticipato 								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	96							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
 con opzione di rimborso anticipato 								
– altri								
2. Passività per cassa	81	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	81	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	81							
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri 2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	_	-	-	-
- altre								
3. Derivati finanziari	_	_	_	_	_		_	_
3.1 Con titolo sottostante	_	_	_	_	_	_	_	_
- Opzioni	_	_	_	_	_	_	_	_
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	_	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



Valuta di denominazione Sterlina

					Valut	a di den	ominazio	one Sterlina
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	_	-	-	_
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-							
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
 con opzione di rimborso anticipato 								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
 con opzione di rimborso anticipato 								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



Valuta di denominazione Dollaro Canadese

				Valuta	di deno	mınazıon	e Dollar	o Canadese
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	_	-	-	-
 con opzione di rimborso anticipato 								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
 con opzione di rimborso anticipato 								
- altri								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-							
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti 2.3 Titoli di debito								
	-	-	-	-	-	-	-	-
 con opzione di rimborso anticipato altri 								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	_	_	_	_	_	_	_	_
- altre								
3. Derivati finanziari	_	_	_	_	_	_	_	_
3.1 Con titolo sottostante	_	_	_	_	_	_	_	_
- Opzioni	_	-	-	_	_	-	_	_
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



Valuta di denominazione Franco Svizzero

					ta ar acr			
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4	_	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	_	_	_	_	_	_	_
- con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	4							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c - altri finanziamenti								
	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela		-	-	_	-	-	-	-
- c/c		-		-	-		-	-
- c/c - altri debiti								
- ann deold - con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	_	-	-	-
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	_	_	_	-	-	_
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	_	_	_	-	-	_
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	_	_	_	_	_	_	_
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	_	-	-	_
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	_
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	_
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	_	_	-	-	-	-	-	_
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



Altre valute

Tipologia/Durata residua a vista fino a da other fino a fi	Altre valute								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 1.2 Finanziamenti a banche 1.3 Finanziamenti a cientela - c. c(c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa	Tipologia/Durata residua			3 mesi fino a	6 mesi fino a	1 anno fino a	5 anni fino a	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 1.2 Finanziamenti a banche 1.3 Finanziamenti a cienteta - con opzione di rimborso anticipato - altri - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa	1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato - altri 1.3 Finanziamenti a banche 1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri 3. Derivati finanziari 3. 3. Titoli di diosito - pozioni di rimborso anticipato - altre 3. Derivati finanziari - con opzione di rimborso anticipato - altre 3. Derivati finanziari - con opzione di rimborso anticipato - altre - Opzioni - posizioni lunghe + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni fundi bilancio		_	_	_	_	_	-	_	-
- altri 1.2 Finanziamenti a clientela									
1.3 Finanziamenti a clientela									
1.3 Finanziamenti a clientela	1.2 Finanziamenti a banche	1							
- c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni lunghe + posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni - posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni lunghe + posizioni lunghe + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati		_	_	_	_	_	-	_	_
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli di debito - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe - Altri derivati - Posizioni lunghe - Altri derivati - Altri operazioni fuori bilancio									
- con opzione di rimborso anticipato - altri 2. Passività per cassa		_	_	_	-	_	-	_	-
- altri 2. Passività per cassa									
2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni funghe + posizioni funghe + posizioni funghe + posizioni lunghe + posizioni funghe + posizioni lunghe									
2.1 Debiti verso clientela		-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.5 Altri finanziari 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni - posizioni corte - Altri derivati + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati - Copzioni		_	_	_	_	_	-	_	_
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c - c									
- con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre 3. Derivati finanziari - con opzione di rimborso anticipato - altre 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni - posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante		_	_	_	_	_	_	_	_
- altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre 3. Derivati finanziari - con opzione di rimborso anticipato - altre 3. Derivati finanziari									
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre 3. Derivati finanziari - con opzione di rimborso anticipato - altre 3. Derivati finanziari									
- c/c - altri debiti 2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre 3. Derivati finanziari - opzioni - posizioni lunghe + posizioni lunghe + posizioni lunghe + posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni - posizioni lunghe + posizioni lunghe + posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni corte - Altri derivati - opzizoni lunghe - posizioni lunghe		_	_	_	_	_	_	_	_
- altri debiti 2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre 3. Derivati finanziari - Opzioni - Opzioni - Posizioni lunghe - posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni corte - Altri derivati - Opzioni - Opzioni - Opzioni - Opzioni corte - Altri derivati - Opzioni - Opzioni - Opzioni - Opzioni corte - Altri derivati - Opzioni corte									
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre 2.5 Derivati finanziari - con opzione di rimborso anticipato - altre 3.1 Con titolo sottostante - con opzioni - posizioni lunghe + posizioni lunghe + posizioni lunghe + posizioni lunghe + posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - con opzioni lunghe - posizioni fuori bilancio - con opzioni									
- con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre 3. Derivati finanziari - Opzioni - Opzioni - Posizioni lunghe - Posizioni lunghe - Posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni lunghe - Opzioni lung		_	_	_	_	_	_	_	_
- altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre 3. Derivati finanziari - Opzioni									
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato - altre 3. Derivati finanziari		_	_	_	_	_	_	_	_
- altre 3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
3.1 Con titolo sottostante		_	_	_	_	_	_	_	_
- Opzioni		_	_	_	_	_	_	_	_
+ posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati		_	_	_	_	_	_	_	_
+ posizioni corte - Altri derivati									
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe + posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante		_	_	_	_	_	_	_	_
+ posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante									
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni		_	_	_	_	_	_	_	_
+ posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati		_	_	_	_	_	_	_	_
+ posizioni corte - Altri derivati	+ nosizioni lunahe								
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe + posizioni corte 4. Altre operazioni fuori bilancio + posizioni lunghe		_	_	_	_	_	_	_	_
+ posizioni corte 4. Altre operazioni fuori bilancio + posizioni lunghe									
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe		_	_	_	_	_	_	_	_
	+ posizioni corte								



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della banca d'Italia, le Banche di Credito Cooperativo nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (cfr. Circ. n. 229/1999 Titoli VII, cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse, anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale, dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata anche ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, attraverso una metodologia standard che ricalca quanto previsto dalla normativa in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", che alla data di bilancio ammonta a euro 48 mila pari allo 0,082 % del Patrimonio di Vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

			Valute		
Voci	Dollari USA	Franchi svizzeri	Sterline	Dollari canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	96	5	2	1	1
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	96	5	2	1	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-
B. Altre attività	9	8	4	-	1
C. Passività finanziarie	81	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	81	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-
Totale attività	105	13	6	1	2
Totale passività	81	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	24	13	6	1	2

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non fa uso di modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività dal rischio di cambio.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare i rischi di tasso incidenti sulle posizioni oggetto di protezione. Le operazioni poste in essere dalla Banca sono dirette alla copertura specifica di Mutui a tasso fisso con clientela. I contratti derivati, in essere al 31/12/13 per un valore nozionale pari a euro 1.459.544,15



sono del tipo "Interest Rate Swap", tutti stipulati con la controparte ICCREA BANCA S.p.a, ed hanno condizioni speculari a quelli del mutuo coperto (n. 19 mutui).

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti al fair value e sono classificati nelle voci di bilancio del passivo patrimoniale "60 Derivati passivi di Copertura" per euro 260.374,20 mentre il fair value del rischio coperto viene portato a rettifica (aumento) del valore dei Crediti oggetto della copertura, per un importo di euro 266.781,13.

Secondo le regole previste dal § 88 dello IAS 39, è stata verificata l'efficacia di tutte la coperture in essere al 31/12/2013.

Al riguardo, si precisa che:

- per ogni operazione di copertura è presente una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento finanziario coperto e lo strumento di copertura;
- per ogni operazione di copertura sono stati eseguiti dei test volti a verificarne, sia nel momento in cui la copertura ha avuto inizio sia successivamente, l'efficacia retrospettiva e prospettica;
- l'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura;
- la copertura si assume altamente efficace quando le variazioni di fair value, dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Le coperture in essere al 31/12/2013 sono risultate tutte efficaci.

Il Consiglio di Amministrazione, considerato che l'esito del test retrospettivo è stato classificato da Iccrea Banca Spa come "immateriale" e l'efficacia del test prospettico, ha stabilito che sussistono le condizioni per mantenere la copertura.

Complessivamente i test di efficacia sulle coperture hanno fatto rilevare un indice medio di efficacia retrospettivo pari al 102,46% e un indice medio di efficacia prospettico (+100 bp) pari al 100,49%.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non possiede derivati finanziari relativa al portafoglio di negoziazione.



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tpologie derivati	Tot 31.12		Totale 31.12.2012		
Actività sociostanti/ ipologic ucrivati	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.460	=	1.570	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Swap	1.460	-	1.570	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	_	=	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	=	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	_	-	-	_	
4. Merci	-	-	-	-	
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	
Totale	1.460	-	1.570	-	
Valori medi	1.515	-	1.668	-	



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

	Fair value negativo						
Portafogli/Tipologie derivati	Tot	ale .2013		ale .2012			
Tortarogn, ripologic acrivati	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali			
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	_	-	_			
a) Opzioni	-	-	-	-			
b) Interest rate swap	-	-	-	-			
c) Cross currency swap	-	-	-	-			
d) Equity swap	-	-	-	-			
e) Forward	-	-	-	-			
f) Futures	-	-	-	-			
g) Altri	-	-	-	-			
B. Portafoglio bancario - di copertura	266	-	364	-			
a) Opzioni	-	-	-	_			
b) Interest rate swap	266	-	364	_			
c) Cross currency swap	-	-	-	-			
d) Equity swap	-	-	-	-			
e) Forward	-	-	-	-			
f) Futures	-	-	-	-			
g) Altri	-	-	-	-			
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-			
a) Opzioni	-	-	-	-			
b) Interest rate swap	-	-	-	-			
c) Cross currency swap	-	-	-	-			
d) Equity swap	-	-	-	-			
e) Forward	-	-	-	-			
f) Futures	-	-	-	-			
g) Altri	-	-	-	-			
Totale	266	-	364	-			



A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	1.460	-	-	_	_
- fair value positivo	-	-	-	-	-	_	_
- fair value negativo	-	-	266	-	-	_	_
- esposizione futura	-	-	21	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	_	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	_	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
-fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	_	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	_

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	1.345	1.345
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.345	1.345
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31.12.2013	-	-	1.345	1.345
Totale al 31.12.2012	-	-	1.427	1.427



A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non fa uso di modelli interni ed altre metodologie per l'analisi rischio controparte/finanziario.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi sul mercato (funding liquidity risk), ovvero dell'incapacità di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare, e quindi del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza emanate in materia dalla Banca d'Italia (cfr. circ. n. 263/2006 – Titolo V cap. 2), al fine di gestire e governare in maniera consapevole il rischio di liquidità, si è dotata di un manuale nell'ambito del quale sono state formalizzate le politiche per il governo e la gestione del rischio di liquidità, in condizioni sia di normale corso degli affari che di stress o di crisi di liquidità.

In particolare il documento:

- individua ruoli e responsabilità degli organi/funzioni aziendali coinvolti nel processo;
- descrive le fasi del processo di gestione del rischio di liquidità (individuazione, misurazione, monitoraggio e reporting);
- definisce gli strumenti (maturity ladder, indicatori di monitoraggio) per il controllo del rischio;
- fissa dei "normo-limiti" per la gestione del rischio;
- definisce le principali informazioni che fanno parte del sistema di reporting periodico sia di tipo verticale che orizzontale.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità, sia per le scadenze di breve periodo (liquidità operativa) che di medio-lungo periodo (liquidità strategica) attraverso:

- la verifica giornaliera della maturity ladder alimentata con i dati estratti dai settoriali contabili. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (gap) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della banca, nell'orizzonte temporale considerato.

L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi.

L'obiettivo principale delle politiche di liquidità a breve termine della Banca è misurare la capacità di resistenza al rischio di liquidità entro 1 mese;



- l'analisi giornaliera degli indicatori di monitoraggio, ivi compresi gli indicatori sulla concentrazione della raccolta;
- l'analisi giornaliera dell'adeguatezza delle riserve di liquidità.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Finanza e alla Segreteria Generale che, per il monitoraggio dei flussi finanziari si avvalgono di uno strumento che permette la gestione giornaliera dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita.

La regolamentazione definisce ed individua, inoltre, ruoli e responsabilità degli organi/funzioni aziendali coinvolti nel processo, definendo altresì i presidi organizzativi del rischio di liquidità.

La supervisione ed il coordinamento dell'intero processo "operativo" di gestione di tale rischio compete al Comitato Liquidità, mentre le attività di controllo, finalizzate ad assicurare nel complesso le condizioni di solvibilità nel breve termine ed il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine, sono assegnate alla Funzione di Risk Management.

Al fine di valutare la propria vulnerabilità a situazioni di tensione di liquidità eccezionali, ma plausibili, trimestralmente la Funzione di Risk Management, coadiuvata dall'Ufficio Contabilità, procede alla conduzione di prove di stress che contemplano "due scenari" di crisi di liquidità, di natura specifica della Banca e/o sistemica.

I risultati degli stress test sono analizzati dal Comitato Ristretto nell'ambito del processo di verifica patrimoniale (ICAAP) e portati, trimestralmente, alla attenzione del Consiglio di Amministrazione.

La misurazione del rischio di liquidità è posta in capo al Comitato Ristretto e viene effettuata, come in precedenza detto, con periodicità trimestrale.

La Banca si è dotata anche di un Piano di emergenza (Contingency Funding Plan - CFP) che congiuntamente al "Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità" costituisce parte integrante del framework normativo della Banca in materia di rischio di liquidità.

Il Piano di emergenza da adottare definisce le politiche, le procedure, i ruoli, le responsabilità e le azioni di mitigazione del rischio di liquidità in presenza di eventi – di natura idiosincratica o sistemica, alla base di una crisi di liquidità.

Alla luce di guanto indicato il Piano di emergenza della banca si pone i seguenti obiettivi:

- classificare le fattispecie che identificano gli stati differenti dal normale corso degli affari (o "gestione ordinaria" del rischio di liquidità):
 - pre-crisi;
 - crisi specifica (o idiosincratica);
 - crisi sistemica;
- individuare ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolti nel processo di gestione del rischio di liquidità diverso dal normale corso degli affari;
- definire le possibili azioni di mitigazione del rischio di liquidità in stato di pre-crisi o crisi, intendendo per tali delle linee guida finalizzate a reperire e/o drenare liquidità (liquidity back-up) e che dovranno essere implementate operativamente e dettagliatamente dagli organi/funzioni competenti a seconda delle specifiche circostanze che si troverà a fronteggiare la Banca;



• definire le principali informazioni che fanno parte del sistema di reporting sia di tipo verticale (direzionale) che orizzontale (funzionale).

La Banca detiene una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO 2012 – PONTORMO RMBS

Informazioni generali

La Società Pontormo RMBS s.r.l. (nel seguito: veicolo, Società o SPV) nel 2013 chiude il suo secondo esercizio di attività che si sostanzia, come oggetto esclusivo, nella realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99 (c.d. "Legge sulla Cartolarizzazione").

Durante il primo esercizio di attività, il 2012, la Società, costituita in data 20 giugno 2012 in forza della citata Legge sulla Cartolarizzazione (e che dal 19 ottobre 2012 è iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011), ha posto in essere l'operazione di cartolarizzazione Pontormo RMBS (nel seguito: Operazione) che coinvolge in qualità di Servicer, Originator e Note-Holder, Banca di Viterbo assieme ad altri quattro Istituti: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a¹ ("Banca Pisa"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a. ("BCC Cambiano").

Durante l'esercizio 2013 si segnala, come fatto di maggior rilievo, l'incremento compiutosi in data 28 Febbraio 2013 dei titoli Classe A1, A2, A3, B1, B2 e B3 (emessi partly paid) così come previsto dalla struttura contrattuale dell'Operazione e, in particolare, dal Terms and Conditions of the Notes e dal Notes Subscription Agreement.

A fronte del citato incremento la Società ha acquistato tre ulteriori portafogli di mutui² ceduti, rispettivamente, da Banca di Pisa, BCC Castagneto e BP Lajatico.

L'incremento delle Note partly paid e la cessione ulteriore di muti, di cui nel seguito verranno esposti i dettagli quantitativi, si sono svolte, nel pieno rispetto di tutte le previsioni contrattuali relative all'Operazione, tramite cessione di mutui contro acquisto di note.

Si segnala inoltre che in data 16 luglio 2013 il rating assegnato alle Note di Classe A da parte di Standard & Poor's è stato rivisto a "AA" (precedente: "AA+") mentre Fitch ha

¹ Già "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a.".

² I mutui parte della cessione ulteriore si contraddistinguono per avere caratteristiche di omogeneità rispetto a quelli ceduti nel 2012 in quanto soddisfano i medesimi criteri di idoneità alla cessione.



mantenuto stabile il giudizio attribuito all'emissione ("AA+").

Per quanto concerne la Società Veicolo, durante l'Esercizio 2013 non si sono verificati accadimenti tali da dover essere riportati esposti o commentati.

Nel seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione, le principali caratteristiche delle Note emesse, una selezione di informazioni quantitative relative all'Esercizio 2013, la descrizione del trattamento contabile nel bilancio della Banca e, infine, una tavola riassuntiva dei contratti che regolano l'Operazione, dei soggetti coinvolti e dell'allocazione dei flussi di cassa generati (c.d. waterfall dei pagamenti).

Finalità e struttura dell'Operazione - Note emesse

L'obiettivo specifico che la banca aveva fissato per l'Operazione era quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (i mutui ipotecari) in una nota di tipo ABS (Pontormo RMBS Classe A) da poter utilizzare in una serie di attività finalizzate alla ulteriore ottimizzazione delle eventuali esigenze di liquidità, in particolare:

- raccogliere liquidità a breve/medio termine attraverso strutture REPOs con la Banca Centrale Europea o LTRO;
- raccogliere liquidità a medio termine con strutture Private REPOs (2-3 yrs);
- perfezionare operazioni di rifinanziamento sul Mercato Intermobiliare Collateralizzato (New Mic);
- lì dove se ne presentasse l'opportunità di mercato (e coerentemente rispetto al costo medio ponderato di funding della banca) vendere sul mercato la nota.

L'operazione inoltre è stata effettuata tenendo conto dell'allora possibile ed ipotizzabile andamento delle fonti di funding negli anni successivi nonché del piano strategico del 2011 in cui era previsto e formalizzato un piano di emergenza (CFP) che, successivamente, è stato coerentemente implementato grazie anche all'operazione in esame.

Il raggiungimento dell'obiettivo di auto-cartolarizzazione e l'ottenimento di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca) dotato di un elevato standing di credito (AA+ sia per FITCH che per S&P al momento dell'emissione quando il debito sovrano Italiano si attestava a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori) ha permesso di trasformare una parte dell'attivo altrimenti non liquido in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente, potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura di "multi-originator" in quanto hanno partecipato cinque banche ognuna delle quali, con contratto di cessione stipulato in data 17 ottobre 2012, ha ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto agli altri). Tali banche, oltre alla Banca di Viterbo, sono: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a³ ("Banca Pisa"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), Banca di

³ Già "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a.".



Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a. ("BCC Cambiano").

I mutui ceduti sono crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come *in bonis* in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili.

Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri di eleggibilità dei mutui ceduti (includendo i criteri specifici relativi a Banca di Viterbo):

- i mutui sono denominati in Euro;
- mutui garantiti da Ipoteca su Beni Immobili ubicati nel territorio Italiano;
- nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico;
- tutti i mutuatari ceduti sono persone fisiche residenti in Italia.

Le banche summenzionate ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la Società ha corrisposto alle Banche Cedenti un prezzo pari ad Euro 428.519.593,37, pari alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

- Banca Pisa: Euro 73.416.631,74;

- BCC Castagneto: Euro 24.858.533,52;

- BP Lajatico: Euro 48.810.332,01;

- BCC Cambiano: Euro 198.073.181,26;

- Banca Viterbo: Euro 83.360.914,84.

La tabella sottostante riassume i complessivi valori provisional riferiti ai mutui:

Originator	Importo Mutui Provisional al 29/06/2012	Quota % di ciascuna Banca
Banca Pisa Portfolio	152.709.087,28	26,98%
BCC Castagneto Portfolio	49.501.167,27	8,75%
BP Lajatico Portfolio	82.306.762,31	14,54%
BCC Cambiano Portfolio	198.073.181,26	35,00%
Banca Viterbo Portfolio	83.360.914,84	14,73%
Totale	565.951.112,96	100,00%

Inoltre, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, Banca Pisa, BP Lajatico e BCC Castagneto, in data 28 febbraio 2013 hanno perfezionato la cessione di tre ulteriori portafogli



per un prezzo finale pari ad Euro 130.741.000 (corrispondente alla somma complessiva dei seguenti prezzi di acquisto individuali):

- Banca Pisa, Euro 76.254.000;
- BCC Castagneto, Euro 23.348.000;
- BP Lajatico, Euro 31.139.000.

A fronte del prezzo corrisposto si è concluso, a valere sui Titoli di Classe A1, A2, A3, B1, B2 e B3 (emessi *partly paid*) e ai sensi e nel rispetto del *Terms and Conditions of the Notes* e del *Notes Subscription Agreement*, l'incremento (*Notes Increase*) degli stessi con il pagamento da parte dei rispettivi sottoscrittori del *Partly Paid Notes Further Instalment*.

In particolare l'impegno dei sottoscrittori a pagare la *Partly Paid Notes Further Instalment* per gli importi di seguito specificati è stato assolto mediante compensazione delle somme con il prezzo dovuto dalla Società per l'acquisto dei tre succitati ulteriori portafogli di crediti.

Sottoscrittore	Titoli	Partly Paid Notes Further Instalment
Banca Pisa	Classe A1	59.800.000
BCC Castagneto	Classe A2	18.300.000
BP Lajatico	Classe A3	24.400.000
BCC Fornacette	Classe B1	16.454.000
BCC Castagneto	Classe B2	5.048.000
BP Lajatico	Classe B3	6.739.000
		130.741.000

In generale, l'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla Società mediante l'emissione in data 10 dicembre 2012, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior

- Euro 119.800.000 Classe A1;
- Euro 38.800.000 Classe A2;
- Euro 64.600.000 Classe A3;
- Euro 155.400.000 Classe A4;
- Euro 65.400.000 Classe A5.

(insieme i "Titoli di Classe A"),

<u>Junior</u>

- Euro 37.604.000 Classe B1;
- Euro 12.224.000 Classe B2;
- Euro 20.237.000 Classe B3;
- Euro 48.763.000 Classe B4:
- Euro 20.524.000 Classe B5.

(insieme i "Titoli di Classe B").



In particolare le classi A1, A2, A3, B1, B2 e B3 sono state emesse come titoli partly paid quindi con un nominale espresso in funzione degli importi di mutui previsionali iniziali. A seguito della Cessione Ulteriore, il nominale è stato parzialmente ridotto (in ragione del differenziale fra valore provisional e ceduto) ed integrato per la quota corrispondente ai mutui ceduti.

Sottosctittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating all'emissione	Nominale all'Emissione	Nominale Post Cessione Ulteriore
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+	119.800.000	117.400.000
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+	38.800.000	37.800.000
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+	64.600.000	62.700.000
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+	155.400.000	155.400.000
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+	65.400.000	65.400.000
		Class A Notes	78,50%		444.000.000	438.700.000
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			37.604.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			12.224.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			20.237.000	19.780.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			139.352.000	137.961.000

Sottoscrittore	lsin	Classe	Tranching Senior	Rating al 31/12/2013	Nominale Post Cessione Ulteriore	Ammontare outstanding al 31/12/2013	Ammontare outstanding post rimborso 05/02/2014
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+/AA	117.400.000	102.760.599	98.494.969
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+/AA	37.800.000	31.947.702	30.615.574
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+/AA	62.700.000	52.514.523	49.062.737
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+/AA	155.400.000	132.193.783	126.255.086
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+/AA	65.400.000	53.297.809	51.455.003
		Class A Notes	78,50%		438.700.000	372.714.416	355.883.369
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			36.965.000	36.965.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			11.929.000	11.929.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			19.780.000	19.780.000	19.780.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			137.961.000	137.961.000	137.961.000

^{*:} titoli Partly Paid.



Rispetto ai dati esposti in tabella, si sottolinea come il 05/02/2014 sono stati regolati per cassa, così come previsto dai rispettivi contratti, tutti i flussi di cassa pertinenti all'ultimo trimestre del 2013 ivi incluso il rimborso di una frazione delle Note Classe A.

In tabella vengono pertanto esposti sia i valori outstanding al 31/12/2013 che quelli risultanti dal rimborso di competenza avvenuto durante l'Esercizio 2014.

I Titoli di Classe A sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e sono dotati di rating AA+ da parte di Fitch Italia S.p.A. e AA da parte di Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l.⁴.

I Titoli di Classe B non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50% sulla Classe A e allo 0,60% sulla Classe B; gli interessi ed i proventi sui Titoli sono corrisposti trimestralmente, alle date di pagamento indicate nei documenti dell'operazione di cartolarizzazione (5 febbraio, 5 maggio, 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno).

La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

I titoli sono stati sottoscritti alla data di emissione da Banca Pisa (A1 e B1), BCC Castagneto (A2 e B2), BP Lajatico (A3 e B3), BCC Cambiano (A4 e B4) e Banca Viterbo (A5 e B5).

⁴ La revisione del rating da parte di Standard & Poor's è avvenuta in data 16/07/2013 mentre Fitch ha mantenuto invariato il giudizio attribuito all'emissione.

Si evidenzia che in data 11 marzo 2013 Fitch ha comunicato la revisione dell'outlook del rating di lungo periodo da stabile a negativo, relativamente a 13 tranches di titoli emessi nell'ambito di 9 operazioni RMBS italiane tra cui i Titoli di Classe A emessi da Pontormo RMBS.



Di seguito si riporta il dettaglio relativo alle diverse classi di titoli⁵:

Class A1

Valuta: Euro

Importo: 119.800.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai

recuperi sui crediti sottostanti

Rating: "AA+" da parte di Fitch e "AA"

da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867823

Legge applicabile: legge italiana. Sottoscrittore: Banca di Pisa.

Class A2

Valuta: Euro

Importo: 38.800.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai

recuperi sui crediti sottostanti

Rating: "AA+" da parte di Fitch e "AA"

da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867831

Legge applicabile: legge italiana. Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class A3

Valuta: Euro

Importo: 64.600.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai

recuperi sui crediti sottostanti

Rating: "AA+" da parte di Fitch e "AA"

da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867856

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BP Lajatico

Class A4

Valuta: Euro

Importo: 155.400.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai

recuperi sui crediti sottostanti

Rating: "AA+" da parte di Fitch e "AA"

da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867849

Legge applicabile: legge italiana. Sottoscrittore: BCC Cambiano

Class A5

Valuta: Euro

Importo: 65.400.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai

recuperi sui crediti sottostanti Rating: "AA+" da parte di Fitch e

"AA" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

⁵ Importi dei titoli si riferiscono al valore nominale all'emissione.



ISIN: IT0004867864

Legge applicabile: legge italiana. Sottoscrittore: Banca Viterbo

Class B1

Valuta: Euro

Importo: 37.604.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai

recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un

mercato regolamentato *ISIN:* IT0004867872

Legge applicabile: legge italiana. Sottoscrittore: Banca di Pisa.

Class B2

Valuta: Euro

Importo: 12.224.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai

recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un

mercato regolamentato *ISIN:* IT0004867880

Legge applicabile: legge italiana. Sottoscrittore: BCC Castagneto

Class B3

Valuta: Euro

Importo: 20.237.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un

mercato regolamentato ISIN: IT0004867914

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BP Lajatico

Class B4

Valuta: Euro

Importo: 48.763.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un

mercato regolamentato ISIN: IT0004867898

Legge applicabile: legge italiana. Sottoscrittore: BCC Cambiano

Class B5

Valuta: Euro

Importo: 20.524.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai

recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un

mercato regolamentato ISIN: IT0004867906

Legge applicabile: legge italiana. Sottoscrittore: Banca Viterbo



I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare una Riserva di Cassa (definita "Reserve Amount") che nel caso della Banca di Viterbo è pari a euro 2.550.956,73 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (*Retention Amount*) che, al momento di emissione, corrisponde ad una quota di euro 11.784,00 per la Banca di Viterbo su un ammontare totale di euro 80.000,00.

Reserve Amount (3,06% dell'importo provisional del portafoglio mutui ceduti)					
	% sul totale				
Banca Pisa Reserve Amount	26,98%	4.672.424,47			
BCC Castagneto Reserve Amount	8,75%	1.515.334,10			
BP Lajatico Reserve Amount	14,54%	2.518.052,33			
BCC Cambiano Reserve Amount	35,00%	6.061.336,42			
Banca Viterbo Reserve Amount	14,73%	2.550.956,73			
Totale Riserva	100,00%	17.318.104,05			

Retention Amount (riserva spese all'emissione)					
% sul totale euro					
Banca Pisa	26,98%	21.584,00			
BCC Castagneto	8,75%	7.000,00			
BP Lajatico	14,54%	11.632,00			
BCC Cambiano	35,00%	28.000,00			
Banca Viterbo	14,73%	11.784,00			
Totale	100%	80.000,00			

La riserva di cassa corrispondete al 3,06% dell'apporto iniziale dei mutui ceduti, costituisce una garanzia a favore dei *Senior noteholder* (che in questo caso coincidono con gli originator; per cui implicitamente una garanzia anche a favore della Banca di Viterbo che è detentrice della CLASSE A5) ed è suddivisa in due grandezze: il Liquidity Reserve Amount (che ad ogni data di pagamento deve essere uguale al 3,60% del nominale delle Note Classe A) ed il Cash Reserve Amount (che, fino al momento in cui le Note Classe A saranno outstanding, deve essere uguale alla differenza fra il valore iniziale del Reserve Amount e del Liquidity Reserve Amount di periodo).

Come emerge dalla definizione delle sue componenti, quindi, il valore della riserva di cassa resterà costante ed uguale a quello iniziale sino al momento del rimborso integrale delle Note Classe A o alla chiusura dell'Operazione.

Tale riserva, inoltre, è previsto che rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili – available funds – per il servizio dei senior note holder), ovverosia impiegata in attivi altamente liquidi



ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (*elegible asset*) e propriamente contrattualizzati.

Il *Retention Amount* è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale *conto/fondo* spese verrà ricostituito, pro-quota fra i diversi Servicer/Originator rispetto all'ammontare delle rispettive Note di Classe A out standing, fino a concorrere all'ammontare prestabilito di euro 80.000,00 complessive e di cui gli euro 11.784,00 sopra menzionati rappresentano la quota di competenza della Banca di Viterbo al momento della sottoscrizione.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei Pagamenti (illustrato in calce alla presente sezione).

Il *periodo di interessi* decorre da una Data di Pagamento (inclusa) fino alla Data di Pagamento successiva (esclusa) e gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi con divisore 360.

Inoltre, sui Titoli di classe B è previsto un *additional return* pagabile a ciascuna Data di Pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei pagamenti.

I Titoli di Classe A hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

Informazioni quantitative selezionate al 31/12/2013

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato sono in unità di Euro e riferiti al 31 Dicembre 2013.

Attività cartolarizzate

I crediti cartolarizzati a fine 2013 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2013, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2013.

Descrizione	31.12.2013
Crediti cartolarizzati in bonis	476.441.953
Crediti scaduti in linea interessi	150.959
Totale	476.592.913

Alla data del 31/12/2013 non si registrano ne posizioni a "sofferenza" mentre gli incagli ammontano a 1.024.696 pari allo 0,22% del totale.



La tabella seguente offre lo spaccato della performance dei mutui sia riguardo al portafoglio complessivo che a quello di Banca di Viterbo,

	Totale Portafoglio		Port	di Viterbo	
	Nominale	Incidenza %	Nominale	Incidenza %	Incidenza % rispetto al totale
Mutui Performing	461.400.111	96,84%	64.607.033	93,07%	14,00%
Mutui con ritardi fra 10 e 30 giorni	7.393.271	1,55%	3.105.292	4,47%	42,00%
Mutui con ritardi superiori ai 30 giorni	6.623.876	1,39%	1.543.572	2,22%	23,30%
Mutui in incaglio	1.024.696	0,22%	160.020	0,23%	15,62%
Mutui in sofferenza	0	0,00%	0	0,00%	n.s.
Totale	476.441.953	100%	69.415.918	100,00%	14,57%

Le caratteristiche degli asset ceduti da Banca di Viterbo risultano essere:

DESCRIZIONE	31/12/2013
Capitale Residuo	69.415.918
Numero dei Mutui	951
Vita media residua del portafoglio in anni	15,31
Tasso medio ponderato	3,74%
Ammontare medio dei mutui	72.993
LTV corrente	0,7972

I mutui "autocartolarizzati" nel bilancio di Banca di Viterbo sono postati alla voce 70 dell'attivo e risultano svalutati per complessivi euro 93.128,94.



Di seguito si forniscono i dati di flusso relativi ai crediti circa le diminuzioni e gli aumenti intervenuti durante l'Esercizio 2013.

Descrizione	Saldi al 31/12/2012	Incrementi per cessioni ulteriori di portafoglio (*)	Incrementi per penali	Incrementi per interessi maturati	Decrementi per incassi (***)	Saldi al 31/12/2013
Crediti in bonis	407.541.465	130.738.995	-	-	(61.838.507)	476.441.953
Interessi del periodo su rate scadute	62.083		-	88.876	-	150.959
Interessi del periodo	-	599.348	-	13.020.340	(13.619.688)	-
Penali	-		59.857	-	(59.857)	-
Rateo interessi maturati	904.936		-	950.844	(904.936)	950.844
Totale	408.508.484	131.338.343	59.857	14.060.060	(76.422.988)	477.543.756 (**)

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2013, classificati in funzione della loro vita residua.

	Totale Po	rtafoglio	Banca di Viterbo		
Range	Saldo Percentuale di incidenza %		Saldo al 31.12.2013	Percentuale di incidenza %	
Fino a 3 mesi	36.683	0,01%	5.754	0,01%	
Da 3 a 6 mesi	160.009	0,03%	18.582	0,03%	
Da 6 a 12 mesi	578.513	0,12%	65.039	0,09%	
Da 12 a 60 mesi	22.617.022	4,75%	2.664.972	3,84%	
Oltre 60 mesi	453.049.726	95,09%	66.661.571	96,03%	
Totale	476.441.953	100%	69.415.918	100%	

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2013.

	Totale	Portafoglio	Banca di Viterbo		
Range	Numero posizioni	Saldo al 31.12.2013	Numero posizioni	Saldo al 31.12.2013	
Fino a 25.000	880	12.798.192	159	2.171.336	
Da 25.000 a 75.000	2.427	118.127.044	425	20.729.756	
Da 75.000 a 250.000	2.506	305.394.056	353	42.020.047	
Oltre 250.000	118	40.122.661	14	4.494.778	
Totale	5.931	476.441.953	951	69.415.918	

Il 2% del totale del portafoglio ammonta ad Euro 9.528.839.

Non vi sono posizioni di importo superiore al 2% del totale del portafoglio.

^(*) Cessione del portafoglio ulteriore da parte dei Servicers in data 15 febbraio 2013. (**) Tale voce include il rateo interessi non scaduto pari ad Euro 950.844. (***) I decrementi per incassi includono l'ammontare delle somme incassate dai Servicers al 31.12.2013 di competenza dell'esercizio da riversare sui conti correnti della Società pari ad Euro 684.931.



Impiego delle disponibilità

Descrizione	31.12.2013
Liquidità presso BNY c/c n. 4823579780 (Expenses Acc.)	79.771
Liquidità presso BNY c/c n. 48262480 (BCC Fornacette Investment Acc.)	9.644.871
Liquidità presso BNY c/c n. 7420880 (BCC Castagneto Investment Acc.)	3.094.649
Liquidità presso BNY c/c n. 48262580 (BP Lajatico Investment Acc.)	6.312.335
Liquidità presso BNY c/c n. 48262680 (BCC Cambiano Investment Acc.)	12.828.514
Liquidità presso BNY c/c n. 48262980 (Banca Viterbo Investment Acc.)	5.062.349
Liquidità presso BNY c/c n. 4826119780 (BCC Fornacette Suspension Acc.)	38.627
Liquidità presso BNY c/c n. 4826129780 (BCC Castagneto Suspension Acc.)	107.862
Liquidità presso BNY c/c n. 4826239780 (BCC Cambiano Suspension Acc.)	57.249
Liquidità presso BNY c/c n. 4826229780 (BCC Lajatico Suspension Acc.)	18.375
Crediti verso Obbligazionisti per titoli sottoscritti	0
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	684.931
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	950.844
Risconti attivi	2.349
Totale	38.882.726

I flussi di cassa generati nell'esercizio sono riassunti nel seguente prospetto:

Descrizione	Flussi di liquidità 31/12/2013
Liquidità iniziale	43.560.556
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (quota capitale)	62.316.423
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (quota interessi)	14.779.178
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (penali)	60.339
Interessi maturati su conti bancari	62
Incassi per suspension amount	386.882
Pagamento interessi titoli Classe A e B	(3.924.007)
Rimborso quota capitale Classe A	(65.985.586)
Pagamento Additional Return Classe B	(11.394.353)
Rateo interesse da restituire agli originators	(2.107.921)
Estinzione debiti per suspension amount	(164.768)
Pagamento commissioni e spese a carico dell'operazione	(282.203)
Lic	quidità finale 37.244.602



Interessi su titoli emessi (competenza economica)

	31.12.2013
Interessi passivi sui Titoli classe A	3.142.621
Interessi passivi sui Titoli classe B	1.223.879
Additional return Titoli di Classe B	9.477.458
Descrizione	31.12.2013
Titoli di Classe A1	749.981
Titoli di Classe A2	298.270
Titoli di Classe A3	493.456
Titoli di Classe A4	1.186.433
Titoli di Classe A5	414.480
Titoli di Classe B1	291.556
Titoli di Classe B2	114.703
Titoli di Classe B3	191.727
Titoli di Classe B4	458.606
Titoli di Classe B5	167.287
Additional return Titoli di Classe B1	2.584.359
Additional return Titoli di Classe B2	820.058
Additional return Titoli di Classe B3	1.346.832
Additional return Titoli di Classe B4	3.345.813
Additional return Titoli di Classe B5	1.380.395

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Durante l'esercizio 2013 le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Totale

13.843.958

Descrizione	31.12.2013
Commissioni di servicing (Banca Pisa)	51.462
Commissioni di servicing (BCC Castagneto)	17.651
Commissioni di servicing (BP Lajatico)	31.428
Commissioni di servicing (BCC Cambiano)	58.150
Commissioni di servicing (Banca Viterbo)	26.360
Compensi Computation Agent	13.983
Compensi Listing Agent	2.000
Compensi Representative of the Noteholders	8.511
Compensi Irish Paying Agent	500
Compensi Account Bank	8.020
Compensi Cash Manager	3.509
Compensi Principal Paying Agent e Agent Bank	2.506
Altre	5.299
Totale	229.379

La voce "Altre" riferisce:

- per Euro 1.823 ai compensi partecipazione Monte Titoli;
 per Euro 242 ai compensi Monte Titoli per invio comunicazioni;
- per Euro 1.887 ad altre spese amministrative;
 per Euro 1.347 ai compensi alla società di rating Standard & Poor's.



Attività di Servicing di Banca di Viterbo

Le commissioni attive percepite nel 2013 per l'attività di "servicing" ammontano a Euro 26.360 e sono allocate nella voce 40 del conto economico, le commissioni passive pagate per l'attività di "servicing" nel 2013 ammontano ad euro 26.360 e sono allocate nella voce 50 del conto economico.

Gli incassi che la Banca, nel corso dell'esercizio 2013, ha raccolto per il veicolo e ad esso trasferito sono dettagliati in tabella:

DESCRIZIONE	31/12/2013
Incasso quote capitali mutui ceduti	9.284.334
Incasso quote interessi mutui ceduti	2.819.441
Totale Incassi	12.103.774,81

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui cartolarizzati ha maturato, con competenza 31 dicembre 2013, i seguenti importi di interessi:

Descrizione	31.12.2013
Interessi su crediti cartolarizzati	14.006.682
Interessi di mora su crediti cartolarizzati	19.999
Interessi su estinzioni anticipate	33.378
Totale	14.060.059

L'importo residuo, al costo ammortizzato, dei mutui cartolarizzati per euro 69.578.375,13 (al lordo delle svalutazioni) è stato allocato alla voce 70 dell'attivo, la riserva di cassa netta per euro 2.550.956,76 è stata allocata alla voce 70 dell'attivo, il retention amount pari a 11.784,00 e l'arrotondamento pari a 344,37 sono confluiti alla voce 70 dell'attivo per l'importo complessivo di euro 12.128,37, i crediti verso la SPV per la quota interessi, pari a 673.342,43, per la quota capitale, pari a 1.842.806,05, per gli interessi di mora, pari a 2.998,93 e per le penali pari a 1.803,17 sono stati allocati alla voce 70 dell'attivo, è stato eliso l'importo del titolo Senior, che al 31/12/2013 presentava un valore di euro 53.297.809 e del titolo Junior che al 31/12/2013 presentava un valore di bilancio di euro 20.524.000. In base al principio IAS 39, con l'operazione di autocartolarizzazione la Banca mantiene iscritti nel proprio attivo i mutui ipotecari ceduti, continuando a rilevare su tali attività finanziarie gli interessi attivi, non iscrivendo alcuna passività nei confronti della SPV.

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non



assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di auto-cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

Indicazione dei contratti sottoscritti

Al fine di realizzare l'operazione di cartolarizzazione ed emettere i titoli, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la sequente documentazione contrattuale:

- (i) N. 5 "Contratti di Cessione", ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge 130 e dell'art 58 del Testo Unico Bancario, in virtù del quale la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano e Banca Viterbo a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, rispettivamente: i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio Iniziale BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, i Crediti del Portafoglio BCC Cambiano ed i Crediti del Portafoglio Banca Viterbo;
- (ii) N. 3 "Comunicazioni di Cessione del Portafoglio Ulteriore", stipulati nei termini ed alle condizioni di cui ai Contratti di Cessione relativi al Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, al Portafoglio Iniziale BP Lajatico e al Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, in virtù delle quali la Società ha acquistato da Banca di Pisa, BP Lajatico e BCC Castagneto, a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, i Crediti del Portafoglio Ulteriore Banca di Pisa, i Crediti del Portafoglio Ulteriore BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Ulteriore BCC Castagneto;
- (iii) "Contratto di Garanzia e Indennizzo", ai sensi del quale ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;
- (iv) "Contratto di *Servicing*", con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);
- (v) "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a Cabel Holding S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;
- (vi) "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);
- (vii) "Contratto di *Back-up Servicing*", con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l'incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di



- Banca di Pisa, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano o Banca Viterbo quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;
- (viii) "Cash Administration and Agency Agreement" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- (ix) "Intercreditor Agreement" tra, inter alios, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- (x) "Deed of Pledge" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. (in nome e per conto dei creditori della Società);
- (xi) "Deed of Charge" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- (xii) "Notes Subscription Agreement" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano, Banca Viterbo e Banca Akros S.p.A.;
- (xiii) "Quotaholder's Agreement" tra la Società, Cabel Holding S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- (xiv) "Offering Circular" (comprensiva del regolamento dei Titoli).

Soggetti coinvolti nell'operazione

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

Emittente/Acquirente dei crediti

Pontormo RMBS Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272000487, capitale sociale interamente versato pari ad Euro 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 29 aprile 2011 con n. 35039.9, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.

Cedenti/Servicers/Back-upServicers

- Banca di Pisa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00179660501, con sede è in Via Tosco Romagnola 101 / a, Fornacette (PI) ("BCC Fornacette").



- Banca Popolare di Lajatico Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00139860506, con sede a Via G. Guelfi 2, Lajatico (PI) ("BP Lajatico").
- Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00149160491, con sede in Via Vittorio Emanuele 44, Castagneto Carducci (LI) ("BCC Castagneto").
- Banca di Credito Cooperativo di Cambiano Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00657440483, con sede in Piazza Giovanni XXIII 6, Castelfiorentino (FI) ("BCC Cambiano").
- Banca di Viterbo Credito Cooperativo Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00057680563, con sede in Via A. Polidori 72, Viterbo (VT) ("Banca di Viterbo").

Agent Bank/Transaction
Bank/ Principal Paying Agent

The Bank of New York Mellon (Luxembourg) SA, Italian branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo, operante attraverso la sua filiale italiana, con sede legale in Via Carducci, 31, 20123, Milano, Italia, ("BNYM, Italian branch").

Operating Bank

Invest Banca SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con capitale sociale interamente versato pari ad Euro 15,300,000.00, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 02586460582, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario



al n. 5341, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Invest Banca").

English Transaction
Bank/Cash Manager

The Bank of New York Mellon, a New York Banking Corporation operante attraverso la sua filiale di Londra, la cui principale sede di attività è a One Canada Square, Londra E14 5AL, Regno Unito ("BNYM, London").

Representative of the Noteholders/Security Trustee/Computation Agent/ Stichting Corporate Services Provider KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").

Corporate Services Provider

Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Cabel Holding").

Quotaholders

(i) Stichting Muitenburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Claude Debussylaan 24, 1082 MD, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248780, e (ii) Cabel Holding.

Irish Paying Agent/Irish Listing Agent The Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, società di diritto irlandese, con sede al 4° piano, Edificio Hannover, Windmill Lane, Dublin 2, Irlanda ("BNYM, Ireland").

Process Agent

Law Debenture Corporate Services Limited, con sede a Londra Fifth Floor 100 Wood Street, registrata in Inghilterra al n.3388362 ("LDCS").

Rating Agencies

Fitch Italia S.p.A. ("Fitch") e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.I. ("S&P").

Arranger

Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente



versato pari ad Euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Bipiemme - Banca Popolare di Milano", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), della Banca Popolare di Milano Scarl, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisers

Orrick, Herrington & Sutcliffe, operanti dalle sedi di Piazza della Croce Rossa 2b 00161 Roma per i contratti di diritto italiano e di 107 Cheapside London, EC2V 6DN DX: 557 Londra/City per i contratti di diritto inglese ("Orrick").

Allocazione dei flussi rivenienti dal Portafoglio

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Rispetto ad esso si ritiene opportuno portare in evidenza alcuni aspetti di carattere generale:

- a) Gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, essi infatti vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l'elemento precedente fino al raggiungimento del punto (xvii) che accredita la cassa rimanente alla Banca di riferimento (l'elemento (xviii) si valorizza solo al termine dell'operazione);
- b) Ad ogni data di pagamento vengono redatti cinque differenti ordini di pagamento, uno per ogni Banca orginator/noteholder (essi sono identici per forma e contenuti). In questo modo gli incassi generati dal portafoglio cartolarizzato di una Banca, dedotta la quota di competenza dei costi di struttura, resta integralmente in capo alla Banca che ha ceduto il portafoglio. In casi di particolare stress della struttura o di performance insufficiente dei portafogli, tuttavia, sono previsti dei meccanismi di mutualità fra le diverse Banche tali per cui gli incassi generati dal portafoglio di una o più banche possono essere utilizzati per integrare le disponibilità della/e banca/banche in deficit. Qualora ciò si verifichi sorgono delle posizioni di debito/credito all'interno della struttura che vengono compensate automaticamente appena se ne presenti la possibilità.
 - (i) Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio*⁶ di (i) tutte le spese, le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente, (ii) tutti i costi e le tasse che

⁶ Ossia la frazione di note di una determinata classe rispetto al totale delle note out standing.



- devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;
- (ii) Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders e al Security Trustee, (ii) nell'Expenses Account il BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* dell'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al *Retention Amount*;
- (iii) (i) Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il Cash Manager, il Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, la English Transaction Bank, i Paying Agents, il Corporate Services Provider, lo Stichting Corporate Services Provider e i Back-Up Servicers (ii) le commissioni di Servicing ai rispettivi servicers;
- (iv) interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5;
- (v) Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti dai punti (i) a (iv) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (vi) accredito del Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/ BCC Cambiano/Banca Viterbo Liquidity Reserve Amount dovuto alla Data di Pagamento;
- (vii) Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti al punto (vi) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (viii) Class A1/A2/A3/A4/A5 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5 alla Data di Pagamento;
- (ix) Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (viii) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (x) accredito del Banca di Pisa /BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Cash Reserve Amount* dovuto alla Data di Pagamento;
- (xi) Banca di Pisa /BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Shortfall Ratio di tutti gli importi dovuti al punto (x) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (xii) al verificarsi della Cash Trapping Condition, accredito del Banca di Pisa /BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con



- eventuali fondi residui dopo il pagamento di tutti i punti da (i) a (xi) di cui sopra; (xiii) pagamento a favore di ciascuno dei Fondi disponibili Banca di Pisa /BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, rispettivamente, un importo pari alla differenza (se negativa) tra (i) gli importi versati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) del BCC Banca di Pisa/Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una shortfall di ciascuno di tali Fondi disponibili, e (ii) gli importi pagati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) di ogni corrispondente Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una shortfall dei Fondi disponibili Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, in ogni caso al netto di qualunque importo, corrisposto o ricevuto dai Fondi disponibili Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo alla voce (xiii) di qualsiasi Ordine di priorità;
- (xiv) ogni altro importo dovuto e pagabile al: (a) Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, ai sensi del rispettivo Contratto di cessione di crediti (compresi i costi e le spese e i premi di assicurazione anticipati in base alle polizze assicurative), del *Warranty and Indemnity Agreement* e del *Subscription Agreement*, (b) rispettivo Servicer ai sensi del Contratto di Servicing, nella misura non già pagata in altri punti dell'Ordine di priorità;
- (xv) (i) nel Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Payments Sub-Account, solo in una qualsiasi Data di Pagamento in cui la Classe A1/A2/A3/A4/A5 è stata rimborsata per intero, ma i Titoli di Classe A non sono stati integralmente rimborsati, un importo pari alla Classe B1/B2/B3/B4/B5 Amortisation Amount dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5, e (ii) gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 (diversi dalla Classe B1/B2/B3/B4/B5 Additional Return);
- (xvi) a partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati per intero (inclusa), pagamento (a), ad ogni Data di Pagamento che precede la *Final Redemption Date* e la *Final Maturity Date*, il Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 e (b) alla più recente tra la *Final Redemption Date* e la *Final Maturity Date*, pagamento del *Principal Amount Outstanding* della Classe B1/B2/B3/B4/B5;
- (xvii) Classe B1/B2/B3/B4/B5 Additional Return;
- (xviii) dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell' Ordine di priorità e rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale *surplus* a favore di Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

						V	iiutu ui	uchom	IIIuzioii	e: Euro
Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	115.570	83	705	3.818	16.492	73.055	30.814	232.993	183.634	2.943
A.1 Titoli di Stato	11	-	-	-	249	57.882	8.234	120.129	20.450	-
A.2 Altri titoli di debito							18	600	-	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	115.559	83	705	3.818	16.243	15.173	22.562	112.264	163.184	2.943
- banche	11.642	-	-	-	-	-	-	-	-	2.943
- clientela	103.917	83	705	3.818	16.243	15.173	22.562	112.264	163.184	-
Passività per cassa	211.014	3.095	5.768	17.622	92.284	47.906	54.919	163.499	8.221	_
B.1 Depositi	210.852	2.964	3.194	4.060	12.036	16.259	31.809	47.498	_	-
- banche	_	_	_	_	-	-	_	-	_	-
- clientela	210.852	2.964	3.194	4.060	12.036	16.259	31.809	47.498	_	-
B.2 Titoli di debito	155	131	207	10.355	21.477	28.220	23.108	69.183	_	-
B.3 Altre passività	7	_	2.367	3.207	60.771	3.427	2	46.818	8.221	-
Operazioni "fuori bilancio"	(5)	1.879	_	_	69	(16)	(2.051)	(249)	1.509	_
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.929	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	3.709	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.780	-	-	-	-	-	-	_	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(5)	30	-	-	-	(16)	(32)	(249)	(510)	-
- posizioni lunghe	-	30	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	5	-	-	-	-	16	32	249	510	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	(80)	-	-	-	-	(2.019)	-	2.019	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	2.019	-
- posizioni corte	-	80	-	-	-	-	2.019	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale - posizioni lunghe - posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	96	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	81	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	81	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	81	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



Valuta di denominazione: Sterline Regno Unito

			V C	mata a	I acrio	IIIIIIIII	one. 5	COMME	ricgiio	Onito
Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2	_	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	_	_	_	_	_	_	_	_	-	-
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2	_	_	_	_	_	_	_	-	_
- banche	2	_	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	_	_	_	_	-	_	-	-	-	-
Passività per cassa	_	_	_	_	-	_	-	_	-	-
B.1 Depositi	_	_	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	_	_	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	_	_	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	_	_	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	_	_	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	_	_	_	_	-	_	_	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	_	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	_	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	_	_	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

				vuiut	u ui uc	.110111111	uzione	. Duit	iio Cui	luucse
Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1	_	_	_	_	-	_	_	-	_
A.1 Titoli di Stato	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1	_	_	_	_	_	_	_	_	_
- banche	1	_	_	_	_	_	_	_	_	_
- clientela	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
Passività per cassa	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
B.1 Depositi	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
- banche	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
- clientela	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
B.2 Titoli di debito	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
B.3 Altre passività	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
Operazioni "fuori bilancio"	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	_	-	_	-	-	_	_	-	-
- posizioni lunghe	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
- posizioni corte	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	_	_	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	_	_	_	_	_	_	_	_	_	-
- posizioni corte	_	_	_	_	_	-	_	_	_	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	_	_	_	_	_	_	_	_	_	-
- posizioni lunghe	_	_	_	_	_	_	_	_	_	-
- posizioni corte	_	_	_	_	_	_	_	_	_	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	_	_	_	_	_	-	_	_	-	-
- posizioni lunghe	_	_	_	_	_	_	_	_	_	-
- posizioni corte	_	_	_	_	_	-	_	_	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	_	_	_	_	_	_	_	_	_	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	_	_	_	_	_	_	_	_	_	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	_	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



Valuta di denominazione: Franchi Svizzeri

				Val	uta di	denom	iinazio	ne: Fra	ınchı S	vizzeri
Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5	-	-	-	_	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-								
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	5	-								
- clientela	-	-								
Passività per cassa	-	-	-	-	_	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-								
- clientela	-	-								
B.2 Titoli di debito	-	-								
B.3 Altre passività	-	-								
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-								
- posizioni corte	-	-								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	_	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-								
- posizioni corte	-	-								
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-								
- posizioni corte	-	-								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-								
- posizioni corte	-	-								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-								
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-								
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



Valuta di denominazione: Altre

						vaiut	a ai ae	nomin	azione	Altre
Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1	-	-	-	_	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-								
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	_	-	-	-	-	-
- banche	1	-								
- clientela	-	-								
Passività per cassa	_	-	-	-	_	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	_	-	-	-	-	-
- banche	-	-								
- clientela	_	-								
B.2 Titoli di debito	_	-								
B.3 Altre passività	_	_								
Operazioni "fuori bilancio"	_	-	_	_	_	_	_	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-								
- posizioni corte	-	-								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-								
- posizioni corte	-	-								
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-								
- posizioni corte	-	-								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-								
- posizioni corte	-	-								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-								
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-								
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										



2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impeg	gnate	Non imp	oegnate	Totale	Totale
Forme technicile	VB	FV	VB	FV	31/12/2013	31/12/2012
1. Cassa e disponibilità liquide	-		4.752		4.752	4.760
2. Titoli di debito	32.226	32.226	174.291	174.291	206.517	140.701
3. Titoli di capitale	-	-	5.599	-	5.599	5.599
4. Finanziamenti	79.111		364.629		443.740	483.428
5. Altre attività finanziarie	-		-		-	-
6. Attività non finanziarie	-		24.055		24.055	23.032
Totale 31/12/2013	111.337	32.226	573.326	174.291	684.663	
Totale 31/12/2012	21.579	10.466	635.941	130.236		657.520

Legenda:VB= valore di bilancio
FV= fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie	88.298	7.474	95.772	58.431
- Titoli	88.298	7.474	95.772	58.431
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	_	-	-
Totale 31/12/2013	88.298	7.474	95.772	
Totale 31/12/2012	43.100	15.331		58.431

La voce impegnate riguarda titoli inerenti ad operazioni di cartolarizzazioni e PCT, mentre quelle non impegnate riguarda titoli obbligazionari emessi dalla Banca e riacquistati.



Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, il Comitato Ristretto è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.



La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche il ruolo della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione della normativa esterna (leggi o regolamenti) o di autoregolamentazione (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale, riferite alla situazione di fine esercizio, di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, il Comitato Ristretto, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di, un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena



operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

La Banca, alla luce delle priorità attribuite dal Consiglio di Amministrazione nella gestione dei rischi, sta avviando un processo di raccolta dei più significativi dati di perdita, per rilevare gli eventi, la relativa numerosità e la connessa perdita accertata/stimata, anche al fine di creare maggiore consapevolezza all'interno delle strutture operative ed attivare più efficaci meccanismi di mitigazione.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Titolo IV della Circolare n. 263 del 27/12/2006 e successive modifiche

L'informativa al pubblico, ai sensi del Titolo IV Capitolo 1 delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Pillar III) ed i relativi aggiornamenti, è pubblicata, entro i termini previsti, sul sito internet della Banca <u>www.bancadiviterbo.it</u>.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50%



delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Process*, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i *ratios* rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.



B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

Voci/Valori	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
1. Capitale	14	14
2. Sovrapprezzi di emissione	1.446	1.390
3. Riserve	55.390	54.420
- di utili	55.390	54.420
a) legale	55.228	54.258
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	162	162
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	1.688	2.146
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	446	976
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
 Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti 	(135)	(207)
 Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto 		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.377	1.377
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.024	1.183
Totale	59.562	59.153

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro cadauna (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali las/lfrs.



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori		ale /2013	Totale 31/12/2012				
•	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa			
1. Titoli di debito	692	(245)	1.311	(335)			
2. Titoli di capitale							
3. Quote di O.I.C.R.							
4. Finanziamenti							
Totale	692	(245)	1.311	(335)			

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	976			
2. Variazioni positive	1.603	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	721			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	287	-	_	-
- da deterioramento				
- da realizzo	287			
2.3 Altre variazioni	595			
3. Variazioni negative	2.133	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	154			
3.2 Rettifiche da deterioramento	_			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.646			
3.4 Altre variazioni	333			
4. Rimanenze finali	446	-	-	-

Le sottovoci 2.3 e 3.4, raccolgono le variazioni dovute alla fiscalità differita riferita a vendite e valutazioni dei titoli in oggetto, per cui le rimanenze sono esposte al netto della componente fiscale.



Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurne la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

In data 1°gennaio 2014 è entrata in vigore la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia «Disposizioni di vigilanza prudenziali» che da attuazione al Regolamento CRR e alla direttiva CRD IV che traspongono nella Unione Europea gli Standard definiti dal Comitato di Basilea (c.d. Basilea 3). Tale circolare prevede nella parte «Disposizioni transitorie in materia di fondi propri» la possibilità per le banche di non includere nei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria «attività finanziarie disponibili per la vendita» dello IAS 39.

Tale opzione doveva essere esercitata entro il 31 gennaio 2014. La banca ha ritenuto di optare per la non inclusione nei fondi propri delle riserve positive e negative su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella voce «Attività finanziarie disponibili per la vendita» in data 13/01/2014, in continuità con quanto già deliberato in data 17/06/2010, secondo il provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.



Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. (eventualmente integrare con quanto riportato sotto la voce "Eventuale")

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre; le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.



B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	57.544	56.539
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	57.544	56.539
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	57.544	56.539
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.377	1.377
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	2	117
G.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	2	117
G.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.379	1.494
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1	59
L. Totale patrimonio supllementare (TIER 2) (H-I)	1.378	1.435
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	58.922	57.974
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+0)	58.922	57.974

Al patrimonio supplementare viene ad aggiungersi l'importo di 1.377,29 mila euro, che è formato da riserve di rivalutazione di leggi speciali, ed 1,13 mila euro costituito da riserve di valutazione titoli AFS, quali filtri prudenziali positivi.

Gli elementi a dedurre dal patrimonio supplementare sono dati dal 50% del valore positivo dei filtri prudenziali.

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 59.205 mila euro.



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.



Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanza delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 16,07% (16,03% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 16,46% (16,44% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

B. Informazioni di natura quantitativa

0.4	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
Categorie/Valori	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	692.218	662.401	323.657	322.205,00
1. Metodologia standardizzata	692.218	662.401	323.657	322.205
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			25.893	25.776
B.2 Rischi di mercato				28
1. Metodologia standardizzata				28
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2.750	2.410
1. Modello base			2.750	2.410
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			28.643	28.214
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			358.033	352.682
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,07%	16,03%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,46%	16,44%



PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti
- Benefici a breve termine	226	85	357
- Benefici successivi al rapporto di lavoro			19
Total	226	85	376

Il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato determinato con delibera consiliare 19/12/2013 n. 1604.

I compensi degli Amministratori e Sindaci sono stati determinati con delibera assembleare del 13 maggio 2012.

Tali compensi comprendono gettoni di presenza, indennità di carica, e sono comprensivi anche degli oneri sociali a carico Banca.

Non sono previsti compensi correlati a risultati economici conseguiti ne costituiti dalla distribuzione di azioni e/o quote od altri titoli della Banca stessa o di eventuali correlate.

Tutti i compensi erogati sono in linea con le "politiche di remunerazione" approvate dall'Assemblea di Soci del 12 maggio 2013 e adottate.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Impegni rilasciati	Garanzie	Ricavi	Costi
Controllate (e loro controllate)	-	-	-	-	-	-
Collegate (e loro controllate)	-	-	-	-	-	-
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	1.622	3.776	-	9.465	72	98
Altre parti correlate	3.924	3.576	590	11.092	175	93
Totale	5.546	7.352	590	20.557	247	191

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs.



385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 1565 del 28/06/2012 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI **PATRIMONIALI**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.



ALLEGATI

- Elenco dei Beni Immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate.
- Elenco IAS e interpretazioni vigenti al 31/12/2013.



Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate

lmmobili	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 266/05 (*)	Totale	Valori netti al 31/12/2013
Viterbo	185.192,28	1.190.478,99	1.375.671,27	5.864.892,11
Via T. Carletti, 25	185.192,28	429.917,32	615.109,60	305.362,71
Via A. Polidori, 72		760.561,67	760.561,67	5.005.075,77
di cui terreno				1.200.000,00
Via Villanova, 50/a				554.453,63
Canapina (Vt)	-	35.059,10	35.059,10	156.109,21
Via Papa Giovanni XXIII, 1/3/5		35.059,10	35.059,10	156.109,21
Vitorchiano (Vt)			-	660.845,45
P.zza Donatori di Sangue, 9				435.111,78
di cui terreno				81.898,53
P.zza Donatori di Sangue, 11				225.733,67
di cui terreno				68.617,68
Totale 2013	185.192,28	1.225.538,09	1.410.730,37	6.681.846,77

(Importi al centesimo di Euro)

(*) valori al lordo dell'imposta sostitutiva del 12%



Principi contabili internazionali e relative interpretazioni, in vigore alla data di bilancio:

IAS/IFF	RS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2	Rimanenze	1126/200, 1255/12
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17	Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18	Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33	Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009



IAS 38	Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41	Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IFRS 1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 13		1255/12
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008



IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14	IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

VITERBO

GLOSSARIO

Bilancio Esercizio 2013





Glossario

Asset Management

Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

ALM (Asset & Liability Management)

Gestione integrata dell'attivo e del passivo diretta ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento.

ATM (Automated teller machine)

Apparecchiatura automatica che consente alla clientela l'effettuazione di operazioni bancarie quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc.

La macchina viene attivata con l'introduzione della carta magnetica e la digitazione del codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate

Trattasi delle attività per cassa e fuori bilancio (garanzie ed impegni) moltiplicate per un coefficiente decrescente per classi di rischio. Le attività più rischiose sono pesate al 100%, quelle meno rischiose pesate con coefficienti inferiori. Il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate per le banche non appartenenti a gruppi bancari deve essere superiore all'8%.

Bancassurance

Offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Best practice

In genere identifica un comportamento commisu-

rato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Cartolarizzazione

Cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società qualificata (società veicolo) che ha per oggetto esclusivo il compimento di tali operazioni e provvede al finanziamento dell'acquisto con l'emissione di titoli negoziabili su un mercato secondario.

Compliance

Trattasi dell'attività relativa al rischio di "non conformità", regolamentata dalle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 e dalle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007.

Le attività di compliance riguardano, ad esempio, le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità, come la consulenza e l'assistenza in tutte le materie in cui assume rilievo tale rischio; l'adeguamento alla normativa MiFID; la gestione dei conflitti di interesse ed il monitoraggio dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato; il rispetto della normativa antiriciclaggio.

Corporate governance

Il termine riguarda la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni della struttura societaria con relativa distribuzione di diritti, di responsabilità, di compiti e di poteri decisionali tra i partecipanti alla vita sociale.

Cost Income

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.



Credit crunch

Letteralmente stretta del credito. Rappresenta un calo significativo dell'offerta del credito o un inasprimento improvviso delle condizioni applicate al termine di un prolungato periodo espansivo, in grado di accentuare la fase recessiva.

Credito ristrutturato

Posizione per la quale la Banca ha concordato con il debitore una dilazione di pagamento, rinegoziando l'esposizione a condizioni di tasso inferiori a quelle di mercato.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità di onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Duration

Indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un regime di libera concorrenza, un bene può essere scambiato, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili. In base ai principi contabili IAS le banche applicano il fair value nella valutazione degli strumenti finanziari (attività e passività) di negoziazione e disponibili per la vendita e dei derivati e possono usarlo per la valorizzazione delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali e immateriali (con diverse modalità di impatto sul conto economico per le differenti attività considerate).

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali la vendita allo scoperto, i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea.

ICAAP (acronimo di Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Identifica il processo e gli strumenti che le banche, ai sensi della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia che recepisce "Basilea 2" (Nuovo Accordo del Comitato di Basilea sul capitale e direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE), devono utilizzare per determinare il livello di capitale interno complessivo adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche di natura diversa da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro).

All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive.



Impairment

Il termine, nell'ambito degli IAS, indica la perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

Incagli

Crediti al valore nominale nei confronti dei soggetti in situazione di obiettiva difficoltà, che si ritiene però superabile in un congruo periodo di tempo.

Index linked

Polizza vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Internal Audit

Funzione alla quale è istituzionalmente attribuita l'attività di revisione interna.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

Mark down

Differenza fra il tasso passivo medio delle forme tecniche di raccolta diretta considerate ed il tasso interbancario (Euribor).

Mark up

Differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

MiFID

(acronimo di Markets in Financial Instruments Directive)

Trattasi della normativa entrata in vigore il 1° novembre 2007 che interessa tutte le imprese di investimento, compresi gli enti creditizi, ed ha come scopo principale quello di regolamentare l'esecuzione di servizi o attività di investimento, compresi tutti quelli inerenti agli strumenti finanziari. La direttiva abolisce l'obbligo di concentrazione degli scambi nei mercati regolamentati, ed introduce nuove forme di trattazione, quali i sistemi multilaterali di negoziazione (MTF) e gli internalizzatori sistematici. A fronte di una possibile pluralità di luoghi in cui gli strumenti finanziari sono negoziati, la direttiva ridisegna gli obblighi di esecuzione degli ordini dei clienti alle migliori condizioni (c.d. best execution), prevedendo che gli intermediari stabiliscano una propria execution policy ("politica di esecuzione"), nella quale indicare, per ciascuna tipologia di strumento, le sedi di esecuzione su cui verranno eseguiti gli ordini di compravendita e i fattori di esecuzione che verranno considerati per la scelta della sede che fornisce il miglior risultato possibile. Le funzioni di controllo sono demandate a dei meccanismi di compliance, ossia ad organi di vigilanza interni agli intermediari stessi con il compito di verificare il rispetto della normativa.

È compito degli intermediari adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti d'interesse che possono nuocere ai clienti e per renderli maggiormente visibili.

Mutui subprime

Il concetto di subprime non è riferibile all'operazione di mutuo in sé, quanto piuttosto al prenditore (il mutuatario). Tecnicamente per subprime si intende un mutuatario che non dispone di una capacità creditizia positiva, per la presenza di situazioni negative quali: la presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, assegni impagati e protestati e così via. Tali eventi passati sono sintomatici di una maggiore rischiosità intrinseca della controparte, cui corrisponde una maggiore remunerazione richiesta dall'intermediato che concede il mutuo.

L'operatività con clientela subprime si è particolarmente sviluppata nel mercato finanziario ame-



ricano dove, a fronte della stipulazione di detti prestiti, solitamente corrisponde una attività di cartolarizzazione ed emissione di titoli.

Non performing

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare.

Obbligazioni strutturate

Obbligazioni i cui interessi e/o valore di rimborso dipendono da un parametro di natura reale (collegato al prezzo di beni o merci) o dall'andamento di indici.

In tali casi l'opzione implicita viene contabilmente scorporata dal contratto ospite. Nel caso di parametrazione a tassi o all'inflazione (ad esempio i Certificati di Credito del Tesoro) l'opzione implicita non viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) entro (opzione americana) oppure ad una data futura (opzione europea) determinata. OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)

La voce comprende gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), le società di investimento a capitale variabile (Sicav) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

Over the counter (OTC)

Operazioni concluse direttamente fra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Past due

Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Patrimonio di vigilanza

È costituito dalla somma del patrimonio di base (Tier I) – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare (Tier II), che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, dedotte le partecipazioni in banche e società finanziarie, compresi gli strumenti ibridi di patrimonializzazione emessi da banche, superiori al 10% della partecipata, non consolidate, nonché l'insieme delle partecipazioni in banche e società finanziarie inferiori al 10% e delle attività subordinate verso banche per la quota che eccede il 10% del patrimonio di base e supplementare).

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse da queste ultime, nonché le posizioni verso cartolarizzazioni.

Plain vanilla swap

Contratto in cui, calcolati sullo stesso ammontare nozionale, una parte riceve un pagamento di interessi variabili in base al tasso interbancario (in genere il tasso a sei mesi) e corrisponde all'altra controparte interessi calcolati ad un tasso fisso (es. ottenuto aggiungendo uno spread al rendimento di una tipologia di titoli di Stato).

POS (point of sale)

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare, con carta di debito, di credito o prepagata, il pagamento di beni o servizi presso il fornitore.

Price sensitive

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio, delle relative coperture e degli strumenti di mitigazione.



ROA (Return On Assets)

Indicatore di rendimento del capitale investito (totale Attivo), si calcola come rapporto tra utile e totale attivo.

ROE (Return On Equity)

Indicatore finanziario definito dal rapporto tra l'utile dell'esercizio ed il patrimonio netto.

Sofferenze

Crediti nei confronti dei soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Spread

Con questo termine di norma si indica:

- la differenza tra due tassi di interesse;
- lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera (domanda e offerta) nelle contrattazioni in titoli;
- la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta a un tasso di riferimento.

Swap (sui tassi e sulle valute)

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali.

Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile).

Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

Tasso risk free – risk free rate

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di Stato a breve termine, che pure non possono essere considerati risk free.

Tier I (patrimonio di base)

È costituito dal capitale versato, dalle riserve (ivi compreso il sovrapprezzo azioni), dagli strumenti innovativi di capitale (solo in presenza di condizioni che garantiscano pienamente la stabilità della banca), dall'utile del periodo, dai

filtri prudenziali positivi del patrimonio di base. Da tali elementi vanno dedotte le azioni proprie, l'avviamento, le immobilizzazioni immateriali, le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso, le rettifiche di valore calcolate sul portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base.

Tier II (patrimonio supplementare)

È costituito dalle riserve da valutazione, dagli strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione (passività irredimibili e altri strumenti rimborsabili su richiesta dell'emittente con il preventivo consenso della Banca d'Italia), dalle passività subordinate, dalle plusvalenze nette su partecipazioni, dai filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare, dall'eventuale eccedenza delle rettifiche di valore nette complessive rispetto alle perdite attese, dalle differenze positive di cambio. Da tali elementi vanno dedotte le seguenti componenti negative: le minusvalenze nette su partecipazioni, i filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare, altri elementi negativi.

Trading on line

Sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

VaR (value at risk)

Misura la massima perdita potenziale che una posizione in uno strumento finanziario ovvero un portafoglio può subire con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato periodo di riferimento.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.